



Esposizione bibliografica

Aprile 2023

Racconti

Selezione di racconti di autori ticinesi, italiani e stranieri presenti presso la Biblioteca cantonale Bellinzona.



Indice

Introduzione	2
Racconti di autori tradotti in italiano	3
Racconti di autori italiani.....	37
Edizioni del Concorso letterario in biblioteca "Castelli di carta"	67

Introduzione

Abbiamo scelto di redigere una bibliografia sul genere letterario del racconto, proponendo una selezione di opere di scrittori italiani, stranieri (tradotti in italiano) e ticinesi acquisite dalla Biblioteca principalmente nell'ultimo decennio.

L'elenco dei documenti selezionati è stato elaborato tenendo conto delle risorse disponibili in sede sull'argomento. Non vi è pretesa di esaustività.

All'interno di ogni sezione i documenti sono disposti in ordine alfabetico per titolo e accompagnati (quando è stato possibile) da una sinossi del libro presentato, tratta principalmente da IBS, al fine di motivarne la scelta e orientare meglio il lettore.

Leggere racconti significa fare un gioco attraverso il quale si impara a dar senso alla immensità delle cose che sono accadute e accadono e accadranno nel mondo reale. Leggendo romanzi sfuggiamo all'angoscia che ci coglie quando cerchiamo di dire qualcosa di vero sul mondo reale.

Questa è la funzione terapeutica della narrativa e la ragione per cui gli uomini, dagli inizi dell'umanità, raccontano storie. Che è poi la funzione dei miti: dar forma al disordine dell'esperienza.

(Umberto Eco)

Racconti di autori tradotti in italiano

Africana : raccontare il Continente al di là degli stereotipi / a cura di Chiara Piaggio e Igiaba Scego. - Milano : Feltrinelli, 2021. - 219 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 154

«Scomparso prematuramente l'anno scorso, Bynavanga Wainaina è stato uno scrittore e agitatore culturale importante e modernissimo. Con il suo saggio Come scrivere di Africa come stella polare, abbiamo cercato di mettere insieme il meglio delle letterature di un continente vastissimo, senza nessuna pretesa di rappresentarlo per intero. Il risultato sono racconti di qualità straordinaria, brevi saggi narrativi neurotonici e la splendida serie di immagini dell'artista Pierre-Christophe Gam dedicata alla vita del leggendario rivoluzionario Thomas Sankara.»

«Non esiste una sola lingua africana, ma centinaia di dialetti, non esiste una singola cucina africana o un paesaggio tipico africano, è il nostro sguardo da "occidentali" ad essere ancora molto miope nei confronti delle mille sfaccettature e peculiarità che caratterizzano ognuno dei cinquantaquattro paesi che compongono il Continente.» – Cristina Tibberio per Maremosso

Africana è uno strumento per capire quanto l'Africa non vada coniugata al singolare, ma al plurale. Uno strumento di difesa contro gli stereotipi e contro tutte quelle visioni che ancora vogliono descrivere questo enorme continente, così vario al suo interno, come una lunga distesa di capanne. *Africana* aprirà le porte al lettore, sia a quelli che già sono appassionati delle letterature del continente sia a quelli completamente a digiuno, delle tante Afriche dentro l'Africa. Un continente moderno, giovane e creativo come pochi. Un continente dove la letteratura scorre come un fiume in piena e si smarca da sguardi stereotipati e da etichette consegnate dall'esterno, per raccontarsi qui in prima persona. Troviamo autori di grande fama internazionale come Adichie, Wainaina, Bulawayo, ma anche una nuova ondata di scrittori emergenti. Voci diverse tra loro che, attraverso storie quotidiane, metropolitane, ironiche, impegnate, sperimentatrici e futuriste, ci riportano la pluralità dell'Africa. Con una freschezza letteraria che riempie di meraviglia.

Gli autori: Bynavanga Wainaina, Agazit Abate, Sulaiman Addonia, Chimamanda Ngozi Adichie, Ken Bugul, NoViolet Bulawayo, Efemia Chela, Pierre-Christophe Gam, Stanley Gazemba, Lelissa Girma, Achille Mbembe, Nadifa Mohamed, Rémi Nganije, Alexis Okeowo, Yvonne Adhiambo Owuor, Johary Ravaloson, Felwine Sarr, Taiye Selasi, Sami Tchack.

L'altra te / Joyce Carol Oates ; trad. di Alberto Pezzotta. - Milano : La nave di Teseo, 2022. - 316 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Oates

Tutti ci siamo chiesti almeno una volta come sarebbe stata la nostra vita se avessimo fatto scelte diverse. Chissà come saremmo ora se avessimo passato quell'esame, se avessimo scritto quella lettera, se avessimo parlato con quella persona. D'altra parte è una caratteristica peculiare della natura umana quella di domandarsi e di immaginare che forma potrebbe avere questo altro sé. Joyce Carol Oates racconta quindici realtà alternative, vite che hanno preso sentieri diversi, o che avrebbero potuto farlo, tra nostalgia per un passato spesso più vagheggiato che vissuto e malinconia per quello che sarebbe potuto essere e non è stato. Con ambientazioni e protagonisti che potremmo incontrare tranquillamente nella nostra quotidianità, questi quindici racconti, conturbanti e a tratti inquietanti, coinvolgono il lettore grazie alla forza della scrittura di una delle voci più importanti della letteratura americana contemporanea.

Un amico di Kafka : e altre storie / Isaac Bashevis Singer ; trad. di Katia Bagnoli. - Milano : Adelphi, 2022. - 338 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Singer

«Fuori cadeva fitta la neve ... Dalla Vistola soffiava un vento gelido, ma nella casa di studio ardeva la stufa di terracotta. I mendicanti arrostitavano patate sulle braci. I ragazzi che studiavano di notte ... ascoltavano le storie». Da suo padre ne ha ascoltate, di storie, il piccolo Isaac - e da quelle sono poi nate le sue. In questi ipnotici racconti il narratore incantato che è Singer porge orecchio alle voci di altri narratori incantati, che a loro volta aprono squarci su vicende, esistenze, universi interi. Sfilano così personaggi indimenticabili: dall'ex attore amico di Kafka allo spazzacamino che indovina i segreti di tutti, dalla donna dagli «occhi gialli» che attira su di sé le disgrazie a quella che è convinta di aver visto Hitler in una tavola calda di Broadway, dal rabbino in collera con Dio per la sofferenza che infligge agli uomini al professore il cui funerale viene accompagnato dai colombi che aveva sempre nutrito... Sullo sfondo, le

strade, profumate «di panini appena sfornati, bagel, latte bollito e aringhe affumicate», del quartiere ebraico di Varsavia, o quelle polverose delle torride estati newyorkesi, e le sinagoghe, i bordelli, le case dei ricchi e i tuguri dei poveri, i villaggi e le grandi città: mondi che Singer fa rivivere sotto i nostri occhi con una capacità evocativa che è soltanto sua.

Anatomia sensibile / Andrés Neuman ; trad. di Silvia Sichel. - Roma : SUR, 2021. - 107 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Neuman

Con una prosa elegante e fantasiosa che si nutre di poesia, humour, esplorazione linguistica e un'intensa osservazione del mondo che ci circonda, in questi trenta brevi testi dedicati alle parti del corpo (dalla testa ai piedi, passando per il collo, l'ombelico e le caviglie) Andrés Neuman si ribella contro la cultura di Photoshop – contro i modelli opprimenti e i ritocchi compulsivi – e in un'epoca di iperesposizione digitale ci sprona a guardarci allo specchio e ammirare gli angoli più periferici della nostra figura, invitandoci a ripensarli sotto una luce del tutto nuova

«Un autore dal talento prodigioso. Libri così stimolanti, colti, umani appaiono solo raramente» - The Independent

Anatomia sensibile è una mappa letteraria che celebra il corpo in tutte le sue forme e un tributo alla bellezza non convenzionale scritto nella forma di un viaggio poetico, politico ed erotico alla scoperta di ciò che siamo veramente. Un libro che racconta come vediamo noi stessi e come ci guardiamo attraverso gli occhi degli altri, proponendo un ideale estetico dissacrante e inclusivo che mira a scardinare i pregiudizi di genere e sull'apparenza.

L'anima delle città / Jan Brokken ; trad. di Claudia Cozzi. - Milano : Iperborea, 2021. - 334 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Brokken

La Parigi di Satie, la Amsterdam di Mahler, la Bologna di Morandi, la Cagliari di Eva Mameli Calvino e tante altre. Storie, ritratti d'artista, reportage, in una sentimentale flâneurie metropolitana dall'autore di Anime baltiche e Bagliori a San Pietroburgo.

Bibliofilo, esploratore, flâneur, avventuriero, esteta, fine osservatore, paziente ascoltatore, turista. Jan Brokken ha dedicato la vita a inseguire le sue passioni: arte, poesia, musica, architettura. Ma soprattutto è uno scrittore che ha messo il suo prodigioso talento ritrattistico al servizio dei grandi uomini e delle grandi donne che di queste arti sono stati i massimi interpreti del Novecento. In un viaggio attraverso il tempo e i continenti, Brokken accompagna il lettore a passeggio tra le vie, le strade, le case che li hanno ispirati. La Bologna di Giorgio Morandi, la Venezia di Giovanni Bellini alla ricerca del rilegatore Paolo Olbi, la Düsseldorf dell'artista Joseph Beuys, la Parigi del compositore Erik Satie. Ad Amsterdam sulle tracce di Mahler, fino a Cagliari alla scoperta di Eva Mameli Calvino – madre di Italo – illustre naturalista e prima donna a dirigere un Giardino botanico in Italia. È sempre da un particolare, da un dettaglio spesso sfuggito ai biografi, dall'osservazione di uno scorcio, che Brokken riesce a infondere vita nuova e un itinerario inconsueto a strade già battute. Un compendio di brevi storie, tra il reportage e l'acquerello, che fanno capire il legame indissolubile tra la creazione e il luogo dove si origina e insieme vanno a ripercorrere un'educazione artistica e sentimentale.

Gli avversari / John Grisham ; trad. di Luca Fusari e Sara Precipe. - Milano : Mondadori, 2022. - 292 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Grisham

Un ex avvocato in fuga, un condannato a morte a un passo dalla fine e due fratelli rivali eredi di un famoso studio legale sono i protagonisti di tre storie tra le migliori che John Grisham abbia mai raccontato, riunite in questa che è la sua prima raccolta di novelle in cui si alternano con efficacia suspense, emozione e divertimento.

In Ritorno a casa, l'avvocato Jake Brigance – già protagonista de Il momento di uccidere, L'ombra del sicomoro e Il tempo della clemenza – viene contattato da un vecchio amico, Mack Stafford, ex collega a Clanton, che chiede il suo aiuto. Tre anni prima Mack è fuggito dalla Ford County senza lasciare tracce con i soldi dei suoi clienti dopo aver dichiarato fallimento e divorziato dalla moglie, abbandonando le sue due figlie. Ora desidera ritornare a casa, ma le cose non vanno come aveva previsto. In Luna di fragola, Cody Wallace, un condannato a morte di soli ventinove anni, di cui quattordici passati nel braccio della morte, è in attesa della sua esecuzione. Mancano soltanto tre ore, il suo avvocato non può salvarlo e la richiesta di clemenza non viene accolta dal governatore. Mentre il tempo sta per scadere Cody riceve una visita inaspettata ed esprime un ultimo, straziante desiderio. Gli avversari sono i due fratelli Kirk e Rusty Malloy, avvocati di successo che hanno ereditato un importante e prospero studio legale fondato dal padre, da tempo in prigione per aver ucciso la moglie. Kirk e Rusty si detestano e si parlano solo quando è strettamente necessario e, pur

condividendo l'ufficio, fanno di tutto per evitarsi. Gli affari iniziano ad andare male e tutto il peso ricade su Diantha Bradshaw, l'unica persona di cui i due soci si fidano. Diantha deve decidere se salvarli o, per la prima volta nella sua carriera, salvare se stessa.

Cane da petrolio / Rick Bass ; trad. di Silvia Lumaca. - [Fidenza] : Mattioli 1885, 2022. - 314 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Bass R.

I dodici racconti che compongono questo volume sono dei piccoli gioielli. Narrazioni in cui la prosa asciutta si meschia a descrizioni dal lirismo più spiccato, dove la natura diventa materia mitologica, prima ancora che mezzo per comprendere la psiche dei personaggi. Cane da petrolio (letteralmente è chi ha il fiuto del cercatore di petrolio) è la storia di un uomo che deve decidere da che parte stare. Accade spesso nei racconti di Bass, quando l'aspetto onirico è trasfigurato in un misticismo che permette al lettore di scoprire il confine tra la vita e la morte. In poche pagine, Rick Bass riesce a creare un universo naturale che non ha confini.

Canoe : racconti / Maylis de Kerangal ; trad. di Maria Baiocchi. - Milano : Feltrinelli, 2022. - 138 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kerangal

Le voci ci guidano, ci confortano, sono onnipresenti, le voci sono tutto, provate a chiudere gli occhi e a concentrarvi e ve ne accorgete. Come agili canoe dei grandi laghi, le voci delle donne che attraversano questi otto racconti di Maylis de Kerangal compongono un originalissimo romanzo della voce umana.

«"Canoe" è un romanzo che ho divorato e che non riesco a dimenticare. Un romanzo a pezzi intorno alla voce e a ciò che suggerisce, alla fragilità e a ciò che ne facciamo, alla libertà di quelle vite a cui a volte bisogna adeguarsi» – François Busnel, La grande librairie

«Ho concepito *Canoe* come un romanzo in otto atti: al centro Mustang, romanzo breve, e intorno, come satelliti, sette racconti. Tutti si parlano, tutti sono collegati tra loro, e partono dallo stesso desiderio: sondare la natura della voce umana. Ho voluto intercettare una frequenza, cogliere un soffio, tenere una nota nel corso di tutto un libro dedicato a una tribù di donne. Donne di tutte le età, solitarie, sognatrici, volubili, ossessionate, o marginali. Sono loro che occupano tutto lo spazio. Soprattutto ho voluto andare in cerca della mia voce tra le loro, farla sentire nel modo migliore, trovare un "io" più vicino.»

Il capanno di Flipke e altri racconti / Georges Simenon ; trad. di Marina Di Leo. - Milano : Adelphi, 2022. - 139 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Simenon

«Si dice che i nostri sogni, anche i più lunghi, durino solo pochi secondi. E forse questa ne è la prova. Boussus aprì gli occhi e si stupì di non vedere la betta accanto alla sua barca. Anche guardando più lontano, non c'era niente in mare, a parte un grosso cacciatorpediniere grigio ancorato nella Baie des Salins. La bottiglia di vino di Porquerolles era vuota, o quasi. Le mosche ronzavano intorno alla scatola di sardine piccanti e l'ultimo pezzo di pane si rinsecchiva al sole. Il viso di Boussus sembrò incavarsi di colpo come quando aveva mal di fegato, e gli occhi gli diventarono simili a biglie galleggianti in una pozza d'acqua. E se non fosse stato un sogno? Se fosse vero?...»

Casalinghe americane / Helen Ellis ; trad. di Chiara Spaziani. - Milano : La Tartaruga, 2021. - 150 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ellis H.

Le casalinghe americane si fanno gli smokey eyes e si tingono le labbra, ascoltano Beyoncé a tutto volume mentre preparano la cena, affogano i loro dispiaceri nello Chanel No. 5 e ospitano circoli di lettura in cui lo Chardonnay batte Charles Dickens. Riarredano le loro case con regolarità e condividono con le vicine un linguaggio di cortesia che assomiglia a un vero e proprio codice segreto. Conoscono le regole del gioco: cambiare i collant ogni inverno, ascoltare audiobook erotici mentre si lava il pavimento del bagno, servire ai propri ospiti solo il cibo che si vuole davvero mangiare, e accettare di essere troppo vecchie per bere più di un cocktail a sera. Ma attenzione, il loro aspetto raffinato e borghese inganna: queste donne sarebbero capaci di qualsiasi cosa pur di salvare le apparenze e ottenere ciò che desiderano... Una raccolta di racconti sagace, irresistibile e assurdamente divertente. Helen Ellis ci trascina in un mondo in

cui è possibile, per una volta, spiare dietro le tende delle case apparentemente perfette dei quartieri residenziali, dentro le vite insospettabili delle loro protagoniste.

Chiamatemi Esteban / Lejla Kalamujić ; trad. di Elvira Mujčić. - Roma : Nutrimenti, 2022. - 110 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kalamujic

Il libro che ha rivelato una delle voci emergenti della nuova letteratura balcanica, ricevendo importanti apprezzamenti dalla critica internazionale. Un diario di viaggio emotivo che racconta la dissoluzione di una famiglia e di un paese, l'ex Jugoslavia, la ricerca interiore della protagonista e la rivendicazione della propria identità. Sua madre è morta a ventidue anni, quando Lejla ne aveva due. Sulla scena sono rimasti suo padre, i quattro nonni, e una Sarajevo bucolica e misteriosa. Ma suo padre passa le notti in osteria, i nonni invecchiano, e il paese in cui Lejla è nata all'improvviso si dissolve. La guerra è raccontata con gli occhi di una ragazzina, nell'impossibilità di tracciare una linea netta tra le parti, poiché lei stessa è figlia di un matrimonio misto, un'anomalia in un mondo improvvisamente ossessionato dalle identità. E la pace, quando arriva, non è che un'inquilina imbrogliona e inadempiente. Attorno a Lejla le figure importanti si spengono una alla volta, lasciandola in balia di un compito difficile da apprendere, l'arte di perdere. È una caduta a corpo libero: perdere le persone, le case, i luoghi e infine ritrovarsi sul fondo, disorientata, sola e spezzata in un ospedale psichiatrico. La risalita è un percorso a ostacoli in cui l'incontro con una ragazza, la scoperta dell'amore, è un faro e un terremoto, un ponte gettato sull'abisso - un dito che passa sulla cicatrice che non sanguina più, una risata che risuona sulla lapide e libera di tutte le lacrime non piante. In ventidue racconti composti in un unico flusso narrativo, Lejla Kalamujic sviscera intimità, ricordi e conflitti di una figlia alle prese con il fantasma della madre, tra voli di colombe, conversazioni immaginarie con scrittori, esili e ritorni, sullo sfondo di un paese lacerato dalla guerra.

Cinque martedì d'inverno / Lily King ; trad. di Mariagrazia Gini. - Roma : Fazi, 2022. - 208 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 King L.

In *Cinque martedì d'inverno*, una serie di splendide storie raccontate dalle voci intime di personaggi complessi, Lily King esplora con eleganza il desiderio, la perdita e l'inesorabile spinta verso l'amore. Romantica, piena di speranza, brutalmente onesta e capace di costruire interi mondi in pochi tocchi, l'autrice si conferma una delle più grandi narratrici del nostro tempo.

«*Lily King è uno dei nostri grandi tesori letterari*». - Madeline Miller

«*Cinque martedì d'inverno mi ha commossa, ispirata, emozionata. Ha riempito ogni angolo del mio cuore. Ho adorato questo libro*». - Ann Patchett

«*Lily King ha uno stile invidiabile – pulitissimo, caustico e intelligente – e sa come divertirsi con i cliché letterari senza mai l'ombra di compiacimento*». - Veronica Raimo, TTL –La Stampa

«*In questo momento di ansia e isolamento, King scrive storie in cui rannicchiarsi, che ci offrono una cosa raramente celebrata in letteratura: il conforto*». - The New York Times Book Review

Una ragazza di quattordici anni scopre cosa vuol dire sentirsi attratta da un uomo, ma l'uomo è quello sbagliato; un libraio scontroso, dopo aver vissuto molto tempo in solitudine, affronta l'imbarazzo dell'avvicinarsi a una donna e ritrova l'amore grazie all'aiuto della figlia adolescente; un ragazzino sensibile tocca con mano la libertà quando per la prima volta trascorre una vacanza senza i genitori; due vecchi compagni di stanza al college, che non si parlano più in seguito al coming out di uno di loro, si rivedono dopo anni, ma troppe cose sono cambiate. Quelli dipinti in queste pagine sono rapporti tenuti insieme da fili sottili che però si rivelano indistruttibili, incontri dall'esito sempre imprevedibile, dove vengono sostenute conversazioni difficili, smascherate grandi insicurezze – soprattutto maschili –, compiuti sconvolgenti atti di violenza da vecchi e nuovi amici.

Cinque racconti / Alphonse Daudet ; [trad. dal francese di Anna Ruchat]. - Tesserete : Pagine d'arte, 2020. - 41 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Daudet

Le favole semplici di Alphonse Daudet in stile diretto coniugano leggerezza e profondità, gioie e dolori. Malinconico e insieme comico, offre al lettore momenti unici di freschezza in armonia con la sua arte sincera.

La città di vapore : racconti / Carlos Ruiz Zafón ; trad. di Bruno Arpaia. - Milano : Mondadori, 2021. - 179 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ruiz Zafón

L'ultima opera dell'autore de *L'ombra del vento*, l'omaggio letterario con cui Carlos Ruiz Zafón ha voluto congedarsi per sempre dai suoi lettori.

«Posso evocare i volti dei bambini del quartiere della Ribera con cui a volte giocavo o facevo a botte per strada, ma non ce n'è nessuno che desideri riscattare dal paese dell'indifferenza. Nessuno tranne quello di Blanca.» Si apre così la raccolta di racconti che lo scrittore dell'indimenticabile saga del Cimitero dei libri dimenticati ha voluto lasciare ai suoi lettori. Un ragazzino decide di diventare scrittore quando scopre che i suoi racconti richiamano l'attenzione della ricca bambina che gli ha rubato il cuore. Un architetto fugge da Costantinopoli con gli schizzi di un progetto per una biblioteca inespugnabile. Un uomo misterioso vuole convincere Cervantes a scrivere il libro che non è mai esistito. E Gaudí, navigando verso un misterioso appuntamento a New York, si diletta con luce e vapore, la materia di cui dovrebbero essere fatte le città. La città di vapore è una vera e propria estensione dell'universo narrativo della saga di Zafón amata in tutto il mondo: pagine che raccontano la costruzione della mitica biblioteca, che svelano aspetti sconosciuti di alcuni dei suoi celebri personaggi e che rievocano da vicino i paesaggi e le atmosfere così care ai lettori. Scrittori maledetti, architetti visionari, edifici fantasmagorici e una Barcellona avvolta nel mistero popolano queste pagine con una plasticità descrittiva irresistibile e la consueta maestria nei dialoghi. Per la prima volta pubblicati in Italia, i racconti della Città di vapore ci conducono in un luogo in cui, come per magia, riascoltiamo per l'ultima volta la voce inconfondibile dello scrittore che ci ha fatto sognare come nessun altro.

Nella città vecchia / Israël Joshua Singer ; trad. di Luca Merlini. - Firenze : Passigli, 2021. - 87 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Singer Israel

La 'Città Vecchia': così era chiamato il mercato di Cracovia, un'enorme piazza nel centro più antico della città nella quale si riversava un'umanità multiforme di nobili e plebei, commercianti polacchi, russi, ebrei, contadini, religiosi, mendicanti... un grande mondo multicolore, una babele di lingue diverse... Un teatro perfetto per Israel J. Singer, data la sua capacità di mescolare nei suoi racconti elementi e personaggi diversissimi e imbastire storie molteplici di fantastici protagonisti posti sotto la lente dell'inarrivabile humour ebraico. È in questo contesto che si muovono i protagonisti di questo lungo racconto: un indimenticabile antiquario, falsario e bon vivant, il suo assistente che ancora crede nel sogno giovanile di raggiungere l'eccellenza nella pittura, un gesuita professore di teologia e appassionato di antichità che non riesce a non farsi scivolare in tasca dei piccoli oggetti in esposizione nel negozio dell'amico antiquario, una giunonica proprietaria di caffè corteggiata dall'antiquario, un cane e un gatto molto particolari ospitati nella casa dello stesso antiquario assieme a canarini, pappagalli, criceti, pesci rossi e un'anguilla.

I colori dell'addio / Bernhard Schlink ; trad. dal ted. di Susanne Kolb. - Vicenza : Neri Pozza, 2021. - 239 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Schlink

Nei racconti che compongono questo libro, accolto al suo apparire in Germania da un'entusiastica accoglienza da parte della critica, Bernhard Schlink mostra la sua straordinaria capacità di penetrare nella complessità dell'animo umano e di restituirne, con precisione, fragilità e disincanto, l'intera gamma di colori.

«Filosofico, elegante, moralmente complesso, Bernhard Schlink racconta con meravigliosa immediatezza e semplicità» – The New York Times

«Nei suoi racconti Bernhard Schlink svela con grande efficacia un'umanità alle prese con i dilemmi della vita. Senza condannarla» - Susanna Nirenstein, Robinson

«Questo libro, luminoso nelle sue molte sfumature, cattura immediatamente il lettore e non lo lascia più andare» – Hannoversche Allgemeine Zeitung

Succede tante volte che la cosa giusta diventi sbagliata. Perché allo stesso modo una cosa sbagliata non può diventare giusta? Tra colpa e vergogna, rabbia e disillusione, speranza e pentimento prendono vita, in queste pagine, personaggi molto lontani l'uno dall'altro, ma accomunati tutti dal desiderio di sfuggire ai propri errori e imprimere una direzione diversa alla propria esistenza. C'è un uomo che fatica a prendere commiato da un amico prematuramente scomparso, con cui ha condiviso le ombre di una carriera nella passata DDR. Ora che la figlia del collega vuole consultare il suo fascicolo all'Ufficio federale per i dossier della Stasi, sa che è

giunto il momento di fare i conti con la parte piú oscura di sé. La solitaria esistenza di un editor acquista senso il giorno in cui gli viene prospettata la possibilità di insegnare i rudimenti della letteratura alla figlia del custode del palazzo in cui vive. Ma quando la ragazza viene assassinata sugli scalini davanti al suo appartamento, l'uomo si ritira in un ostinato e assoluto silenzio. L'incontro con una donna che non vede da cinquant'anni getta scompiglio nell'esistenza di un musicista, risvegliando antichi fantasmi destinati a riportare in vita il passato. Una coppia tenta a lungo, e con insuccesso, di avere figli. Anni dopo, quel desiderio negato verrà esaudito nel piú bizzarro dei modi. E ancora, una donna si trova costretta ad affrontare l'ex marito, che anni prima l'ha lasciata per la ragazza alla pari, privandola a lungo della felicità. Ora che lui sta morendo, sarà piú facile perdonarlo? Nei racconti che compongono questo libro, accolto al suo apparire in Germania da un'entusiastica accoglienza da parte della critica, Bernhard Schlink mostra la sua straordinaria capacità di penetrare nella complessità dell'animo umano e di restituirne, con precisione, fragilità e disincanto, l'intera gamma di colori.

Corteo di ombre : il romanzo di Tamoga / Julián Ríos ; trad. di Bruno Arpaia. - Pordenone : Safarà, 2022. - 121 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ríos J.

Alla fine degli anni Sessanta, Julián Ríos iniziò a lavorare a quello che sarebbe stato il suo primo romanzo, ma temendo che non avrebbe superato la severa censura spagnola sotto la dittatura di Franco, decise di non presentarlo a nessun editore. Presto distratto da quello che sarebbe stato il suo progetto piú grandioso, il manoscritto fu messo da parte e dimenticato, finché l'autore non l'ha ritrovato quasi cinquant'anni dopo, intatto nella sua forza. "Corteo di ombre" è una ballata intrisa di storie indimenticabili il cui epicentro è una suggestiva evocazione della Galizia, tra le mura immaginarie di Tamoga: una città di confine, custode di gelosie e rancori, luogo di rappresaglie e vendette tramandate di generazione in generazione, teatro delle infinite varianti dell'odio e dell'amore.

Crepuscolo : e altre storie / James Salter ; trad. di Katia Bagnoli. - Milano : Guanda, 2022. - 184 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Salter

«Si sta avvicinando un'ora malinconica, l'ora in cui tutto finisce.»

«Un autore che abita nello stesso empireo di Flannery O'Connor, Paul Bowles, Tennessee Williams e John Cheever» – The Washington Post Book World

«James Salter è capace di evocare con una singola frase l'intera storia di un individuo, il gioco complesso di desiderio e paura, di speranza e di bisogno, da cui scaturisce il presente» – The New York Times

«La prosa di James Salter è unica e sorprendente» – John Irving

«Un maestro del grande racconto americano» – The Times

Un pomeriggio al mare su una spiaggia di Barcellona, la vacanza in Italia di due giovani avvocati di belle speranze, una donna che attende la fine sul ciglio di una strada di campagna, meteore e vecchie glorie su un set cinematografico, uno scrittore e i suoi fantasmi... Undici racconti, quasi tutti al tempo stesso storie d'amore e sguardi vividissimi e dolenti sulla vita, sulle persone che ci circondano con i loro insospettabili segreti, sugli abissi che si spalancano sotto la superficie levigata delle cose, tra veli di borotalco e forcine per capelli. Microcosmi evocati con sorprendente efficacia, grazie alla capacità di isolare con precisione chirurgica dettagli rivelatori, che prefigurano e sintetizzano destini, e di accostarli in un montaggio fulmineo e spiazzante. La sfida è fermare il tempo, sottrarre personaggi, atmosfere, luci e colori all'oblio, contrapporre al presagio della fine insito in ogni passione, legame, ambizione, qualcosa che duri. Un compito arduo eppure decisivo, quello che James Salter assegna alla scrittura, assolto in questi racconti con un talento cristallino, che incanta e commuove, e una fiducia incrollabile nel potere della parola.

Daddy / Emma Cline ; trad. di Giovanna Granato. - Torino : Einaudi, 2021. - 231 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Cline

Un libro magistrale e provocatorio in cui il desiderio si fa ossessione, il sesso un'arma, la giovinezza un'esca. Al centro, padri e maschi inadeguati, inetti, perduti, quasi sempre colpevoli nelle complicate relazioni tra uomini e donne, genitori e figli. Dopo il successo de *Le ragazze*, un'opera tesissima e meravigliosa, che conferma l'impressionante capacità di Emma Cline di immergerci in un mondo vibrante di umanità e ferocia.

«Lo stile è sempre alto, ricercato, ma più asciutto, a tratti ironico, scevro dai rischi del virtuosismo che taluni critici imputavano al primo romanzo» - Alessia Rastelli, la Lettura

«Cline ha un dono eccezionale per lo stile, ma è la sua penetrante comprensione delle bassezze della contemporaneità a far vibrare di vita i suoi racconti» - The New York Times Book Review

«Un libro scritto così bene che viene voglia di leggere e rileggere tutti i racconti, di rifletterci, di parlarne assolutamente con qualcuno» - The Washington Post

«Splendido e selvaggio» - The Guardian

«Storie perfettamente calibrate che confermano l'enorme talento di Emma Cline» - Esquire

Una famiglia perfetta, forse troppo, si riunisce per il Natale sotto lo sguardo di un papà pieno di colpe. Un'aspirante attrice decide di vendere la propria biancheria intima su Internet per arrotondare. Un uomo scopre quanto suo figlio possa diventare crudele. Una giovane baby-sitter provoca uno scandalo e capisce quanto le piaccia stare al centro dell'attenzione. Sono solo alcuni dei racconti di *Daddy*, che dimostrano, ancora una volta, la profonda conoscenza di Emma Cline degli esseri umani e la sua strepitosa maestria nel linguaggio.

Decameron project : ventinove nuovi racconti dalla pandemia / selezionati dagli editor del New York Times Magazine ; [autori: Rivka Galchen ... et al. ; trad. di Ada Arduini ... et al.]. - Milano : NNE, 2021. - 284 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 150

Questo libro è per il tempo, che non si è fermato nel 2020: è stato raccontato, si è fatto memoria e sogno, e ha ripreso a scorrere.

«In queste ventinove scene c'è tutto ciò che proviamo. Ci sono lo sconcerto, l'incredulità, la solitudine, il timore che chi ci circonda e persino i nostri cari si facciano veicolo del contagio, lo sguardo da nostalgici voyeur alle nostre vite "di prima" e alle vie degli altri che ci paiono, persino ora, più desiderabili e perfette grazie al filtro Gingham di Instagram. Ma c'è pure qualcos'altro, che solo l'arte ci regala. Il distacco dalla cronaca minuta, unico orizzonte rimasto alle nostre giornate, e il vero esercizio di guardarsi dentro» - Lara Crinò, Robinson

«I racconti, presi nel loro insieme, trasmettono una strana sensazione rassicurante, che si potrebbe sintetizzare così: qualunque cosa io stia passando in questa pandemia, mi trovo nella stessa situazione di tutti gli altri abitanti della Terra. Forse perché si fonda su una sorta di salto empatico la narrativa può ottenere questo effetto in un modo che è precluso al giornalismo» - Kevin Power, Irish Independent

Quando la pandemia di Covid-19 è scoppiata, sembrava impossibile da raccontare. Come tradurre, in parole che non fossero pura cronaca, l'angoscia e il senso di impotenza, la paura e il dolore del mondo intero? Eppure, era già accaduto in passato: lo aveva fatto Giovanni Boccaccio nel Decameron, una raccolta di novelle scritte durante l'epidemia di peste che nel Trecento aveva colpito tutta l'Europa. Quasi settecento anni dopo, nel marzo 2020 gli editor del New York Times Magazine hanno raccolto quell'eredità e lanciato il Decameron Project, e grandi autori come Margaret Atwood, Edwidge Danticat, Charles Yu, Paolo Giordano, Liz Moore e Yiyun Li hanno deciso di mandare le loro parole oltre i confini delle proprie case, oltre lo specchio del proprio mondo. Le loro storie non parlano della pandemia, ma ne sono intrise; non spiegano, ma evocano con accenti, stili, lingue diverse le convivenze forzate e le solitudini, le piccole allegrie e le grandi nostalgie, le città improvvisamente spente e le strade che diventano miraggi di libertà. Sono testimonianze di un tempo straordinario, lo sguardo di un'umanità unita dagli stessi pensieri e sentimenti, in grado di costruire una memoria comune e una comune visione del domani. Racconti di: Margaret Atwood, Mona Awad, Matthew Baker, Mia Couto, Edwidge Danticat, Esi Edugyan, Julián Fuks, Paolo Giordano, Uzodinma Iweala, Etgar Keret, Rachel Kushner, Laila Lalami, Victor LaValle, Yiyun Li, Dinaw Mengestu, David Mitchell, Liz Moore, Dina Nayeri, Téa Obreht, Andrew O'Hagan, Tommy Orange, Karen Russell, Kamila Shamsie, Leïla Slimani, Rivers Solomon, Colm Tóibín, John Wray, Charles Yu, Alejandro Zambra Questo libro è per il tempo, che non si è fermato nel 2020: è stato raccontato, si è fatto memoria e sogno, e ha ripreso a scorrere. Traduzioni di: Ada Arduino, Chiara Baffa, Katia Bagnoli, Stefano Bortolussi, Guido Calza, Giuseppina Cavallo, Gaja Cenciarelli, Fabio Cremonesi, Serena Daniele, Velia February, Giovanna Granato, Gioia Guerzoni, Maria Nicola, Laura Noulian, Silvia Rota Sperti, Alessandra Scomponi, Sara Sullam.

Di seconda mano : [racconti] / Chris Offutt ; trad. di Roberto Serrai. - Roma : Minimum fax, 2022. - 187 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Offutt

Con la stessa lingua chirurgica di *Nelle terre di nessuno*, Chris Offutt ci introduce a uno strazio umano, a una volontà di resistenza e riscatto che commuovono e aprono alla speranza, confermandosi ancora una volta un grande maestro del racconto contemporaneo.

Nel racconto che dà il titolo a questa raccolta, una donna che vive con un uomo divorziato e con la figlia piccola di lui cerca con ogni mezzo di conquistare la fiducia della bambina e finisce per impegnare l'unica cosa di valore che possiede – un paio di stivali in pelle di struzzo – per comprarle una mountain bike. La bici è usata, il negozio dove viene acquistata è un bagno dei pegni, ma di seconda mano è anche la protagonista – che viene da una serie di legami e mestieri infelici – e la sua storia d'amore. E di seconda mano, psicologicamente ed economicamente, sono tutti i personaggi di questi straordinari testi brevi, ancora inediti e proposti ai lettori italiani prima che a quelli americani. Le loro storie e i loro corpi, usati e usurati da vite difficili, ci accompagnano in un viaggio senza sconti nel cuore di un paese che sembra aver dimenticato le promesse sulle quali è stato edificato. Con la stessa lingua chirurgica di *Nelle terre di nessuno*, Chris Offutt ci introduce a uno strazio umano, a una volontà di resistenza e riscatto che commuovono e aprono alla speranza, confermandosi ancora una volta un grande maestro del racconto contemporaneo.

Dolore / V. S. Naipaul ; trad. di Matteo Codignola. - Milano : Adelphi, 2020. - 47 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Naipaul

Questo testo, inedito per l'Italia, è uno degli ultimi scritti da V.S. Naipaul - ed è anche uno dei più diretti e personali. È apparso per la prima volta sul «New Yorker» del 6 gennaio 2020.

La donna con l'ombrello rotto e altre storie ucraine / Yevgenia Belorusets ; trad. di Margherita Crepax e Valentina Parisi. - Milano : Piemme, 2022. - 188 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Belorusets

Quando il sole sorge sull'est dell'Ucraina, illuminando le miniere di carbone e gli immensi campi di questa zona di confine, qualcosa resta nell'ombra: è la presenza impalpabile di una guerra che continua da decenni, e che la gente sente nelle ossa, tanto da non riuscire a pensarsi senza di essa. In una serie di storie che sono delle vere e proprie istantanee, sorprendenti come incontri inattesi, Yevgenia Belorusets getta la sua, di luce, sulle piccole grandi esistenze di donne ucraine, ordinarie e straordinarie: una fiorista che parla solo la lingua dei fiori; una sognatrice che grazie ai suoi sogni reinventa il futuro; una manicurista bellissima svanita un giorno nel nulla; una rifugiata che, nelle sue tante fughe, non riesce a lasciarsi alle spalle un ombrello rotto; una donna che l'8 marzo capisce che non camminerà mai più. La Belorusets racconta queste storie originali, tenere e terribili, con un'ironia di fondo che permette di illuminare la disperazione, e una lingua lirica e oggettiva in grado di fissare le immagini con una nitidezza straordinaria – proprio come nelle fotografie che arricchiscono questa raccolta – regalandoci un affresco preziosissimo di esistenze che vivono e passano sullo sfondo di una Storia che ha dimenticato ogni clemenza.

La donna che scriveva haiku : e altre storie / Matsumoto Seichō. - [Milano] : Mondadori, 2021. - 254 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Matsumoto

Esiste il delitto perfetto? In queste sei storie magistrali, Matsumoto Seichō esplora i risvolti psicologici dell'omicidio, mostrandocelo di volta in volta attraverso gli occhi dell'assassino, dell'investigatore o di chi ne abbia casualmente incrociato il cammino.

I protagonisti sono persone dalla vita apparentemente lontana dagli oscuri abissi del crimine: un ricco commerciante, un attore di successo, un autore di romanzi a puntate, un impiegato di banca, una centralinista, il direttore di una rivista culturale... Ma il destino ha preparato per ciascuno di loro un incontro fatale con una morte violenta, che li getterà in un vortice di emozioni nel quale non sarà facile mantenere la proverbiale calma nipponica. Pubblicati originariamente tra 1959 e 1965, i racconti di questa raccolta sono densi di atmosfera e costruiti con trame ingegnose e lucidissime: il cuore del mistero non è scoprire chi sia il colpevole, ma come e perché abbia ucciso. Sullo sfondo, il Giappone del Dopoguerra, un Paese ancora in cerca di se stesso, tra tecnologia all'avanguardia e fruscianti kimono, treni puntualissimi e infinite cerimonie del tè.

Donne / Patricia Highsmith ; traduzioni di Hilia Brinis, Lorenzo Matteoli, Sergio Claudio Perroni. - Milano : La nave di Teseo, 2021. - 288 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Highsmith

Prima di raggiungere il successo nel 1950 con il suo romanzo d'esordio, "Sconosciuti in treno", Patricia Highsmith scrisse una serie di racconti noir: Donne ne raccoglie sedici, alcuni del tutto inediti per i lettori italiani. In queste storie, ambientate a New York e nei suoi sobborghi tra gli anni Quaranta e Cinquanta, le figure femminili sono la chiave di volta delle vicende, anche quando non ne sono le reali protagoniste. Un'insegnante di ginnastica trae piacere dal tormentare le proprie allieve, una bambina appena trasferitasi in città con i genitori alla ricerca di una vita migliore viene umiliata da una coetanea, una moglie rovina per sempre l'acquisto di un quadro al marito perché considera sbagliato il colore con cui sono dipinti i fiori. I protagonisti sono provati dalle tempeste della vita, ma tutti sperano che il vento possa ancora cambiare. Lasciano così le vecchie abitudini, un lavoro, una persona o un luogo per ricominciare. Anche se, per un senso beffardo che attraversa tutti i racconti, ciò che un personaggio desidera, un altro lo vive e lo detesta.

Donne d'America : diciotto scrittrici raccontano gli Stati Uniti del secolo scorso / a cura di Giulia Caminito, Paola Moretti ; trad. di Paola Moretti e Amanda Rosso. - Milano : Bompiani, 2022. - 408.p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 158

«Aveva un presentimento indefinito che l'amore potesse guarirla, che con il tempo il suo dolore sarebbe scomparso, come le deformità imposte dagli incantesimi per mettere alla prova l'ardire degli amanti» – *Il profilo*, Willa Cather

C'è chi muore di gioia quando il consorte passa a miglior vita, come la signora Mallard; chi sgobba nelle ferriere, chi risolve un caso di omicidio grazie all'aiuto delle sue pari. Le donne di questa raccolta sono forti, audaci, ironiche, tormentate. C'è chi deve affrontare un matrimonio agli sgoccioli e l'arrivo di una figlia indesiderata; chi impazzisce lentamente sotto gli occhi colpevoli del marito. I racconti, in parte inediti, di Edith Wharton, Susan Glaspell, Kate Chopin, Rebecca Harding e molte altre ci guidano in un viaggio alla scoperta delle praterie del Sud ma anche dei quartieri di New York, passando dalle riserve dei nativi d'America alle periferie affollate da immigrati cinesi. Autrici diverse tra loro ma accomunate dalla capacità di "rappresentare uno scorcio della multiforme realtà americana di allora". Per scoprire e riscoprire un mondo ormai dimenticato, con uno sguardo attento, acuto, femminile.

Ermellino bianco e altri racconti / Noëlle Revaz ; trad. di Maurizia Balmelli. - Bellinzona : Casagrande, 2021. - 227 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Revaz

Nei ventinove racconti che compongono "Ermellino bianco", Noëlle Revaz, tra le voci più originali e potenti della letteratura francese contemporanea, ci restituisce un universo fatto di pulsioni, paure, desideri e rivalse, in cui si intrecciano umorismo nero, senso dell'assurdo e affilato candore.

Esitazione / Lu Xun ; a cura di Nicoletta Pesaro. - Palermo : Sellerio, 2022. - 271 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Lu Xun

Dopo la pubblicazione di *Grida*, il testo fondatore della letteratura cinese moderna, il secondo dei tre volumi dell'edizione completa dei racconti di Lu Xun, in una nuova traduzione curata da Nicoletta Pesaro.

Con Lu Xun (1881-1936) inizia, nei primi del Novecento, la letteratura cinese moderna. Autore di opere narrative, per di più scritte nella «lingua piana», cioè quella più comunemente parlata («il fondatore della lingua cinese moderna», lo presentava Dario Fo), con la sua opera compiva due rivoluzioni nella tradizione. L'una nel genere: nel Celeste Impero solo le composizioni poetiche erano considerate vera letteratura; l'altra nella scrittura: fino ad allora, era obbligatoria «la lingua letteraria», ovvero la aulica, artificiale, poco comprensibile fuori dall'élite.

I suoi racconti mostrano i due aspetti complementari del cambiamento sociale e della resistenza ad esso. Per lo più parlano di storie piccole, quoti-diane, che dipingono in modo vivacissimo la vita nei villaggi e nei quartieri delle persone vere, incastrate nelle ironie, o nei paradossi, o nelle tragedie della loro esistenza. In uno stile ondeggiante tra il satirico e il grottesco. «Quando pubblica questa seconda raccolta di racconti», scrive nella Postfazione la curatrice Nicoletta Pesaro, «composti a Pechino nel breve arco di tempo tra

il 1924 e il 1925, Lu Xun passa dall'angosciato appello del combattente pessimista ma non ancora rassegnato al silenzio, dalle "grida" lanciate per risvegliare gli animi assopiti o ottusi del suo popolo, a un "camminare avanti e indietro in preda all'incertezza" (significato del titolo di questa seconda antologia). Il coraggio della disperazione si trasforma in uno stato di profondo dilemma».

Essere un uomo / Nicole Krauss ; trad. di Federica Oddera. - Milano : Guanda, 2021. - 268 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Krauss

Un caleidoscopio di storie da ogni parte del mondo per affrontare in modo originale argomenti attuali come la violenza, il desiderio, la scoperta di sé, e illuminare gli abissi che separano, a volte, l'universo maschile da quello femminile.

«*Il modo in cui Nicole Krauss descrive le sfumature del sesso e dell'amore, delle relazioni e della dipendenza, ricorda l'opera di Natalia Ginzburg nella sua profondità psicologica, nel suo rigore intellettuale*» – The New York Times Book Review

«*Da una maestra della narrativa, una sorprendente raccolta di dieci storie da tutto il mondo, ognuna una potente dissezione degli spinosi legami che uniscono gli uomini alle donne*» – Esquire

«*Ogni singolo racconto di Nicole Krauss ha la forza per essere un romanzo a sé*» – The Wall Street Journal

«*Una brillante prova di talento letterario*» – The Boston Globe

Dopo una serie di acclamati romanzi, Nicole Krauss torna a esplorare il tema della memoria, dello sradicamento, della fede, con questi racconti animati da riflessioni incisive e profonde. Un ruolo centrale è ricoperto dalle donne: le protagoniste sono colte in vari stadi della loro esistenza, dall'infanzia alla vecchiaia, passando attraverso l'adolescenza, la consapevolezza della sessualità, o il meraviglioso annunciarsi di una nuova vita. Il punto di vista è spesso spiazzante: nella storia di apertura, ad esempio, una studentessa tredicenne scopre che la sua amica ha avuto un incontro pericoloso con un uomo più vecchio di lei; la stessa studentessa, una volta adulta, osserverà con paura e un pizzico di invidia la reazione della giovanissima figlia agli sguardi degli uomini. I personaggi che popolano queste pagine sono sfaccettati, ci spingono a porci domande scomode: come affrontare il divorzio – sorprendentemente amichevole – dei tuoi genitori? Come gestire l'arrivo di un misterioso sconosciuto che dice di essere tuo padre, quando lo credevi morto da anni? E, in definitiva, che cosa significa essere un uomo ed essere una donna?

Falso nome / Ricardo Piglia ; trad. di Pino Cacucci. - Roma : SUR, 2021. - 183 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Piglia

Un viaggio notturno per raggiungere un padre in fin di vita; un vecchio pugile che si aggrappa a un ritaglio di giornale per rievocare gli antichi splendori; un uomo che tace invece di pronunciare le poche parole che potrebbero salvare la vita di un bambino; un amore che oscilla tra violenza e malinconia; carte perdute o forse rubate. Sono solo alcune delle indelebili scene di Falso nome, la raccolta di racconti in cui Piglia dà vita per la prima volta a una mescolanza di generi unica – dal poliziesco all'autobiografia allo scritto testimoniale – appropriandosi di suggestioni e influenze letterarie: dall'imperitura presenza di Borges, che troviamo fra le righe, alla prosa spigolosa ed espressionista di Roberto Arlt. Proprio ad Arlt è dedicata la nouvelle che dà il titolo al volume: un omaggio all'enfant terrible delle lettere argentine e insieme un piccolo capolavoro di stile in cui l'eterno alter ego di Piglia, Emilio Renzi, si mette sulle tracce di un manoscritto perduto, e finzione e realtà si sovrappongono fino a diventare del tutto irricognoscibili. In questa raccolta, che appare oggi per la prima volta in traduzione italiana, Ricardo Piglia fa quello che sa fare meglio: giocare con la realtà e la maschera, mostrandoci in ogni pagina la sua idea di letteratura.

Fedeltà e tradimento / Chaim Grade ; trad. dallo yiddish di Anna Linda Callow ; postfaz. di Anna Linda Callow e Tommaso Bellini. - Firenze : Giuntina, 2021. - 200 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Grade

Fedeltà e tradimento comprende due magistrali racconti accomunati dallo stesso tema e percorsi dalla medesima tensione: il conflitto tra sacro e profano, tra tradizione e modernità, tra visione religiosa e visione laica del mondo. Nel Giuramento la devozione di rabbi Avraham Abba Zelikman e la rettitudine di Bat Sheva – figura femminile indimenticabile – si scontrano con la voglia di ribellione di Gavriel e Asne Rapoport, due giovani irrequieti che il padre avrebbe voluto, in punto di morte, legare saldamente all'ebraismo più ortodosso. In La mia contesa con Hersh Rasseynner, la stessa intensità lacerante torna, più intima e profonda, ad animare l'incontro tra un intellettuale ebreo, conquistato dalla cultura europea e divenuto scrittore di «testi da miscredente in rima», e l'amico-nemico

di una vita, reb Hersh, pio e intransigente studioso di Torà. Proprio in questo contrasto tra due diversi tipi di conoscenza, tra due diversi modi di vivere l'ebraismo, sta tutta la ricchezza e la dinamicità dei racconti di Grade. Che sia in uno shtetl lituano, dove è ambientato Il giuramento, o nella cosmopolita Parigi del dopoguerra, come nel secondo racconto, le domande sembrano essere sempre le stesse: bisogna essere rispettosi custodi della Legge, del sapere che giunge a noi dal passato, o possiamo permetterci il lusso di trasgredire e riscrivere così il nostro destino? E, alla fine, quale decisione avrà il prezzo più alto? La fedeltà o il tradimento? ***"La mia contesa con Hersh Rasseynner è uno dei più importanti racconti della letteratura yiddish". RUTH R. WISSE "Tra i più grandi, se non il più grande romanziere yiddish". ELIE WIESEL***

I fratelli di Serapione : racconti e fiabe / E.T.A. Hoffmann ; a cura di Matteo Galli. - Roma : L'orma, 2020-2021. - 2 vol.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Hoffmann 1-2

Dopo il terremoto delle guerre napoleoniche, un gruppo di amici, postisi sotto l'egida dell'eremita Serapione, si ritrovano a Berlino per raccontarsi a vicenda una serie di storie e novelle dei generi più disparati, tra cui "La signorina Scudéry" - racconto fondativo del genere poliziesco -, "Signor Formica" e "L'ospite inquietante". Unica regola: ubbidire al «principio serapiontico», ossia trascendere sempre la realtà con l'aiuto dell'immaginazione, e «impegnarsi a non tormentarsi mai e poi mai con robbaccia di pessima qualità». Ne nasce una camera delle meraviglie del racconto, dove l'alternarsi dei toni e delle ambientazioni scelti da ciascuno dei narratori dimostra tutta la felice duttilità dell'autore di queste pagine pirotecniche: E.T.A. Hoffmann.

Gelosia / Jo Nesbø ; trad. di Eva Kampmann. - Torino : Einaudi, 2021. - 255 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Nesbo

Due fratelli gemelli coinvolti in un triangolo amoroso e un detective, specializzato in casi criminali che hanno la gelosia come movente, chiamato a sbrogliare la questione. Il profondo e improvviso legame tra due passeggeri su un volo per Londra che potrebbe essere l'inizio di una relazione o di qualcosa di molto più sinistro. Uno scrittore di successo che si ritrova vittima dell'ossessione altrui e riesce a cavarsela grazie al suo talento nel raccontare. Una donna che approfitta della pandemia per vendicarsi di un crimine subito e, insieme, della vita. Storie di uomini feroci, di amanti privi di scrupoli, di destini implacabili. Nell'atmosfera ossessiva e perturbante del maestro del crime scandinavo.

Giorni terribili / A. M. Homes ; trad. di Maria Baiocchi e Anna Tagliavini. - Milano : Feltrinelli, 2020. - 244 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Homes

Dodici storie che affrontano cosa significa vivere nei nostri imperfetti, fragili e affamati corpi umani.

«Una tagliente raccolta di racconti da un'autrice sempre bravissima» – Zadie Smith

Un nuovo libro di A.M. Homes è sempre un evento. Soprattutto se poi si tratta di racconti, una formula narrativa che le è particolarmente congeniale. Con il suo stile solo in apparenza cinico e spregiudicato, con il suo umorismo graffiante che cela uno sguardo pieno di compassione e tenerezza, la scrittrice americana torna a indagare i rapporti di coppia e le dinamiche famigliari con dodici storie che portano in primo piano il cuore profondo dell'America del secondo millennio. A volte fulminanti nella loro brevità, a volte più distese, tutte hanno in comune la capacità di cogliere l'essenza di un rapporto, l'anima di un personaggio, le crude dinamiche di un ambiente sociale. Che si tratti di un artificiere in missione in Afghanistan o delle occulte paure di una famiglia di Los Angeles, di due vecchi amici che si ritrovano a una conferenza sul genocidio o di vincere alla lotteria una candidatura alla presidenza, le storie di Homes spiazano e divertono, mordono e commuovono, penetrano sotto la superficie restando a lungo nei nostri pensieri, a interrogarci e a stupirci per l'infinita varietà e meraviglia del genere umano.

Grand Union : storie / Zadei Smith ; trad. di Silvia Pareschi. - Milano : Mondadori, 2020. - 236 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Smith Z.

Zadie Smith ormai si è affermata come una delle scrittrici più iconiche, rispettate dalla critica e popolari della sua generazione. E oggi, a vent'anni dal memorabile esordio di Denti bianchi, ci offre il suo primo libro di racconti, nel quale il suo potere di osservazione e la

sua voce inimitabile si fondono per restituirci l'esperienza complessa, terribilmente complessa, della vita nella contemporaneità. In queste pagine - dove sono raccolte undici storie completamente nuove e inedite assieme ad alcuni dei suoi pezzi più acclamati già pubblicati su varie riviste - proprio per cercare di renderci la complessità vertiginosa dell'esperienza odierna Zadie Smith ci regala una raccolta di narrativa favolosamente ricca e variegata. Per questo *Grand Union* è una creatura insolita, che unisce tutta l'esuberanza sperimentale di una scrittrice alla scoperta di nuove forme espressive con l'abilità tecnica di una maestra al culmine delle sue capacità e che contiene allegorie, parabole, thriller speculativi e satire, distopie nonché brevi indimenticabili esempi di quella commedia sociale che è tipica della Smith. *Grand Union* è il nome di uno dei canali più lunghi dell'Inghilterra, che scorre da Londra a Birmingham, con mille ramificazioni. È anche il nome di una complicata giunzione che consente ai treni che arrivano da una direzione di spostarsi in una qualsiasi delle altre tre direzioni. Ma *Grand Union* fu anche il nome dato alla prima bandiera degli Stati Uniti d'America, nel 1776, che combinava le strisce rosse e bianche che conosciamo oggi con una versione in miniatura della bandiera britannica... Insomma, niente è vietato e tutto - grazie allo sguardo brillante di Smith - sembra fresco e pertinente. *Grand Union* è una festa per i lettori, un evento unico dove scoprire squarci del misterioso futuro che ci attende e cenni di quell'inafferrabile presente nel quale ci troviamo a vivere.

Guerre interne / Joseph Zárate ; trad. di Francesco Fava. - [Narni] : Gran vía, 2020. - 156 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Zárate

Edwin Chota ha abbandonato la famiglia e le comodità cittadine per andare nel cuore della foresta, trasformarsi in un leader indigeno e combattere il disboscamento illegale presso la comunità di Saweto, vicino alla frontiera peruviana con il Brasile, fino a quando non è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dai trafficanti di legno. Máxima Acuña, contadina tra le montagne e le lagune di Cajamarca, nelle Ande peruviane, si rifiuta tenacemente di abbandonare ciò che considera di sua proprietà, nonostante sulle sue terre incomba il progetto di una miniera per l'estrazione dell'oro. Osman Cuñachí, undici anni, membro della nazione indigena più numerosa della foresta settentrionale del Perù, è apparso in una foto che ha fatto il giro del mondo e che lo ritrae sporco di petrolio dopo aver recuperato il greggio, fuoriuscito da una conduttura, che ha inquinato il fiume del suo villaggio, lì dove la sua etnia ha da sempre nuotato e pescato. Joseph Zárate, uno dei più importanti esponenti del giornalismo narrativo in lingua spagnola, con questi tre profili racconta la storia di altrettanti materiali - il legno, l'oro e il petrolio - che hanno caratterizzato le vicende di un continente, il suo passato di terra di conquista e il suo presente neoimperialista, divenendo simboli del progresso, metafore "che parlano di conflitti umani provocati dalla collisione tra diverse visioni dello sviluppo".

Un inverno a Istanbul / Angelika Overath ; trad. di Laura Bortot. - Locarno : A. Dadò, 2022. - 229 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Overath

Corno d'Oro, Bosforo, Bisanzio perduta Angelika Overath racconta di Istanbul, città sospesa tra Medioevo e modernità, città della bellezza e delle contraddizioni, in cui un amore inaspettato diviene possibile. E il tempo si dilatò, come solo il tempo sa fare. E con lui i ricordi.

Io, lui e Muhammad Ali / Randa Jarrar ; trad. di Giorgia Sallusti. - Roma : Racconti, 2022. - 211 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Jarrar

Combattive come Muhammad Ali, sognanti come Sharazād, Jarrar ci racconta il coraggio dietro il velo delle donne musulmane. Vincitrice dello Story Prize Award, del PEN Oakland Award e dell'American Book Award. Una delle migliori raccolte di racconti dell'anno per Electric Literature.

«I racconti di Jarrar sono senza paura, divertenti e tristi, celesti e terreni, viscerali e fiabeschi. Storie tutte da ridere, che fanno riflettere o addirittura ribellare, a dimostrazione di un talento che meraviglia dal principio alla fine» – Sam Lipsyte, autore di *Hark* e *La parte divertente*

«Jarrar fa quello che dovrebbe fare un narratore coraggioso: racconta ciò che gli altri scrittori lasciano ai margini. Ci fa entrare in storie che non sono mai state raccontate» – Colum McCann, autore di *Apeirogon* e *Questo bacia vada al mondo intero*

«Se una cosa Randa Jarrar fa a pezzi è la retorica dell'esilio. Non c'è più casa. Il significato di nostalgia come dolore del ritorno non è mai stato così letterale come nelle sue pagine.» – Gabriele Romagnoli, Robinson - la Repubblica

Sali su un aereo portandoti dietro solo una borsa in cui sono nascoste le ceneri di tuo padre, alla volta di un paese sconosciuto che dovrebbe essere il tuo ma non lo sarà mai. Non proprio una passeggiata. Eppure leggiamo col sorriso, perché tutto ciò che Randa Jarrar tocca sembra assumere una levità che ricorda la protagonista del primo di questi racconti, Qamar, di giorno in equilibrio su una fune senza protezioni al circo di Alessandria e la notte sul tetto di un palazzo a guardare la luna. In bilico fra risate e lacrime, fra realismo e favola, come una Shahrazād impertinente, la voce dell'autrice ci accompagna in viaggio nel traffico del Cairo e fra le macerie di Gaza, in mezzo ai gabbiani anarchici di Atene o nei saloni di bellezza del Michigan. Randa Jarrar dà voce a chi non occupa il centro della scena ma a chi abita le quinte. Come le donne, orientali e occidentali, capaci all'occorrenza di indossare un velo oppure i guantoni di Muhammad Ali per sferrare il gancio decisivo quando la storia sta per finire.

Jungle nama : il racconto della giungla / Amitav Ghosh ; disegnato da Salman Toor ; ri-raccontato in italiano da Anna Nadotti e Norman Gobetti. - Vicenza : Neri Pozza, 2021. - 79 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ghosh

Come un antico cantore di miti, Amitav Ghosh narra un magnifico racconto della giungla ricorrendo al potere magnetico dei versi, meravigliosamente tradotti in questa edizione italiana da Norman Gobetti e Anna Nadotti. Ne scaturisce un libro prezioso soprattutto per le giovani generazioni che, disegnato da Salman Toor, ridesta l'antica, sapiente legge che ha governato per millenni il rapporto tra gli esseri umani e la natura: la legge di Bon Bibi, per la quale è bene non sfidare mai il cuore selvaggio della natura piegandola ai propri voleri, se si vuole garantire l'equilibrio della terra.

«Un racconto che fornisce una carta etica – quasi una legge – per insegnare alle persone il giusto comportamento... La morale di fondo della leggenda è che le persone devono cercare di vivere in armonia con l'ambiente. Un messaggio di vitale importanza oggi» – Times India

Questo libro narra di un'antica leggenda custodita nel cuore delle Sundarban, la più grande foresta di mangrovie del mondo. È la leggenda di Dokkhin Rai, uno spirito terribile che, spargendo il terrore, detta la sua legge selvaggia e regna incontrastato sulla foresta. Sotto le sembianze di una tigre, compare all'improvviso al cospetto degli sventurati che osano avventurarsi nel suo reame e ne divora ossa, pelle, mani. È la leggenda di Bon Bibi e di suo fratello Shah Jongoli, due esseri dal grande potere che accorrono da un deserto lontano, richiamati dalle preghiere e dalle suppliche delle creature della giungla in preda al terrore. Forte e misericordiosa Bon Bibi, guerriero dall'energia mostruosa Shah Jongoli, dopo una lotta selvaggia i due pongono fine alla tirannia di Dokkhin Rai, confinandolo alla foce del fiume, là dove l'acqua si unisce alla terra. Bon Bibi impone così la sua nuova legge, una legge che nasce dalla sua sagacia: nel regno degli umani nessun demone dovrà mettere piede; alla foce del fiume, invece, dove Dokkhin Rai avrà la sua fortezza, nessun essere umano dovrà avventurarsi. È, infine, la leggenda di Dhona, il mercante detto il Riccone, che non può accontentarsi dell'agiatezza raggiunta. La sua cupidigia agogna una nuova avventura, un nuovo viaggio al di là di ogni confine e proibizione. Come un antico cantore di miti, Amitav Ghosh narra questo magnifico racconto della giungla ricorrendo al potere magnetico dei versi, meravigliosamente tradotti in questa edizione italiana da Norman Gobetti e Anna Nadotti. Ne scaturisce un libro prezioso soprattutto per le giovani generazioni che, disegnato da Salman Toor, ridesta l'antica, sapiente legge che ha governato per millenni il rapporto tra gli esseri umani e la natura: la legge di Bon Bibi, per la quale è bene non sfidare mai il cuore selvaggio della natura piegandola ai propri voleri, se si vuole garantire l'equilibrio della terra. Equilibrio che, come mostrano le nefaste conseguenze del cambiamento climatico in corso, è oggi profondamente minacciato dalla "sconfinata" attività degli esseri umani.

Latte Sangue Fuoco / Dantiel W. Moniz ; trad. di Gioia Guerzoni. - Milano : NNE, 2022. - 193 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Moniz

Nel caldo umido e nella natura lussureggiante della Florida, due ragazzine si giurano eterna amicizia e giocano a pensare a tutti i modi in cui potrebbero morire; una giovane sposa si interroga sulla maternità, indecisa se portare avanti una gravidanza; due cuginette imparano sulla propria pelle cosa significa sopravvivere; una donna perde il figlio che ha in pancia e si sente capita solo da un polipo. I racconti di questa raccolta sono abitati da donne che nonostante le diversità si scoprono unite visceralmente, anelli di una catena che risale fino all'origine del tempo. E anche se a volte sono assalite dalla paura di crescere e dalla sensazione di annegare, trovano la forza di rompere schemi familiari e sociali spinte dal desiderio di affondare nelle pieghe più intime di se stesse e di aprirsi a ogni incandescente promessa d'amore. Seducente e spirituale, saggio e sovversivo, "Latte Sangue Fuoco" racconta di madri, sorelle, figlie e amiche che affrontano tragedie ordinarie e feroci rese dei conti, donne che esplorano il lato oscuro dei propri istinti e non hanno paura di viverlo nel corpo, con la consapevolezza che essere umani significa accogliere l'intero spettro delle emozioni, crudeltà e tenerezza, rabbia e passione, vergogna e tentazione.

La luna di miele di Mrs. Smith / Shirley Jackson ; a cura di Laurence Jackson Hyman e Sarah Hyman DeWitt ; trad. di Simona Vinci. - Milano : Adelphi, 2020. - 279 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Jackson S.

Inquietanti, sconcertanti, soavemente terrifici: i racconti di Shirley Jackson

«Ritrovati postumi con modalità "manzoniane", i testi narrativi di Shirley Jackson sono un mix tra scenari casalinghi, massicce dosi di perfidia e atmosfere eccentriche. Leggere queste 54 short stories per credere» - Robinson

«Casa nostra spesso era piena di letterati e artisti eminenti» raccontano i figli di Shirley Jackson. «Si tenevano feste leggendarie e partite a poker con pittori, scultori, musicisti, compositori, poeti, insegnanti e scrittori di ogni genere. Ma il suono della sua macchina da scrivere non mancava mai, la sentivamo battere sui tasti fino a notte fonda». E da quell'ostinato ticchettio della Royal di mamma Shirley usciva a getto continuo una produzione che ha pochi paragoni: celebri romanzi dell'orrore come "L'incubo di Hill House" e clamorose perle nere come "La lotteria", certo, ma anche una mole imponente di racconti destinati a rimanere a lungo sconosciuti - e che solo trent'anni dopo la morte della Jackson verranno alla luce, con un coup de théâtre degno di una delle sue storie: alcuni estratti da uno scatolone ritrovato in un fienile del Vermont e spedito senza preavviso alla famiglia, e altri, moltissimi altri, scoperti alla Library of Congress di Washington e alla San Francisco Public Library. Racconti di cui questo libro offre una ricca scelta, dove il lettore troverà non solo il thriller nero e la fiaba gotica di cui la Jackson è riconosciuta maestra, ma anche commedie surreali, sketch stranianti, comici quadri familiari, esplorazioni della psiche, con fulminanti incursioni nei territori di confine tra normalità e follia. E sempre sarà felice, il lettore, di lasciarsi inghiottire dagli ingranaggi di una macchina narrativa di diabolica perfezione.

La lunga vallata : racconti / John Steinbeck ; trad. di Cesare Vivante ; ed. a cura di Luigi Sampietro. - Milano : Bompiani, 2022. - 270 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Steinbeck

Pubblicata per la prima volta nel 1938, *La lunga vallata* è una raccolta di racconti che rappresenta la perfetta introduzione all'intera opera di John Steinbeck.

«Tutte queste storie hanno una rara caratteristica creativa in comune: una schiettezza che le fa brillare di vita» – The New York Times

Ambientate nella valle di Salinas in California, luogo d'origine dell'autore, dove semplici famiglie di agricoltori lavorano la terra e lottano per conquistarsi un posto nel mondo, queste storie riflettono i temi centrali della narrativa del grande scrittore: il conflitto tra città e ambiente rurale, tra braccianti e proprietari terrieri, tra presente e passato. Tra le altre, *Il pony rosso* è diventato un piccolo classico, mentre *L'omicidio* ha vinto il prestigioso O. Henry Prize.

Le mattine al Café Rostand / Ismail Kadare ; trad. di Liljana Cuka. - Milano : La nave di Teseo, 2021. - 299 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kadaré

In questi racconti, Ismail Kadare, riesce a trasmettere il fermento e la passione di una vita votata alla scrittura e all'arte.

«Una raccolta di affascinanti racconti a sfondo autobiografico. Da grande creatore di miti, arcaici e atemporali, Kadaré evita di indicare le date delle vicende di cui scrive. Così le memorie diventano letteratura» - Wlodek Goldkorn, Robinson

Il Café Rostand è un luogo mitico della Parigi letteraria e per Ismail Kadare un luogo del cuore in quella che è diventata la sua città. Un legame che dura da oltre quattro decenni, da quando, nei primi anni settanta, miracolosamente gli venne permesso dal regime albanese di visitare la capitale francese. Il Café Rostand diventa un riferimento, una tappa obbligata ogni mattina per leggere e scrivere, rifugio e fonte d'ispirazione, routine che gli permette di evocare Tirana e Mosca, l'Accademia di Francia e il Macbeth, il premio Nobel ma anche gli amici e i compagni che subirono, come lui, il bavaglio della dittatura in Albania, e le figure letterarie che Parigi, con la sua storia e il suo fascino, gli ricorda.

Melancolia / Mircea Cărtărescu ; trad. di Bruno Mazzoni. - Milano : La nave di Teseo, 2022. - 262 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Cărtărescu

Il nuovo libro di uno dei più amati scrittori del nostro tempo, più volte candidato al Premio Nobel. Tre storie – incorniciate da due evocativi racconti brevi – meravigliose e struggenti, che affrontano alcuni grandi temi come la paura del cambiamento, la solitudine, l'amore con l'immaginazione del ragazzo e lo stile del grande scrittore. Melancolia racconta l'esperienza della separazione, e lo fa attraverso tre racconti che la indagano in altrettante fasi della vita, l'infanzia, perché "è nell'infanzia che ha inizio la melancolia, quel sentimento che ci accompagna per tutta la vita, quella sensazione che nessuno ci tiene più per mano", l'età della ragione e l'adolescenza. Quando la madre esce per fare la spesa, un bambino di cinque anni è convinto che non tornerà. Solo, e certo di essere stato abbandonato, prima esplora l'appartamento, poi quello che lo circonda, sognando di tornare al grande magazzino Concordia, di cui conserva dolci ricordi. Marcel, invece, ha otto anni e vive in simbiosi con l'adorata sorellina Isabel, in un mondo in cui gli adulti sembrano non essere altro che presenze fugaci. Quando Isabel si ammala Marcel, pur di salvarla, è disposto ad affrontare le sue paure e i più grandi sacrifici in nome del suo amore per lei. Ivan di anni ne ha quindici e si sente l'uomo più solo dell'universo. In un armadio conserva le pelli che, di anno in anno, crescendo, ha dovuto cambiare. Quando incontra Dora e se ne innamora inizia a chiedersi se anche le donne, come gli uomini, cambiano pelle. Dalla penna di Mircea Cărtărescu, il più importante scrittore romeno contemporaneo, tre storie - incorniciate da due evocativi racconti brevi - meravigliose, che affrontano alcuni temi fondamentali come la paura del cambiamento, la solitudine, l'amore, con l'immaginazione del ragazzo e lo stile del grande scrittore.

Melma rosa / Fernanda Trías ; trad. di Massimiliano Bonatto. - Roma : SUR, 2022. - 234 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Trías

Scritto prima della pandemia, con tratti da romanzo distopico, *Melma rosa* racconta oggi il nostro tempo con inquietante precisione e una scrittura cristallina e magnetica.

«Come seguendo una premonizione, Fernanda Trías ha costruito una distopia che oggi ricorda più che mai il presente» – Latin American Literature Today

In una città portuale devastata da una peste misteriosa, una donna tenta di capire perché il suo mondo sta crollando. Un vento tossico avvelena le strade e costringe a chiudersi in casa o fuggire, i supermercati si svuotano e la melma rosa prodotta con scarti animali è ormai l'unico alimento reperibile, ma c'è dell'altro: il collasso di tutti i suoi legami affettivi, l'incertezza, il peso dei ricordi. Mentre mette insieme i risparmi con l'idea di partire per il Brasile, la protagonista si muove fra la madre, a cui da sempre la lega un rapporto fortissimo ma conflittuale; Max, l'amore che non riesce a dimenticare, ora ricoverato dopo il contagio; e Mauro, il ragazzino di cui si prende cura, afflitto da una fame insaziabile. Partire equivale a salvarsi, eppure farlo senza di loro è impossibile. Con una scrittura luminosa e immagini potentissime, Fernanda Trías mette a nudo la schizofrenia di una società sempre più simile alla nostra – trovando bellezza anche nel caos – e la fragilità dei rapporti umani, l'unica cosa che conta quando si è sull'orlo dell'abisso.

Midland a Stilfs : tre racconti / Thomas Bernhard ; trad. di Giovanna Agabio. - Milano : Adelphi, 2020. –

121 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Bernhard

«Nel mio lavoro, quando qua e là si formano i primi segni di una storia, o quando in lontananza vedo spuntare da dietro una collina di prosa l'accento a una storia, gli sparo addosso». Così dichiarava Thomas Bernhard nel 1970, un anno prima di dare alle stampe questo trittico, dove l'alta montagna che «regna sovrana come natura assoluta» e le valli del Tirolo popolate da «pazzi che a migliaia vanno in giro con la loro pazzia» prestano cupi bagliori a una scrittura che, se a tratti si permette un'inconsueta indulgenza nei confronti dell'intreccio, subito la contraddice o la trascende. Dall'insanabile incomprendimento che oppone Midland, villeggiante inglese, agli abitanti di Stilfs, immersi in un «inferno di solitudine» e certi non già di vivere «nel luogo più ideale» ma di scontare una «immane punizione», all'irresistibile, lacerante dialogo tra un avvocato di Innsbruck, Enderer, e un cliente che ha il torto di portare un mantello di Loden identico a quello di uno zio morto suicida, sino all'ascensione sul massiccio dell'odiato Ortles di due fratelli, un acrobata e uno scienziato, che hanno trasformato solitudine e paura nella ricerca della perfezione assoluta – «perfezionarsi della disperazione» –, il lettore troverà in queste pagine un esempio della migliore prosa di Bernhard – un condensato di sinistra comicità. Traduzione di Giovanna Agabio.

Million dollar baby : e altri racconti / F.X. Toole ; trad. di Giuseppe Culicchia ; postfaz. di Antonio Franchini. - Milano : Mondadori, 2021. - 276 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Toole F.X.

«La magia del ring è diversa da quella del teatro, perché il sipario non cala mai - e il sangue sul ring è sangue vero, e i nasi e i cuori che vanno a pezzi sono veri, e talvolta vanno a pezzi per sempre. La boxe è la magia di uomini nell'atto di combattere, la magia della volontà, della capacità, e del dolore, e di rischiare il tutto per tutto, così che uno possa rispettare sé stesso per il resto della sua esistenza. Un po' come scrivere.» Il "magico" mondo della boxe ha affascinato e ispirato molti scrittori, da Norman Mailer a Joyce Carol Oates a Ernest Hemingway. Tra questi, F.X. Toole spicca per la prospettiva unica dalla quale lo descrive: la prospettiva di chi per un quarto di secolo ha fatto del ring la propria vita e di Madison Square Garden la propria Camelot, non solo indossando i guantoni, ma anche stando all'angolo come allenatore, massaggiatore, secondo e fermasangue. Questa raccolta di storie sul pugilato, Rope Burns. Stories from the Corner, ha assunto il titolo Million Dollar Baby nel 2005, quando Clint Eastwood si è ispirato al racconto omonimo per realizzare il suo celeberrimo film.

Il mio cuore è un serraglio / Allan Gurganus ; trad. di Anna Tagliavini e Maria Baiocchi. - Roma : Playground, 2021. - 282 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Gurganus

"Le persone sono proprio meravigliose." Queste le parole pronunciate da Vernon Ricketts, il generoso proprietario del negozio d'animali locale, uno dei protagonisti di "Il mio cuore è un serraglio". Parole che esprimono lo stupore e anche l'entusiasmo di fronte allo spettacolo dell'umanità, nei suoi tratti più evidenti, ma anche in quelli più nascosti, nelle sue virtù come nelle sue segrete perversioni. Poliziotti alle prese con reati scandalosi, un giovane giornalista sulle tracce di un miracolo inspiegabile, un energico studente affascinato da un vecchio dipinto, una bibliotecaria in pensione coinvolta in un sorprendente rapporto erotico con un avventuriero intraprendente. Nelle vite e nelle storie raccontate da Gurganus nulla è condannato a priori, nulla è cancellato per ipocrisia o pudore, tutto è meravigliosamente umano, comico e allo stesso tempo commovente. E Falls, la cittadina d'invenzione del North Carolina, è un microcosmo perfetto dove si muovono i tanti caratteri umani, dove emergono i moventi più imprevedibili, e dove si esprimono voci diverse, che l'autore sa riprodurre in una miscela di alto e basso, di grottesco e colto, di commedia e tragedia.

Modern love / Daniel Jones ; trad. di Linda Martini, Sabina Terziani e Isabella Zani. - Milano : Rizzoli, 2020. - 366 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Jones D.

Una donna che ama il marito più dei suoi stessi figli; una ragazza bipolare che non riesce a far durare le sue relazioni sentimentali; un vedovo in cerca del modo migliore per presentare la nuova compagna ai suoi bambini; una coppia che prova a curare le incomprensioni sfidandosi a tennis. Queste sono solo quattro delle tante storie che da quindici anni, settimanalmente, il "New York Times" racconta in una seguitissima rubrica intitolata "Modern Love". Storie molto intime, tutte vere, tutte variazioni, sperimentate sul campo, di ciò che uomini e donne di questo nostro tempo, alla ricerca di una verità profonda e universale, credono possa essere un gesto d'amore. Daniel Jones, curatore della rubrica, ha raccolto queste esperienze in un libro: il risultato è un'antologia cangiante, una tavolozza ricca di tonalità emotive, una declinazione sorprendente di questo imprevedibile, multiforme sentimento. "Modern Love" oggi è diventato un format sia televisivo che radiofonico, e il taglio narrativo di ciò che racconta costituisce il suo grande punto di forza: episodi straordinari quanto normali, dove coraggio e vulnerabilità spuntano d'un tratto a illuminare la pagina.

Natale con i fantasmi / Bridget Collins ... [et al.] ; trad. dall'inglese di Simona Fefè. - Vicenza : Neri Pozza, 2021. - 238 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 151

Otto racconti pervasi dal sinistro e dal macabro da leggere tutti d'un fiato. Magari con la luce accesa. Dalle penne di Bridget Collins, Imogen Hermes Gowar, Kiran Millwood Hargrave, Andrew Michael Hurley, Jess Kidd, Elizabeth Macneal, Natasha Pulley e Laura Purcell.

«In questa spettrale raccolta di racconti, otto autori di bestseller creano l'atmosfera perfetta per la stagione natalizia con una serie di storie di fantasmi che incantano» – BuzzFeed

«Il rigido clima invernale e l'atmosfera vittoriana accomunano questi otto terrificanti racconti, che piaceranno sia ai lettori di narrativa storica che agli amanti dell'horror» – Publishers Weekly

Quando le giornate si accorciano e i crepuscoli si fanno lividi, è il momento di raggomitolarsi sul divano, accendere le candele e lasciarsi conquistare da un racconto spettrale. Rese popolari da artisti del calibro di Charles Dickens, Wilkie Collins e Henry James, le storie di fantasmi sono ricorrenti nella letteratura fin dall'antichità e sono tradizionalmente legate alle feste natalizie. In questa raccolta alcuni dei più grandi scrittori contemporanei – tutti maestri del terrore – riportano in vita questa antica tradizione con una serie di racconti che fanno venire i brividi. C'è un uomo ossessionato dal gioco degli scacchi che decide di prendere in affitto una singolare casa bianca e nera, con un sobrio giardino all'italiana in cui, disposti su due file, vi sono alberi potati in forme elaborate e familiari: torri, cavalli, alfieri, re e regine, con davanti i lunghi ranghi dei pedoni. Ma, se di giorno quel luogo è pervaso da una pacata quiete, di notte si trasforma nel più spaventoso degli incubi. Una donna in fuga da un marito violento sceglie, come rifugio per sé e suo figlio, la vecchia dimora di famiglia. Dovrebbe sentirsi protetta, tra quelle mura, ma fin dalla prima notte appare chiaro che qualcun altro abita quelle stanze polverose. Il giovane Walter Pemble, fotografo commemorativo di prim'ordine, si presenta nella residenza dei coniugi Wilt per il ritratto della defunta Lily, unica figlia di Rumold e Guinevere Wilt. La casa è sprofondata nel lutto, gli specchi oscurati, gli orologi fermi e le persiane alle finestre chiuse con il batacchio trattenuto con del cespò. Solo Lily Wilt, adagiata nel suo feretro, appare più viva che mai. La giovane Catherine Elizabeth Mary Blake, fresca sposa e signora di Blake Manor, nella campagna dello Shropshire, viene messa al corrente di una storia agghiacciante accaduta a pochi passi dalla sua tenuta. Una storia tanto torbida da lasciarle addosso un segno indelebile.

Natale in giallo : racconti / [Meredith Nicholson ... et al.]. - Torino : Einaudi, 2020. - 235 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 147

Da Robert Louis Stevenson a Arthur Conan Doyle, da Thomas Hardy a Saki, da Amelia B. Edwards a Francis Scott Fitzgerald, dieci racconti per un Natale di intrighi, misteri, delitti che lasceranno il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima riga.

Se pensate di trascorrere un sereno e rilassante Natale in famiglia oppure in compagnia di amici, questo libro non fa per voi. Perché in queste pagine il Natale è una festa al cardiopalmo. Il Natale è per tutti noi un periodo magico fatto di tavole imbandite e regali sotto l'albero, di canti in allegria e buoni propositi, di neve immacolata che rende bianco tutto quel che ci circonda. Ma a Natale possono anche accadere fatti inquietanti che colorano di suspense e giallo la festa più attesa dell'anno. Perché ladri, furfanti e assassini spesso prediligono quei giorni in cui tutti noi pensiamo che il mondo sia abitato solo da persone gentili per mettere in atto i loro crimini e sconvolgerci la vita. Da Robert Louis Stevenson a Arthur Conan Doyle, da Thomas Hardy a Saki, da Amelia B. Edwards a Francis Scott Fitzgerald, dieci racconti per un Natale di intrighi, misteri, delitti che lasceranno il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima riga. Perché chi l'ha detto che a Natale siamo tutti più buoni?

Non aprite quella morta / Joe R. e Kasey Lansdale ; trad. di Luca Briasco. - Torino : Einaudi, 2022. - 312 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Lansdale

Una raccolta di storie inedite popolate da personaggi memorabili che colloca Joe e Kasey Lansdale al fianco dei maestri indiscussi dei libri dell'orrore.

Dai *jinn* infuriati alle ombre malevole, dagli spettri di antichi viaggiatori fino ai mutaforma succhiatori di anime, Joe R. Lansdale e sua figlia Kasey danno vita alle avventure di un duo di detective donne come non si era mai visto nella letteratura del soprannaturale. Che si tratti di un faro maledetto, di una villa infestata in Italia, di un inquietante sfasciarrozze in Texas o di un sinistro villaggio sotterraneo, Dana Roberts e la sua assistente Jana si ritrovano ogni volta a indagare su casi inspiegabili e parecchio pericolosi. Ad assisterle, oltre all'intuito infallibile e un ingegno analitico che tanto ricordano quello di Sherlock Holmes e John Watson, una serie di preziosissimi oggetti-amuleti: acqua santa, candele fatte di grasso umano, polveri benedette, terra di cimitero e vari strumenti di magia che acquistano potere grazie alla fede di chi li possiede. Qualsiasi cosa pur di impedire agli esseri provenienti da altre dimensioni di creare scompiglio nel nostro mondo. Una raccolta di storie inedite popolate da personaggi memorabili che colloca Joe e Kasey Lansdale al fianco dei maestri indiscussi dei libri dell'orrore.

La notte dell'incanto : una novella / Steven Millhauser ; trad. di Sonia Folin. - Milano : Mondadori, 2022. - 135 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Millhauser

Questo breve romanzo dal fascino fiabesco di uno dei massimi maestri della letteratura americana contemporanea ci racconta di un mondo soffuso di chimere e illusioni, ipnotico e ricco come il linguaggio che l'autore usa per tesserlo.

«Avevo in mente lo spirito di qualcosa come "Sogno di una notte di mezza estate". Un movimento lento in una sonata per violino. Adagio cantabile. In questo romanzo ho dato al cuore inquieto un po' di spazio per respirare. Il giorno arriverà presto.» – Steven Millhauser

È un'afosa notte d'estate, e una luna quasi piena illumina una cittadina del Connecticut popolata di sogni e di sognatori. Il delizioso cast di personaggi che animano queste ore cariche di mistero e di promesse include tra l'altro un manichino che scappa dalla vetrina di un grande magazzino, una banda di ragazze adolescenti che si intrufolano nelle case altrui, rubano piccoli oggetti insignificanti e lasciano semplicemente foglietti che dicono "Siamo le vostre figlie", un uomo ubriaco e solo che inciampa verso casa, uno scrittore frustrato di mezza età che mantiene il suo regolare appuntamento notturno con la madre di un amico d'infanzia, una giovane donna che incontra un amante fantasma sull'altalena nel retro di casa, tutte le bambole "in cui nessuno crede più", lasciate abbandonate in soffitta, che magicamente prendono vita. A punteggiare le loro storie ci sono cori di voci notturne, suoni di insetti e un pifferaio che chiama i bambini dai loro letti.

Paese infinito / Patricia Engel ; trad. di Enrica Budetta. - Roma : Fazi, 2022. - 219 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Engel P.

Dopo aver impulsivamente commesso un atto violento, Talia viene mandata in una struttura di correzione per adolescenti nelle montagne della Colombia. Ha urgente bisogno di andarsene e tornare a casa, a Bogotá, dove l'aspettano suo padre e un biglietto aereo per gli Stati Uniti. Se perde il volo, potrebbe anche perdere l'occasione di riunirsi finalmente con i suoi familiari. "Paese infinito" racconta come la famiglia di Talia sia arrivata a dividersi in due: due paesi diversi, due mondi diversi. I genitori, Mauro ed Elena, si sono innamorati, da adolescenti, davanti a una bancarella del mercato in una Bogotá sull'orlo di una guerra civile. Nella speranza di costruire una vita migliore, insieme alla loro primogenita Karina hanno lasciato il paese alla volta degli Stati Uniti. Qui sono nati anche altri due figli, Nando e Talia. Ma quando Mauro è stato deportato tutto è andato in pezzi.

Panico nello shtetl : racconti di Kasrilevke / Sholem Aleichem ; trad. e pref. di Giulio Schiavoni. - Torino : Bollati Boringhieri, 2021. - 280 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Aleykhem

Al centro della prosa tagliente e umoristica di Sholem Aleichem c'è sempre la «gente semplice», con i suoi lati di luce e di ombra. I suoi racconti mescolano in modo inimitabile lo sguardo spassionato sulla vita appartata degli abitanti dello *shtetl* e il «panico» che si diffonde tra loro quando nel loro mondo irrompe la realtà esterna, avversa ed estranea.

«Aleichem contribuisce, insieme a tanti altri scrittori, a tenere in vita la memoria storica, religiosa e culturale di un mondo ormai irrimediabilmente scomparso, travolto dalla furia nazista e inghiottito dalla tragedia bellica del secolo scorso. È un mondo in cui tradizione e modernità, progresso e arretratezza spesso convivevano. Di quel mondo, che fu il suo habitat e l'oggetto della sua passione civile e del suo impegno culturale, Aleichem ci fa comprendere i contrasti (nazionali, confessionali, etnici e culturali) e le contraddizioni che lo hanno solcato» – dalla Prefazione di Giulio Schiavoni

Per lungo tempo le misere condizioni di vita negli *shtetl* dell'Europa orientale furono considerate con disprezzo dagli ebrei benestanti ed emancipati dell'Occidente. Ben presto però, soprattutto grazie ai racconti di Sholem Aleichem, Isacco Leyb Peretz e Mendele Moicher Sforim (i tre grandi autori classici della letteratura yiddish), si sviluppò un modo diverso di guardare agli Ostjuden, gli ebrei orientali che vivevano come in un mondo a sé, impermeabile agli sviluppi della modernità, e che sarebbero poi stati spazzati via con la seconda guerra mondiale. Sholem Aleichem, che in ebraico significa «la pace sia con voi», ha offerto coi suoi lavori un decisivo contributo al salvataggio della cultura yiddish. Al centro della sua prosa tagliente e umoristica c'è sempre la «gente semplice», con i suoi lati di luce e di ombra. I suoi racconti mescolano in modo inimitabile lo sguardo spassionato sulla vita appartata degli abitanti dello *shtetl* e il «panico» che si diffonde tra loro quando nel loro mondo irrompe la realtà esterna, avversa ed estranea: quel «panico» che costituisce una sorta di filo conduttore dei racconti che qui vengono proposti per la prima volta in italiano. Nella sua vita, Aleichem soggiornò in varie località: da Kiev e Odessa alla Svizzera e all'Inghilterra e infine agli Stati Uniti (New York), dove si trasferì dopo i

pogrom del 1905 e dove abitò sino alla sua morte. Il corteo di centomila ebrei che lo accompagnarono nel suo ultimo viaggio e la chiusura dei negozi il giorno del suo funerale sono una dimostrazione del significato e dell'importanza rivestita dalla sua figura per gli ebrei emigrati in America.

Passaggi segreti / James Rollins. - [Milano] : Nord, 2021. - 413 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Rollins

In questa raccolta di racconti, James Rollins ci porterà a ripagare un debito nel deserto di Sonora, a neutralizzare una minaccia nascosta nella giungla pluviale, a cercare tesori perduti al largo dell'Australia, a sventare un attentato nelle catacombe parigine, per poi tornare negli Stati Uniti, tra i vicoli di San Francisco, dove un antico flagello sta per essere risvegliato...

«Il sovrano indiscusso della narrativa d'avventura» – The Wall Street Journal

Segreti per cui vale la pena uccidere, catastrofi imminenti, minacce sepolte tra le sabbie del tempo: quando il mondo è in pericolo, la Sigma Force è pronta a intervenire. I membri di questa sezione occulta della DARPA sono stati accuratamente selezionati e addestrati per raggiungere l'eccellenza in ogni disciplina, dalla chimica alle arti marziali, dall'informatica alla balistica. Sono, in altre parole, scienziati con licenza di uccidere. Tranne Joe Kowalski. Per quale motivo un semplice soldato della Marina è stato ammesso in questa squadra d'élite? Sarà per la sua innata capacità di trovarsi sempre nel posto sbagliato al momento sbagliato? E come ha fatto la Sigma Force a entrare in contatto con Tucker Wayne e il suo fido compagno Kane, il più coraggioso cane da guerra dell'esercito americano? In questa raccolta di racconti, la penna esplosiva di James Rollins risponderà a tutte queste domande, e non solo: ci porterà a ripagare un debito nel deserto di Sonora, a neutralizzare una minaccia nascosta nella giungla pluviale, a cercare tesori perduti al largo dell'Australia, a sventare un attentato nelle catacombe parigine, per poi tornare negli Stati Uniti, tra i vicoli di San Francisco, dove un antico flagello sta per essere risvegliato...

Pechino pieghevole / Hao Jingfang ; trad. dal cinese di Silvia Pozzi. - Torino : add editore, 2020. - 347 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Hao

Se la science fiction è il realismo dei nostri tempi, Hao Jingfang rivela angolazioni inattese ed estreme da cui osservare il mondo futuro in cui già viviamo.

«La scrittura di Hao si inserisce nel nuovo filone cinese dell'ultra-irrealismo (chaohuan), un nuovo genere ispirato dalla realtà allucinata della Cina odierna» - Eugenia Burchi, Wired.it

Pechino3 è divisa in tre spazi e le ventiquattr'ore di ogni giorno sono state accuratamente organizzate per salvaguardare il tempo e l'aria che respira l'élite, composta da cinque degli ottanta milioni di persone che abitano la metropoli. Tutti gli altri, incastrati nella rigida stratificazione urbana, si spartiscono quello che rimane. Lao Dao è nato nella città pieghevole e lavora in discarica come suo padre. Vive nel sottosuolo, ma per consegnare una lettera in cambio di denaro si intrufolerà negli spazi della classe media e di quella alta, scoprendo l'esistenza di mondi diversi dal suo. Catastrofe ecologica, tecnologie di sorveglianza e disuguaglianze sociali stravolgono il tempo e lo spazio in "Pechino pieghevole", l'emblematico racconto che dà il titolo a questa raccolta, che si inserisce nell'«ultra-irrealismo» (chaohuan), il genere letterario ispirato dalla realtà allucinata della Cina odierna. Negli undici racconti, Hao esplora la fragilità umana alle prese con gli spettri del cambiamento e del possibile, l'intelligenza artificiale e l'automazione, costruendo una narrazione pervasa di sensibilità per quest'epoca di incertezza, solitudine e disorientamento. Se la science fiction è il realismo dei nostri tempi, Hao Jingfang rivela angolazioni inattese ed estreme da cui osservare il mondo futuro in cui già viviamo.

Perché l'America / Matthew Baker ; trad. di Veronica Raimo e Marco Rossari. - Palermo : Sellerio, 2022. - 470 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Baker M.

Profondi, toccanti e ironici, questi racconti ci trasportano in un'America tormentata da dilemmi insolubili, dalla vecchiaia al consumismo, dalle droghe alla cultura digitale, dalla solitudine alla libertà individuale, con una narrazione arguta, elaborata da una delle voci più innovative del momento.

«Matthew Baker è uno scrittore che può trasformare una storia complessa e ambiziosa in un canto sublime dai personaggi indimenticabili. Il suo lavoro è al tempo stesso estremamente originale e profondamente umano.» – Noah Hawley

Basta introdurre un elemento inaspettato, spostare di lato lo sguardo, immaginare un esito imprevisto, e la realtà di ogni giorno esplode, rivelando possibilità inattese. È l'esercizio di chi scrive romanzi e racconti: costruire un mondo nuovo a partire da quello che abbiamo davanti agli occhi, inserirvi dei personaggi, ambientarvi delle storie. Ma quando la fantasia sa spingersi senza timori in territori inconsueti, può a volte illuminare il nostro presente, o lasciarci intuire il futuro.

È quanto accade in questa raccolta di racconti di uno scrittore giovane e originale, che adora la libertà della letteratura e il gioco dell'invenzione narrativa. Matthew Baker ha uno sguardo che scruta nelle emozioni, nelle paure, nei dubbi degli individui che fronteggiano le sorprese e le scelte a loro imposte dalla vita. Può trattarsi di un ragazzo che annuncia alla famiglia di voler rinunciare al proprio corpo e trasferire se stesso nel server di un computer, lasciando alla madre il dovere di creare una nuova dimensione dell'amore filiale. Oppure sono le disavventure di una giovane coppia che cerca disperatamente uno sponsor (in una società in cui tutto è sponsorizzato, persino l'università di Harvard o la Casa Bianca) per riuscire a pagare le spese del proprio matrimonio; o è il ritratto di un rito doloroso che chiede agli anziani di organizzare la propria morte così da non essere di peso alla società. Con occhio tagliente Baker passa dal naturalismo al surreale, dalla satira alla sperimentazione. La sua scrittura, nella forma come nei contenuti, evoca scrittori come Jorge Luis Borges e Shirley Jackson, e si affianca alle narrazioni contemporanee più singolari e innovative, da Margaret Atwood a Michel Houellebecq, da *Friday Black* a *Black Mirror*. I suoi sono racconti spiazzanti, toccanti, ironici, ma possiedono anche la sincerità esuberante e assoluta dei manga giapponesi. Ci trasportano in un'America tormentata da dilemmi insolubili, e come spesso è accaduto nelle pagine della sua letteratura, quell'America parla anche di noi.

Le piramidi di giorni / Daina Opolskaitė ; trad. di Adriano Cerri. - Milano : Iperborea, 2021. - 237 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Opolskaitė

Premio per la Letteratura Europea 2019, *Le piramidi di giorni* è una raccolta di racconti magistrali, un ritratto vivido e pulsante della Lituania contemporanea.

Ci sono brevi momenti, nella vita, in cui le piramidi di giorni che il tempo poco a poco costruisce attorno agli esseri umani, ingabbiandoli, perdono miracolosamente consistenza, lasciando svuotati del loro senso terribile ore e minuti, passato e futuro. È la nostalgia, o il bisogno, di quegli attimi ad accomunare i personaggi di queste dodici storie: una madre con i figli lontani e uno nuovo, adottato, che lei non sa amare; i due giovani che si salvano a vicenda dall'apatia, facendosi un dono che trascende la morte; la bambina con una madre e due padri che la amano in ugual misura; le due sorellastre che cercano di ricostruire un rapporto dopo anni di silenzi, recriminazioni e sensi di colpa; il padre che in sogno si rivede nel figlio adolescente e riesce finalmente a capirlo. *Le piramidi di giorni, Premio letterario dell'Unione europea 2019, disvela sullo sfondo della Lituania contemporanea le impronte sottili e ineffabili lasciate da ciascun rapporto umano e capaci di trascendere le leggi anguste del tempo, cogliendo quelle piccole epifanie che può creare un campo giallo di colza a giugno o il volo di due aironi al disgelo primaverile. Con delicatezza e maestria, Daina Opolskaitė stupisce il lettore descrivendo una quotidianità fatta di dettagli minuti e intrisi di significato: il profumo di fiori impigliato al cappotto del marito che rientra a casa, un bambino che con i polpastrelli sul vetro ghiacciato scopre il mondo, le lisce piastrelle di una cucina che ricordano i sassi levigati di una spiaggia lontana.*

Le più belle storie di gatti : i racconti più commoventi e divertenti di tutti i tempi dedicati ai gatti / a cura di Diana Osti. - Santarcangelo di Romagna : Rusconi Libri, 2022. - 270 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 159

La sua proverbiale indipendenza e la sua insubordinazione ci affasciano da sempre; la sua antica storia risveglia in noi memorie ancestrali, legate a leggende, superstizioni e magia. La sua presenza anima i corridoi della nostra fantasia, che lo ha immortalato in dipinti, poesie e prose di grande bellezza. Venerato nell'antico Egitto, demonizzato nel Medioevo, compagno di arguzie dal Rinascimento all'età dei Lumi, metafora esistenziale nella letteratura di ogni tempo, il gatto è il protagonista di questa antologia. Poesie, saggi filosofici, racconti del mistero e altro ancora, da Tasso a Collodi, da Carroll a Bulgakov, da Lovecraft a Poe, da Baudelaire a Hemingway, da Neruda a Rodari.

Il più grande mistero di Morse e altre storie / Colin Dexter ; con una nota di Marco Malvaldi ; trad. di Luisa Nera. - Palermo : Sellerio, 2021. - 215 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Dexter C.

Sei racconti per gli amanti del poliziesco classico di scuola inglese dal maestro del genere Colin Dexter. Pubblicate in Inghilterra nel 1993, ancora inedite in Italia, sei nuove indagini del buono e malinconico ispettore capo Morse.

L'ispettore Morse capo della Thames Valley Police di Oxford è il celebre personaggio della serie creata da Colin Dexter, di cui questa casa editrice ha pubblicato tutti i romanzi. Questi racconti, scritti sulla scia della popolarità raggiunta dal personaggio (echeggiata anche dai molti telefilm), ampliano e precisano la conoscenza di lui. Morse infatti è ritratto nelle varie manifestazioni di quella originalità di acume e di carattere che lo pone tra gli indimenticabili indagatori del giallo stile britannico. Due racconti hanno l'ampiezza di un romanzo breve: il tentativo, che fallisce miseramente, di incastrare un poveraccio, con Morse che osserva sardonico; l'indagine su un omicidio, dalla verità sigillata nelle frasi di un racconto nel racconto. Gli altri mostrano diversi lati dell'ispettore, mentre la sua genialità improvvisa e il suo modo scorbutico di affidarsi al sergente-ombra affrontano affari polizieschi: una imbarazzante debolezza dell'ispettore e quello che provoca; la signora scomparsa cinquanta anni prima; un ladro falso gentiluomo; una telefonata assassina. Sono veloci costruzioni di misteri in cui si esercita in concentrato la capacità di Colin Dexter di imbrogliare intrecci e di scioglierli, da massimo autore attuale di polizieschi classici. E la sua ironia spesso prende a bersaglio lo stesso suo detective, il quale ogni tanto si affeziona, per capriccio o per amor di logica, a delle linee di indagine sbagliate. Un talento ideativo e creativo il cui segreto, e la cui parentela con l'enigmistica, Marco Malvaldi svela, con un'acuta analisi molto divertente, nella sua Nota al libro.

Preghiera per i vivi / Ben Okri ; trad. di Elena Malanga. - Milano : La nave di Teseo, 2021. - 220 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Okri

La nuova raccolta di racconti di Ben Okri, vincitore del Booker Prize, mescola diversi piani di realtà, sempre in bilico fra l'oscurità e la magia. Irriverenti, incredibili, persino sconvolgenti, i racconti di questa raccolta ridisegnano i confini fra illusione e realtà.

Le storie sono ambientate a Londra, a Bisanzio, nel ghetto, sulle Ande, nella bottega di un tipografo in Spagna. Tra i personaggi, un assassino, uno scrittore, un detective, un uomo in una grotta e uno allo specchio, due bambini, la porta di una prigioniera e l'autore stesso. Un autore all'apice della sua potenza espressiva, che sa padroneggiare sapientemente il mezzo del racconto per far ridere il lettore, per farlo pensare, per fargli ribaltare completamente il punto di vista su ciò che lo circonda. Ventitré storie, ventitré mondi nei quali chiedersi dove sia il confine fra illusione e realtà.

Prima persona singolare / Murakami Haruki ; trad. di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2021. - 152 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Murakami

Se questo libro fosse un disco, magari uno della leggendaria collezione di Murakami, sarebbe un concept album. Otto racconti molto diversi ma uniti dallo stesso «strumento» suonato: la prima persona singolare. Un Murakami davvero inedito, non solo perché sono nuove le storie che racconta. È nuovo il modo in cui si mette in gioco: otto diversi modi di dire «io», per parlare a tutti.

«La "prima persona singolare" di Murakami osserva la vita da un punto preciso, lì dove la realtà deraglia e il particolare si fa universale. Questo libro ci svela che davvero esiste un mondo, un altro mondo, dentro al nostro» – Laura Imai Messina

Murakami Haruki è da solo in viaggio nel nord del Giappone quando decide di fermarsi per la notte in un ryōkan, le tipiche locande di montagna giapponesi. Ad accoglierlo un locandiere vecchissimo e di poche parole e un gatto che appare altrettanto decrepito. Ma che importa, il posto è accogliente e poi non c'è altro disponibile nei dintorni: anzi, Murakami decide di approfittare del bagno termale per rilassarsi. Ed è lì, tra i vapori dell'acqua calda, che entra una scimmia: «Buonasera», dice la scimmia, «vuole che le lavi la schiena?» La scimmia ha imparato a parlare dal suo antico padrone, un professore di Shinagawa, un quartiere di Tōkyō, ama ascoltare Bruckner (apprezza in particolare il terzo movimento della Settima sinfonia) e ha una vita molto interessante alle spalle. La racconterà al nostro narratore poco dopo, in camera, mentre si bevono una Sapporo come due vecchi amici che, complice la notte, aprono il loro cuore intorno al tema dei temi: l'amore, l'amore romantico e quello erotico, la solitudine e il suo opposto, il desiderio e ciò che significa nella vita degli esseri viventi. Pare proprio che, con la raggiunta maturità anagrafica e artistica, Murakami Haruki abbia deciso di puntare il telescopio della sua arte verso l'interno, verso quella «prima persona singolare» che nelle opere precedenti restava nell'ombra. E per farlo ci regala otto racconti in cui dice «io», otto gemme che anche quando sconfinano nei mari del fantastico non rinunciano alla sincerità, al calore della confessione, all'emozione di un cuore per la prima volta messo a nudo.

Proprietà / Lionel Shriver ; [trad. dall'inglese di Emilia Benghi]. - Roma : 66thand2nd, 2020. - 335 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Shriver

In tutto dodici avventure del quotidiano - ambientate tra l'America, il Kenya e il Regno Unito, in grado di cogliere le piccole ironie della vita - che confermano una volta di più la voce inconfondibile di Lionel Shriver.

«Lionel Shriver torna con una raccolta di racconti il cui filo conduttore è la proprietà di beni immobili o di consumo. Così persino un sicomoro può renderci la vita un inferno» - Mariarosa Mancuso, Robinson

Jillian, un'insegnante con la passione per il tennis e le stravaganti creazioni artistiche, sceglie come regalo di nozze per il suo migliore amico una curiosa installazione, senza sospettare il complotto ordito dalla sposa. Due genitori esasperati mettono alla porta il figlio trentenne, con l'unico risultato di scatenare una campagna mediatica a sostegno dei diseredati. Un postino indolente sottrae una lettera e risponde alla donna che l'ha spedita, intrecciando con lei un'improbabile relazione. Una vedova di mezza età si batte per difendere il suo giardino dall'invadente sicomoro del vicino. Un quarantenne americano trapiantato a Londra, divorziato e in bolletta, aspetta il momento meno opportuno per discutere di soldi con il padre. C'è un unico tema, quello del «possesso» di beni immobili o di consumo, a legare le storie lunghe o brevi di questa irriverente raccolta, che esplora con arguzia i tanti modi in cui il desiderio di avere o, peggio, l'accumulo compulsivo possono spingerci a perdere di vista il senso vero delle cose.

Quattro nuovi messaggi : racconti / Joshua Cohen ; trad. di Claudia Durastanti. - Torino : Codice, 2021. - 220 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Cohen

Dall'autore del Libro dei numeri, quattro racconti che catturano l'assurdità delle nostre vite nell'era di internet, ansiogene, brandizzate e digitalizzate. Mono, sfortunato spacciatore di coca nel campus di Princeton, viene ridicolizzato in un blog diventato virale. Un copywriter frustrato vede esaurirsi la propria vena creativa a causa di una certa parola, ubiqua e fagocitante, che proprio non riesce a scrivere. Un ex scrittore newyorkese riciclatosi professore universitario accetta un incarico nella provincia americana, coinvolgendo i suoi studenti in un assurdo progetto di rivalse sulla città che l'ha esiliato. Un aspirante giornalista si lancia sulle tracce di una ragazza vista in un filmato porno, in un viaggio che lo porterà in un distorto Paese delle meraviglie in cui ciò che è finito online una sola volta, vive per sempre. Quattro racconti che mostrano cosa succede quando il virtuale colonizza il reale, cercando, come il mastodontico Libro dei numeri, di salvare la scrittura, l'arte, il sesso e sì, anche l'alienazione, dalla dilagante ossessione per i brand e la tecnologia.

Racconti di follia / Patrick McGrath ; trad. di Alberto Cristofori e Andrea Silvestri. - Milano : La nave di Teseo, 2020. - 518 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62917

Racconti di follia include sei storie inedite, che confermano i temi cari all'autore e la capacità di alimentare un universo di inquietudine, tensione, enigma. Tra vampiri, ossessioni mentali, delitti passionali, manie inconfessabili, strane visioni angeliche, una New York percorsa dai fantasmi del passato e della psicosi, McGrath alterna ironia e suspense, oscurità e rivelazioni. Un libro imperdibile per completare la mappa letteraria del grande scrittore inglese.

"McGrath mette al servizio della sua letteratura sfrenatamente creativa, e spesso spettralmente 'gotica', un talento narrativo che guarda ai nostri grandi predecessori del diciannovesimo secolo (Poe, Mary Shelley, Robert Louis Stevenson, Bram Stoker e Ambrose Bierce, tra gli altri) pur essendo assolutamente contemporaneo nel suo sardonico umorismo nero. La narrazione di McGrath è magistrale e seducente. È sufficiente la lettura dell'incipit del tipico racconto di McGrath per venirci risucchiati, costretti a divorarlo tutto d'un fiato. Queste storie audaci, originali e inquietanti sono raccontate da narratori a loro volta bizzarri (uno stivale, una mosca - per citarne solo due) e nella maggior parte dei casi onniscienti. Con destrezza, scaltrezza e misteriosa grazia, saltano da un personaggio all'altro, come un film reso surreale dai frequenti stacchi di un montaggio vertiginoso. McGrath sa cosa significhi essere tormentati da fantasmi, e come trascrivere nel modo più persuasivo gli incubi della 'personalità frantumata' che risuonano in ognuno di noi." (dall'introduzione di Joyce Carol Oates). Il volume raccoglie tutti i racconti di Patrick McGrath, il maestro del noir contemporaneo.

Racconti di una nonna / George Sand ; a cura di Monica Bedana. - Milano : Marcos y Marcos, 2021. - 330 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Sand

Dalla grande scrittrice trasgressiva, modello vivente di autodeterminazione e affermazione della donna, storie di bellezza e libertà di scelta.

Le farfalle non sono altro che fiori volati via un giorno di festa quando la natura era in vena di invenzioni e di fecondità.

Cosa si dicono i fiori? Una bambina si sdraia in mezzo al prato e silenziosamente ascolta. Scopre che i fiori coltivati sono pieni di invidia, mentre i fiori selvatici raccontano la loro storia d'amore con il vento. La fata Polverina è grigia e dimessa, la scacciano ovunque si posi... ma che vita di splendore ha da mostrarci, se saliamo le scale del suo castello. Miquel Miquelon sogna di sconfiggere un perfido gigante usurpatore; Marguerite si chiede se dare retta a un cigno o alla regina delle rane. Catturiamo una nuvola rosa, portiamola con noi sulla montagna. Scatenerà tuoni e lampi. Una vecchina dalle mani fatate riporterà il sereno. Sette fiabe d'autore per viaggiare, correre e sognare.

Racconti del Giappone / a cura di Antonietta Pastore. - Torino : Einaudi, 2021. - 284 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 153

Per noi che lo guardiamo da questa parte del mondo il Giappone è una vertigine, il luogo delle contraddizioni in equilibrio, dove gli antichi templi buddisti riposano all'ombra dei grattacieli e i ciliegi in fiore splendono dal finestrino di un treno che sfreccia veloce. Il Giappone ci seduce con i suoi giochi di prestigio, pensiamo di afferrarlo e un attimo dopo è già scomparso. Ma questi venticinque grandi racconti regalano occhi nuovi: ci ritroviamo a passeggiare per le vie di un paesino di pescatori o tra le luci al neon della notte di Tokyo, rapiti dallo sfarzo della corte imperiale e dalle atmosfere fumose di vecchie case da tè. Eppure non c'è scampo, storia dopo storia il mistero del Giappone rimane insondabile e noi finiremo per perderci ancora nei suoi cerchi infiniti.

Curata dalla traduttrice italiana di Murakami Haruki, questa raccolta ci porta dritti al cuore di un Paese che non smetteremo mai di desiderare, né di leggere. Una selezione di grandi scrittrici e scrittori per scoprire i contrasti e i segreti che rendono il Giappone un luogo unico al mondo. Come in un gioco di specchi, il palazzo imperiale raccontato da Sei Shōnagon mille anni fa ci sembrerà in vita tutt'ora, mentre Nagai Kafū e la sua gita al giardino delle peonie brillano di una luce antichissima, anche se siamo all'inizio del Novecento. Angela Carter racconta la fine di un amore nella città ostile, Buzzati mette in scena un continuo sciamare di spiriti e fantasmi, Italo Calvino prova a decifrare l'enigma di un'anziana signora durante un viaggio in treno. E se la Tokyo di Yoshimoto Banana è imprevedibile come un incontro notturno in metropolitana, quella di Hayashi Fumiko accoglie le piccole vite che si snodano intorno a un quartiere di baracche e vento gelido. Lafcadio Hearn ci rivela la bellezza di Kyoto e dei suoi templi, ma subito dopo Cees Nooteboom ne smaschera l'inafferrabilità per noi che siamo di passaggio. E ancora, Marguerite Yourcenar intervista un attore di teatro kabuki che impersona una geisha, Léna Mauger indaga su chi sceglie di far perdere le proprie tracce, Ercole Patti e Alex Kerr sbirciano gli interni delle case tradizionali... Una galleria di scrittrici e scrittori di tutto il mondo che prestano il loro sguardo al Paese del Sol Levante e al suo racconto, confermando ancora una volta quello che molti di noi già sapevano: per chi ama la letteratura, il Giappone è il Paese della meraviglia.

Racconti romani / Jhumpa Lahiri. - Milano : Ugo Guanda editore, [2022]. - 249 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Lahiri

Una Roma mista e metafisica, contemporanea ma eternamente sospesa fra passato e futuro, è la vera protagonista, non l'ambientazione, di questa raccolta. Nove racconti, alcuni di respiro romanzesco, in cui riconosciamo una città contraddittoria che ridefinisce sempre se stessa, trasformandosi di generazione in generazione in un amalgama, in un viavai ibrido di stranieri e romani che si sentono comunque sempre tutti fuori posto.

«I racconti di Lahiri sono finestre, talvolta feritoie, su dei mondi che funzionano per conto loro e in cui noi sbirciamo per minuti, oppure giorni, oppure per una vita.» - Alessandro Tacchino per Maremosso

Segnati da un ambiente al contempo ospitale e ostile, i personaggi che abitano questi racconti vivono momenti di epifania ma anche violente battute di arresto. Così *Il confine* descrive le vacanze di una famiglia in una casa della bella campagna romana, ma la voce narrante è quella della figlia del custode che un tempo faceva il venditore di fiori in città e nasconde una ferita. Ne *Le feste di P.* un uomo rievoca le animate serate nell'accogliente casa di un'amica che non c'è più. *La scalinata*, una storia corale di quartiere, raduna sei personaggi, diversissimi per origine e appartenenza, attorno a un ritrovo comune, un saliscendi continuo di vita nel centro di

Roma. Nella Processione una coppia cerca invano in città consolazione e sollievo per un episodio del passato che ha segnato tragicamente le loro vite. *Dante Alighieri* affiora rigoroso e a suo modo inedito nella vita di una donna americana trasferita in Italia, tra memorie del passato e inadeguatezze del presente, finché incipit vita nova. L'andamento della scrittura è riconducibile agli autori italiani del Novecento che Jhumpa Lahiri conosce e profondamente ama, a partire da Moravia che riecheggia nel titolo. Ma i temi di questo libro, il quinto che l'autrice scrive direttamente in italiano, sono tutti suoi: lo sradicamento, lo spaesamento, la ricerca di un'identità e di una casa, il sentimento di essere stranieri e soli ma, proprio per questo, in lotta e vitali.

Resoconto del mio passaggio sulla Terra / Daniel Mason ; trad. dall'inglese di Massimo Ortelio. - Vicenza : Neri Pozza, 2022. - 185 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Mason Daniel

In *Resoconto del mio passaggio sulla Terra*, finalista al Pulitzer, Daniel Mason crea un incantesimo introspettivo in cui pensieri, pulsioni e ossessioni dei suoi personaggi, reali o letterari, trascinano chi legge in un'esperienza empatica totale nella quale si distilla «la sostanza di un romanzo in un decimo della lunghezza» (*The Guardian*).

«*Con echi di Borges e di Calvino, le storie di Mason sono omaggi alla curiosità, alla passione, al valore della follia, alla profonda tenacia dell'essere umano*» – Booklist

«*Come uno dei suoi personaggi, Mason è ossessionato dalla catalogazione di tutti i momenti intensi dell'esistenza. È un meraviglioso artigiano delle parole, rispettoso dei suoi lettori*» – Publishers Weekly

«*La qualità delle sue rivelazioni, l'abilità nello svelare temperamenti, abitudini e la vera natura dei suoi personaggi: questo è ciò che rende la scrittura di Mason assolutamente unica*» – New York Times Magazine

Un incontro di boxe a mani nude, in piena Età della Reggenza, tra un giovane pugile in ascesa, sfavorito, e un avversario temibile, imbattuto e potente come una macchina a vapore. Diciassette round per un match fatale che si consuma, letteralmente, fino all'ultimo sangue. Un collezionista inglese di «bestie strane», in preda a un delirio malarico nel cuore delle Molucche, viene folgorato da un'idea meravigliosa e sconvolgente che vuole condividere con il suo idolo, Charles Darwin, in una lettera che non riceverà mai risposta. Un medico di campagna viene assalito da strane crisi parossistiche in cui è posseduto da una seconda versione di sé stesso, forse migliore. Un faraone egizio, dio in terra, conduce esperimenti crudeli sui bambini per risolvere il mistero dell'esistenza umana... Dalle profondità del Nilo alla fine del cielo, dalle isole devastate dai vulcani a un manicomio brasiliano, i personaggi che vivono in queste pagine, colti in un momento di estremo pericolo o di epifania, affrontano a mani nude, come il pugile Burke in apertura di questa raccolta, illusioni, nevrosi, terrori, incertezze e assurde passioni. Acclamato come uno dei migliori narratori americani della sua generazione (*New York Times*), Daniel Mason in *Resoconto del mio passaggio sulla Terra*, finalista al Pulitzer, crea un incantesimo introspettivo in cui pensieri, pulsioni e ossessioni dei suoi personaggi, reali o letterari, trascinano chi legge in un'esperienza empatica totale nella quale si distilla «la sostanza di un romanzo in un decimo della lunghezza» (*The Guardian*).

Rumpole per la difesa / John Mortimer ; trad. di Luisa Nera. - Palermo : Sellerio, 2020. - 297 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Mortimer

Sette racconti con protagonista Horace Rumpole, avvocato all'Old Bailey, il tribunale dell'alta corte londinese, che risolve con sagacia e ironia i casi più intricati.

L'arruffato Horace Rumpole, anziano *barrister* dell'Old Bailey, cioè avvocato alla sbarra dell'alta corte criminale di Londra, nutre un profondo disprezzo per gli aristocratici colleghi e non risparmia nemmeno i giudici «parrucconi» con cui si confronta nella difesa di poveracci intrappolati nei pasticci delle vite più bizzarre. In questi racconti, che mescolano legal thriller e comicità, rievoca le proprie vittorie, ma anche diverse sconfitte. E ognuno dei casi sembra la rappresentazione comica di una specie di lotta di classe culturale, lo scontro tra due versioni dell'universo, da un lato la società delle buone maniere incarnata dai tribunali, dall'altro le assurde ironie della vita che impegolano la gente comune. L'intreccio crea una suspense umoristica, in attesa della svolta a sorpresa che risolve la vicenda giudiziaria, e sorge spontaneo il sospetto che nessuna delle storie sia davvero inventata. Intanto, il *barrister* Rumpole, «maestro nell'arte del controesame», oltre la porta del tribunale, non si dimostra altrettanto abile da scampare ai trabocchetti della vita domestica con la moglie Hilda, «Colei Che Deve Essere Obbedita». John Mortimer, scrittore, sceneggiatore nonché avvocato, disegna ritratti con superiore umorismo, senza macchiette e caricature, che arrivano all'essenza di personaggi emblematici dello spirito del popolo inglese.

Scusate il disturbo / Richard Ford ; trad. di Vincenzo Mantovani. - Milano : Feltrinelli, 2021. - 277 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ford

Una raccolta di racconti uniti da un filo che attraversa amori e divorzi e finisce con la morte.

«Il dominio tecnico su ogni parola di questi nove racconti – c'è l'Irlanda, c'è Parigi, ci sono i Golf Club vietati agli ebrei del profondo Sud nel quale Ford continua a tornare senza nostalgie sentimentali – è strabiliante: una moglie tradita smaccatamente dal marito gli chiede: "Come pensavi che sarebbe andata a finire?", e l'unica risposta possibile è: "Non lo so. Forse non ci ho pensato", frase che il marito (presto ex marito) pronuncia "cercando di sorridere" e in quelle tre parole ci sono oceani, galassie di solitudini» – Matteo Persivale

«Questa è l'America e Richard Ford è il suo cantore» – The Wall Street Journal

«Richard Ford si sofferma sui rimpianti e le nostalgie di una generazione» - Mariarosa Mancuso, Robinson

«Il dio dei racconti... Il lettore si affida alle mani capaci di un esperto» – The Sunday Times

Scusate il disturbo è una raccolta di nove racconti, due dei quali sono quasi romanzi brevi, uniti da un filo che attraversa amori e divorzi e finisce con la morte. Gli ambienti, descritti con l'acuto spirito di osservazione per cui Ford è famoso, sono gli Stati Uniti del Sud e del Nord-est (Louisiana e Maine), New York, l'Irlanda, Parigi. I protagonisti sono uomini di mezza età con un bagaglio pesante di unioni e disunioni, tutti agiati, se non ricchi o molto ricchi, dopo brillanti carriere: *senior citizens* con grandi mezzi. Non ci sono giovani in questi racconti e, se ci sono, le loro apparizioni sono estemporanee: il tempo, per una figlia, di sfogare i suoi rancori prima di andarsene sbattendo la porta; il tempo, per una ragazza sconosciuta rischiosamente caricata in macchina da un vedovo un po' brillo, di studiare la nuova situazione e forse decidere qualcosa per il futuro.

Se scorre il sangue / Stephen King ; trad. di Luca Briasco. - Milano : Mondadori, 2020. - 500 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62928

Le storie di questa raccolta sono sorprendenti, fuori dagli schemi, a volte sentimentali, forse anche fuori dal tempo. In una parola, sublimemente kinghiane.

«Dulcis in fundo grazie a voi, miei fedeli lettori, per avermi accompagnato ancora una volta.» - Stephen King

Ci sono diversi modi di dire, quando si parla di notizie, e sono tutti leggendari: «Sbatti il mostro in prima pagina», «Fa più notizia Uomo morde cane che Cane morde uomo» e naturalmente «Se scorre il sangue, si vende». Nel racconto di King che dà il titolo a questa raccolta, è una bomba alla Albert Macready Middle School a garantire i titoli cubitali delle prime pagine e le cruente immagini di apertura dei telegiornali. Tra i milioni di spettatori inorriditi davanti allo schermo, però, ce n'è una che coglie una nota stonata. Holly Gibney, l'investigatrice che ha già avuto esperienze ai confini della realtà con Mr Mercedes e con l'Outsider, osserva la scena del crimine e si rende conto che qualcosa non va, che il primo inviato sul luogo della strage ha qualcosa di sbagliato. Inizia così *Se scorre il sangue*, sequel indipendente del bestseller *The Outsider*, protagonista la formidabile Holly nel suo primo caso da solista. Ma il lungo racconto dedicato alla detective preferita di King (come scrive lui stesso nella sua nota finale) è solo uno dei quattro che compongono la raccolta. Da Il telefono del signor Harrigan, dove vita e tecnologia si intrecciano in modo inusuale, a La vita di Chuck, ispirato a un cartellone pubblicitario, fino a Ratto - che gioca con la natura stessa del talento di uno scrittore - le storie di questa raccolta sono sorprendenti, fuori dagli schemi, a volte sentimentali, forse anche fuori dal tempo. In una parola, sublimemente kinghiane.

Sepolcri di cowboy / Roberto Bolaño ; trad. di Ilide Carmignani. - Milano : Adelphi, 2020. - 165 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Bolaño

Dopo la morte di Bolaño, a soli cinquant'anni, e mentre il suo nome diventava leggenda, sono stati trovati e pubblicati parecchi inediti, fra i quali i tre abbozzi di romanzi riuniti in questo volume.

Come ben sanno i numerosi lettori di Bolaño, sin dalle prime righe la sua scrittura ipnotica ci soggioga, trascinandoci in mondi pieni di bagliori corruschi e di inquietante oscurità, di amore e di dolore, di sogni labirintici e di domande senza risposta – i mondi in cui ogni lettore aspira a perdersi quando apre un romanzo. Dopo la morte di Bolaño, a soli cinquant'anni, e mentre il suo nome diventava leggenda, sono stati trovati e pubblicati parecchi inediti, fra i quali i tre abbozzi di romanzi riuniti in questo volume. Ancora una volta,

la malia funziona, e le tre narrazioni – con il riecheggiare di temi ascoltati in altre storie, il riapparire di personaggi che abbiamo incontrato altrove – ci immettono di prepotenza in quel flusso ininterrotto che costituisce l'universo magmatico di Bolaño. Sulle prime due incombe un evento cruciale – il golpe militare con cui l'11 settembre del 1973 venne abbattuto il governo di Salvador Allende –, e ritroviamo dettagli della biografia dell'autore: l'adolescenza messicana, con la scoperta della letteratura e dei film pornografici; il ricordo di una ragazza dagli occhi azzurri che diventerà una desaparecida; i giorni trascorsi dopo l'arresto in una palestra sotto la sorveglianza della polizia. L'ultima, forse la più sorprendente, tutta incentrata su una delirante conversazione telefonica, ci farà scoprire nientemeno che il Gruppo Surrealista Clandestino, il quale sopravviverebbe da tempo immemorabile nelle fogne di Parigi...

La sera, il giorno e la notte / Octavia E. Butler ; trad. di Veronica Raimo. - Roma : SUR, 2021. - 209 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Butler O.

Segnalato dal «New York Times» tra i migliori libri dell'anno e tradotto oggi per la prima volta in italiano, *La sera, il giorno e la notte* è una lettura imprescindibile per gli appassionati di *speculative fiction*, uno sguardo ravvicinato su una delle menti creative più coraggiose e visionarie della letteratura statunitense.

«*Narratrice magistrale, Octavia Butler getta uno sguardo impassibile sul razzismo, il sessismo, la povertà e l'ignoranza, mostrando al lettore l'orrore e la bellezza della natura umana*» – The Washington Post

«*Tra fantascienza classica e speculative fiction, i suoi racconti sono attraversati da interrogativi esistenziali e, senza mai cedere al didascalico, riescono non solo a condurre il lettore per mano dove, forse, non avrebbe mai voluto trovarsi, ma anche a restituirci il potente ritratto di un'umanità dolente*» - Michela Marzano, Robinson

I bambini adesso ammassavano libri come ciocchi di legno per farci il fuoco. Correvano per le strade inseguendosi e gridando come scimpanzé. Non avevano futuro. Il presente era tutto ciò che avrebbero mai conosciuto.

Pochi scrittori hanno saputo aprire nuove riflessioni sulla contemporaneità partendo da premesse vertiginosamente fantastiche come quelle che troviamo nella narrativa di Octavia Butler. Perennemente sospese tra utopia e distopia, le sue storie ci obbligano a salti del pensiero in apparenza paradossali, ma ci riportano ogni volta alle radici concrete e umanissime del nostro stare nel mondo. Cosa accadrebbe in una società in cui la parola fosse scomparsa per sempre, e con essa la capacità di mediare i conflitti tramite il dialogo, lasciandoci come unica risorsa disponibile l'uso della violenza? Si può immaginare un mondo in cui siano gli uomini e non le donne a dover sopportare il fardello della gravidanza? Cosa chiederemmo a Dio, se avessimo la possibilità di incontrarlo (o di incontrarla) e di esprimere uno e un solo desiderio per salvare il genere umano dall'autodistruzione? Segnalato dal «New York Times» tra i migliori libri dell'anno e tradotto oggi per la prima volta in italiano, *La sera, il giorno e la notte* è una lettura imprescindibile per gli appassionati di *speculative fiction*, uno sguardo ravvicinato su una delle menti creative più coraggiose e visionarie della letteratura statunitense.

Il serpente / Stig Dagerman ; trad. e postfraz. di Fulvio Ferrari. - Milano : Iperborea, 2021. - 309 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Dagerman

Scritto a 22 anni e fin'ora inedito in Italia, *Il Serpente* è il romanzo di esordio che consacrò Stig Dagerman come uno dei giovani autori di maggiore talento della sua generazione.

«*Il serpente è ovunque, trattenuto dal seducente gioco a nascondino in cui, con estro spietato, è costantemente impegnata la prosa di Dagerman, preso nel balletto delle ripetute dissimulazioni, nella fittissima rete di metafore per cui ogni cosa appare è un'altra cosa*» - Alessandra Iadicicco, la Lettura

«*Una storia di guerra, una metafora dell'assurdo*» - Leonardo G. Luccone, Robinson

Quando nel 1945 Stig Dagerman pubblicò *Il serpente* fu accolto dalla critica come l'*enfant prodige* della letteratura svedese per la sua sorprendente modernità e la sua prosa potente e precisa. Scritto durante la Seconda guerra mondiale e ambientato in una Svezia nervosamente neutra in allerta militare, *Il serpente* riflette tutta la sensibilità dell'autore per l'inconscio, la giustizia sociale e la psicologia della paura. In un primo momento *Il serpente* sembra essere una raccolta di racconti fino a quando, in un brillante sviluppo della narrazione, le diverse storie si uniscono per rivelare le strutture tematiche sottostanti. Stig Dagerman scrive con uguale abilità dal punto di vista dei vari protagonisti, e attraverso di loro riesce a capire l'abisso dell'ansia e della paura sia dei soldati che della gente comune. Ed è sempre il serpente la materializzazione di questa paura: c'è il serpente catturato da Bill, un soldato di seconda classe che lo usa per imporsi su coloro che lo circondano; c'è il serpente che, riportato da uno dei soldati nella caserma, fugge dalla sua prigione e diffonde il terrore nella manciata di uomini che sono rimasti in questo immenso edificio polveroso e vuoto dopo la partenza del reggimento. In linea con la ferma convinzione della necessità etica (e politica) di non cedere a nessuna forma di

consolazione, e soprattutto di fiducia nel futuro – un'idea faticosamente portata avanti in tutte le sue opere successive – Stig Dagerman sostiene la necessità di affrontare l'ansia direttamente, con la consapevolezza e l'introspezione, perché forse «questa è l'unica opportunità che abbiamo di mettere alla prova noi stessi».

Sette case vuote / Samanta Schweblin ; trad. di Maria Nicola. - Roma : SUR, 2021. - 134 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Schweblin

Nella tradizione di quei racconti del terrore che sono anche splendidi racconti realistici, Samanta Schweblin mette a nudo il lato più spettrale e perturbante della realtà, con una penna finissima e un ritmo che cattura dalla prima all'ultima pagina.

«Samanta Schweblin ha storie da raccontare, ha ritmo, ha poesia. Ha uno sguardo personalissimo sulle cose» – Le Monde

Una figlia accompagna la madre a guardare, e invadere, le case degli altri; un uomo nasconde all'ex moglie che i bambini stanno scorazzando nudi in giardino con i nonni; una donna vive l'incubo costante di raccogliere i vestiti del figlio morto dei vicini, che ogni giorno vengono gettati in cortile; uno sconosciuto accompagna una bimba a comprare delle mutandine a cuori; un'anziana attende la morte impacchettando tutti i suoi averi. Sette case, ognuna popolata da una storia, da un punto di vista altro, particolare. Sette storie costruite intorno a un dettaglio indecifrabile, a un timore: che a guidarci in queste pagine sia la voce di una bambina di otto anni, di una donna in crisi o di un'anziana delirante, vi troveremo personaggi messi a confronto con l'inquietudine che si cela nel quotidiano, con paure proprie e altrui, in un gioco di specchi che punta a ribaltare ogni pregiudizio, ogni idea sicura sul concetto di normalità.

Sogni di Natale / trad. di Alessandra Marchi ; [con testi di Frances Browne ... et al.]. - Roma : Elliot, 2020. - 106 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 148

Nuovi e bizzarri personaggi popolano queste pagine ispirate al periodo natalizio: Jimmy Spauracchio, il giovane spaventapasseri immaginato da Mary E. Wilkins Freeman, dopo aver protetto il suo campo per tutta l'estate deve affrontare il suo primo Natale, e teme che sarà dimenticato da tutti. Il cuculo riconoscente di Frances Browne, invece, torna ogni Natale da due fratelli che lo hanno aiutato in un momento di difficoltà, portando con sé un regalo speciale. I tacchini di William Dean Howells, poi, stanchi di essere la pietanza principale delle feste, rapiscono una bambina e minacciano di mangiarla se gli adulti non cambieranno le loro abitudini alimentari... Sono solo alcune delle storie che compongono questa raccolta di racconti natalizi dai grandi maestri della letteratura perfetti da leggere sotto l'albero.

Storie di vite diverse / Bette Howland ; a cura di Brigid Hughes ; con una pref. di Honor Moore ; trad. di Tiziana Lo Porto. - Milano : SEM, 2022. - 409 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Howland

Con questi racconti Bette Howland ha vinto il Chicago Tribute Notable Book e il Kirkus Best Fiction nel 2019, anno in cui *Storie di vite diverse* è stato definito libro dell'anno da Booklist, Vogue e Chicago Public Library.

"*Storie di vite diverse*" riporta nel canone letterario una scrittrice straordinariamente dotata, che è stata riconosciuta come un grande talento prima di scomparire dalla scena pubblica per decenni, a causa anche di una forma di demenza da cui è stata colpita troppo presto. Bette Howland era un'intellettuale outsider di un quartiere operaio di Chicago; una madre divorziata e single, rifiutata dalla famiglia; un'artista ferita dalla povertà e dal desiderio di perfezione. Ognuno di questi aspetti gioca un ruolo centrale nel suo lavoro. Esaminando le emozioni più profonde dell'animo umano, Howland racconta le tensioni della sua generazione, le lacerazioni di un'esistenza difficile, i paradossi del vivere, con un'ironia pungente e acuta. "*Storie di vite diverse*" presenta ai lettori una osservatrice brillante e una scrittrice di grande empatia, dall'umorismo sottile e gioioso. Un'artista a lungo trascurata, incisiva e particolarissima, riscoperta dalla direttrice della rivista *A Public Space* su un banchetto dove si ammucchiavano libri diversi al prezzo di un dollaro.

Storie di gente felice / Lars Gustafsson ; trad. di Carmen Giorgetti Cima ; postf. di Ingrid Basso. - Milano : Iperborea, 2020. - 213 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Gustafsson

Affabulatore e filosofo, capace di tradurre in storie poetiche la sua arguta indagine sull'uomo, l'identità e il tempo, è soprattutto con i racconti che Lars Gustafsson si è guadagnato la fama di «Borges svedese».

«Tutto il potere nel mondo non si basava forse sulla stessa, grande menzogna: che il senso delle nostre vite si trovi "al di fuori" di noi?»

Può esistere la felicità in un mondo preconfezionato, fatto di cose che fingono di essere desiderabili, in una società così complessa che contro i suoi mali e i suoi problemi ci limitiamo ad assicurarci, avendo perso ogni illusione di risolverli? Il mondo è davvero così vecchio che tutto è già stato pensato, o siamo noi che siamo stanchi, che chiamiamo verità la rassegnazione e definiamo irreali tutto ciò che speriamo? Forse è più ottimista di quanto non sembri la visione di Gustafsson in questi racconti inediti del periodo d'oro della sua creatività, conferma di quel talento narrativo che, mescolando erudizione e immaginazione, filtrando questioni filosofiche con humour e leggerezza, gli è valso l'epiteto di «Borges del Nord». Un ricercatore inviato in Cina durante la Rivoluzione culturale che trova la soluzione di un problema ingegneristico meditando i pensieri di Mao, la notte insonne di un fisico sperimentale che scopre sull'elenco telefonico di Göteborg che forse è ancora viva la prima fidanzata morta da tempo, un incontro in un bar di Atene che ridà l'occasione di vivere il grande amore della vita: scienziati, artisti, musicisti, filosofi – lo stesso Nietzsche compare tra i protagonisti – si muovono tra Svezia e Cina, Texas e Italia, in un universo cosmopolita visto con l'occhio disincantato di chi conosce gli interrogativi della scienza così come i riti della società e i meccanismi dei sentimenti. Ogni personaggio, attraverso la memoria, il sogno o l'immaginazione, vive un momento di epifania, l'illuminazione di un angolo nuovo da cui guardare la sua situazione che apre una crepa nel muro della realtà, una via di fuga verso un passato o un futuro dove tutto resta possibile, compresa la felicità.

Le terre dello sciacallo / Amos Oz ; trad. di Elena Loewenthal. - Milano : Feltrinelli, 2021. - 293 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Oz

Finora inedita in Italia, l'opera che ha fatto conoscere il genio letterario di Amos Oz.

Le terre dello sciacallo è la prima grande opera di Amos Oz, una raccolta di racconti dall'ampio respiro che ha segnato l'affermazione dello scrittore. Nove storie sono ambientate in un kibbutz, l'ultima, invece, è una specie di parabola ambientata in tempi biblici. In questo libro l'Israele di oggi ancora non esiste, ci sono solo piccoli agglomerati di abitazioni e di campi coltivati che, dopo il tramonto, precipitano nel buio e nel silenzio, circondati dall'ignoto. Lì vivono uomini, donne e bambini impegnati in un ambizioso progetto utopico, spinti dal desiderio di fondare una patria ma anche dall'aspirazione a una vita diversa, a nuovi rapporti tra le persone, a una speranza di rigenerazione. Pionieri, sabra, intellettuali europei e rifugiati che hanno un sogno, che hanno combattuto guerre, dato forma a un'ideologia politica per forgiare una nazione. Ma la realtà non è dolce come il sogno. Sono storie conturbanti, sensuali, poetiche e spietate. E lo sciacallo, che insegue il lettore pagina dopo pagina, ulula nella notte fuori dai cancelli.

Trash / Dorothy Allison ; trad. di Margherita Giacobino. - Roma : Minimum fax, 2021. - 273 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Allison

Dando voce agli uomini e alle donne del Sud bianco e impoverito, i racconti di questa raccolta, dolorosi ed eloquenti, ci mostrano le terribili ferite che siamo capaci di infliggere a chi ci è più vicino. Storie di sconfitta e di redenzione; di colpa e di perdono; d'amore e di abusi, illuminate dalla forza e dal potere taumaturgico della scrittura.

«Mi alzai e scrissi un racconto, dal principio alla fine. Era uno di quelli del taccuino giallo, uno di quelli già riscritti, ma stavolta era ancora diverso. Non c'ero veramente io né mia mamma o le mie ragazze, non c'era nessuna delle persone reali, ma c'era tutto il senso, la rabbia assoluta e il dolore della mia vita. Non c'era quella voce lamentosa, ma l'accento del Sud sì, e anche la gioia e l'orgoglio che a volte sentivo per me e per i miei. Non c'era biografia ma neanche bugie, e pulsava al ritmo delle paure delle mie sorelle e della mia disperata vergogna, e finiva con tutte le domande e le decisioni ancora aperte – soprattutto la decisione di vivere». Pubblicato per la prima volta nel 1988, e premiato con il Lambda Literary Award, *Trash* è il libro di esordio di Dorothy Allison, e la palestra nella quale ha perfezionato lo stile e lo sguardo che animano le pagine più belle della *Bastarda della Carolina*. Dando voce agli uomini e alle donne del Sud bianco e impoverito, i racconti di questa raccolta, dolorosi ed eloquenti, ci mostrano le terribili ferite che siamo capaci di infliggere a chi ci è più vicino. Sono storie di sconfitta e di redenzione; di colpa e di perdono; d'amore e di abusi, illuminate dalla forza e dal potere taumaturgico della scrittura.

Tre anelli : una storia di esilio, narrazione e destino / Daniel Mendelsohn ; trad. di Norman Gobetti. - Torino : Einaudi, 2021. - 106 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Mendelsohn

Tre anelli è il racconto di tre vite geniali e randagie, quelle di tre uomini che hanno scelto o subito l'esilio in momenti diversi della storia. Ed è allo stesso tempo il racconto di una tecnica letteraria, la narrazione ad anello che, almeno dall'*Odisea*, è il ritmo con cui l'Occidente plasma le storie. Ma *Tre anelli* è anche il racconto di un modo di vedere il mondo, il racconto della vita di tutti, perché le vite di tutti sono fatte di luce e oscurità, di curve e deviazioni, di incontri e abbandoni, di anelli che ci fanno scoprire noi stessi.

«*"Tre anelli"* è un libro breve ma emozionante, di quelli che credono tenacemente al potere rigenerativo della letteratura» – The Wall Street Journal

«*"Tre anelli è stupendo. Mendelsohn fa qualcosa che di solito associamo ai migliori scrittori di finzione – penso a Sterne, Proust, Eco e Calvino"*» – Helen DeWitt

«*"Tre anelli"*, è una straordinaria avventura intellettuale dalla difficile collocazione: è un memoir nella stessa misura in cui è un trattato di filologia, ma è anche una riflessione sull'idea di esilio e un viaggio all'interno delle proprie ossessioni e dei propri sogni. Infine, e prima di ogni altra cosa, è un'analisi del concetto di digressione costruito attraverso continue digressioni concentriche, che si specchiano e arricchiscono a vicenda, continuando a porre domande esistenziali e letterarie.» – Antonio Monda, la Repubblica

«Uno straniero arriva in una città sconosciuta dopo un lungo viaggio. Da qualche tempo è stato separato dalla sua famiglia; da qualche parte c'è una moglie, forse un figlio. Il percorso è stato travagliato, e lo straniero è stanco. Si ferma davanti all'edificio che diventerà la sua casa e poi comincia ad avvicinarsi». Chi è lo straniero errante, l'esule, il viaggiatore spero? Oggi potrebbero essere i tanti popoli che lasciano le loro terre e attraversano il Mediterraneo, nel Novecento sono stati gli ebrei – i più fortunati almeno – che hanno lasciato la Germania e l'Europa. In passato i tanti che hanno abbandonato la loro terra a causa di una guerra, di un rovescio, di un accidente. Questa frase torna ciclicamente in *Tre anelli* di Daniel Mendelsohn, via via che l'autore «incontra» la vita di tre esuli, diversi ma in qualche modo uniti: Erich Auerbach, il più grande critico del Novecento, ebreo che fuggì dalla Germania di Hitler e scrisse il suo grande classico sulla letteratura occidentale, *Mimesis*, in esilio a Istanbul; François Fénelon, l'arcivescovo francese del diciassettesimo secolo il cui ingegnoso seguito dell'*Odisea*, *Le avventure di Telemaco*, una velata critica del Re Sole, segnò la rovina del suo autore; e il romanziere tedesco W. G. Sebald, autoesiliato in Inghilterra, le cui narrazioni serpeggianti esplorano i temi del viaggio e dell'esilio, della nostalgia e della separazione da casa. Raccontando le loro vite, Mendelsohn racconta anche una tecnica narrativa, un modo di dare forma alle storie e un senso al mondo: la narrazione ad anello, l'arte della divagazione, l'idea di un viaggio, di un'odissea, che permetta un ritorno a casa arricchiti. Una tecnica che, fin dai tempi di Omero, ha definito il modo occidentale (e soprattutto mediterraneo) di legare uomini e simboli, terra e cielo, caso e destino. Ma raccontando queste tre vite, questi tre esili, Mendelsohn racconta anche la propria, di vita, le deviazioni e i giri a vuoto, i passi falsi e le scoperte, gli incontri e le perdite. Ecco allora che l'ultimo anello di questo libro ipnotico e sapiente attraversa le vite di tutti, perché a tutti appartiene il viaggio. Dopo *Gli scomparsi* e *Un'Odisea*, Daniel Mendelsohn ci regala un libro di borgesiana intelligenza, un racconto nei cui cerchi è nascosto un mondo.

Tre gialli di Natale / Arthur Conan Doyle, Ellery Queen, Rex Stout ; trad. di Marina Vaggi. - Novara : Interlinea, 2020. - 200 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 155

Con i racconti Il caso dell'oca di Natale. Sherlock Holmes in «L'avventura del carbonchio azzurro» di Arthur Conan Doyle, La bambola del delfino di Ellery Queen, Festa di Natale di Rex Stout. Durante le feste natalizie tre misteri risolti da Nero Wolfe, Sherlock Holmes ed Ellery Queen. Tre racconti gialli che dimostrano come a Natale - in un periodo considerato di bontà anche per i cuori più duri - un delitto possa apparire ben più terribile del solito. Così in Festa di Natale di Rex Stout, mentre Ellery Queen racconta del furto di una Bambola del Delfino esposta con un diamante la vigilia del 25 dicembre in un grande magazzino; e Arthur Conan Doyle in Il caso dell'oca di Natale prende le mosse da un cappello nero malconco e una grassa oca bianca che contiene al suo interno una pietra azzurra rubata alla contessa di Morcar in un prestigioso albergo di Londra. Alla fine, soprattutto a Natale, il finale è sorprendente e la giustizia trionfa senza la polizia...

Tutti i nostri corpi : storie superbrevi / Georgi Gospodinov ; trad. di Giuseppe Dell'Agata. - Roma : Voland, 2020. - 145 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Gospodinov

Centotré racconti brevi o brevissimi, divertenti e assurdi. Storie assai diverse tra loro, riflessioni ironiche, grottesche, malinconiche, cronache di vita composte da Georgi Gospodinov nel corso degli anni, dove la nostalgia per il passato si intreccia alla curiosità per il futuro: un esperimento di ascetismo verbale per mettere ordine nel mondo e rallentare il tempo.

Tutti i racconti / Javier Marías ; trad. di Glauco Felici ... [et al.]. - Torino : Einaudi, 2020. - 404 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Marías

«Marías ha il potere di stregarci con le sue parole. Non è solo un grande scrittore: è un incantatore di anime» – New York Journal of Books

Celebrati, introvabili, inediti, commissionati o nati per gioco, in un unico volume tutti i racconti dello scrittore spagnolo, classificati secondo il suo personale giudizio – e la consueta autoironia – in «accettati» e «accettabili». Ma è difficile trovare qualcosa di meno che perfetto tra le pagine del grande maestro spagnolo, raffinato tessitore di romanzi monumentali quanto di capolavori della forma breve. Dalle atmosfere oniriche di Mentre le donne dormono, alla picaresca Hollywood di Malanimo, passando per la dimensione evanescente di Quand'ero mortale, tra temi ricorrenti e personaggi affezionati, questa raccolta rappresenta una via d'accesso privilegiata al seducente universo letterario di Javier Marías.

Ucraina : fiabe, racconti, poesie / [opere di Taras Ševčenko ... et al.]. - Milano : Mondadori, 2022. - 514 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 156

«L'Ucraina è uno Stato sovrano e indipendente, democratico, sociale, basato sul diritto.» (Articolo I della Costituzione dell'Ucraina, 27-28 giugno 1996)

Ucraina significa "il luogo sul confine". Una terra che ha dato i natali a scrittori che hanno usato la lingua russa, come Nikolaj Gogol' e Isaak Babel', e ad autori che hanno scritto in ucraino, come Ivan Franko e Taras Ševčenko. Un Paese antico e ricco di storia, che in queste pagine viene raccontato attraverso una scelta di fiabe, racconti e poesie.

L'ultimo volo per Tokyo / Hayashi Mariko ; trad., cura e postf. di Anna Specchio. - Roma : Atmosphere libri, 2020. - 216 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Hayashi

Viaggiano per lavoro, frequentano hotel e ristoranti di lusso, sorseggiano vini costosi e raffinati. Talvolta si sentono insicure, altre ancora sono gelose e orgogliose. Ma sono tenaci e caparbie: sono le donne del Giappone dei primi anni Ottanta, donne capaci e di successo, ma che sembrano in qualche modo non riuscire a conciliare la carriera con la vita privata. Cinque racconti su donne che lottano, che non smettono di sognare, investite da raffiche di sentimenti contrastanti che esprimono in maniera lucida e trasparente. In "L'ultimo volo per Tokyo", che dà il titolo alla raccolta, Midori è un'artista floreale di successo nel mondo dei mass-media. In occasione di una trasferta a Sapporo pensa di incontrare l'ex fidanzato per mostrargli quella che è diventata: una donna in carriera sicura di sé e indipendente. Ha solo il tragitto in taxi dal ristorante dove hanno cenato all'aeroporto per dimostrarlielo: ci riuscirà o si lascerà tentare dalle sue avances? Anche la protagonista di "Vino" è una giovane donna in trasferta. La sua carriera la porta all'estero, dove acquista una bottiglia di vino pregiato francese per poterla regalare al suo ritorno in patria, secondo l'uso giapponese di omaggiare i conoscenti con prodotti locali del luogo in cui si trascorre un periodo. Alla fine del racconto, però, sente che nessuno merita un regalo tanto di pregio, forse neanche lei stessa. "Fino a Kyoto" è la storia della trentenne Kuniko, una editor freelance che durante un viaggio di lavoro nell'antica capitale incontra il collega Kusama Takashi, più giovane di un anno: un incontro fatale, poiché Kuniko rimane immediatamente attratta dall'uomo.

L'uomo diventato donna e altri racconti : con testo a fronte / Sherwood Anderson ; a cura di Anna De Biasio. - Venezia : Marsilio, 2020. - 195 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Anderson S.

«... la faccia che vidi nello specchio dietro il bancone, quando sollevai lo sguardo dal mio bicchiere di whiskey quella sera, non era affatto la mia faccia, ma quella di una ragazza. Ecco cos'era. Era la faccia di una ragazza, e di una ragazza sola e spaventata.»

«In questo libro si trova quel misto di tono franco, disperazione, ricerca del bene, severi parametri morali, spazi aperti che è forse il più costante e voluminoso prodotto di esportazione dell'America letteraria» - Francesco Pacifico, Robinson

Il ragazzo appassionato di cavalli che rimane scioccato dalla scoperta che il suo allenatore preferito è in realtà un fanfarone che si intrattiene con le prostitute. Il giovane stalliere per passione che racconta così tante frottole alla ragazza di cui si è invaghito da perdere, forse, una delle grandi occasioni della sua vita. Il garzone di stalla che durante una serata solitaria scorge, guardandosi allo specchio, una ragazza spaventata, e si scopre un uomo nuovo dopo una notte di sconvolgenti avventure. In *Voglio sapere perché, Sono uno stupido e L'uomo diventato donna* tutti hanno qualcosa da nascondere, da rivelare e, soprattutto, da desiderare.

L'uovo di Barbablù / Margaret Atwood ; trad. di Gaja Cenciarelli. - Roma : Racconti, 2020. - 320 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Atwood

Margaret Atwood è ormai universalmente nota per la serie televisiva tratta da Il racconto dell'ancella, ma sono in molti a ritenere che la scrittrice canadese abbia dato il meglio di sé nei racconti. In L'uovo di Barbablù la ritroviamo intenta a sgretolare il guscio protettivo che avvolge le vite di coppia delle donne, siano ceramiste con la pessima abitudine di innamorarsi di poeti o solo ragazze troppo semplici per essere al riparo da un marito fedifrago.

Un uomo inutile / Sait Faik Abasiyanik ; trad. di Giampiero Bellingeri e Fabrizia Vazzana. - Milano : Adelphi, [2021]. - 263 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Abasiyanik

Lo scrittore - definito dalla critica «il Čechov turco» - che meglio di ogni altro ha saputo narrare la vita brulicante e misera dei quartieri cosmopoliti di Istanbul

«Lui è nato per osservare il mondo con meraviglia» scrive Sait Faik Abasiyanik di uno dei suoi tanti doppi che compaiono in questi racconti. «Per stupirsi senza capire nulla. Camminare per le strade, vedere e non vedere che cosa fa la gente». E poi? «Indugiare su un ponte e guardare in basso il colore dell'acqua, ammirare le gambe di una ragazza» - e chiedersi: «quella ragazza, chi riuscirà a baciarla?». Un incorreggibile flâneur: questo è stato Sait Faik, uno dei massimi scrittori turchi del Novecento. Dopo studi irregolari, una manciata di anni trascorsi in Francia, fiacchi tentativi, sempre falliti, di rassegnarsi a un qualsivoglia mestiere, il perdigiorno bramoso di «amare la gente» non ha fatto altro che immergersi nell'esistenza brulicante e misera dei quartieri cosmopoliti di Istanbul, e osservare avidamente, con gli occhi sempre un po' lucidi per il troppo rak?, non solo gli esseri umani - lo attraggono, in particolare, certi «ragazzi di vita» che quasi mai trova il coraggio di abordarli - ma anche i cani, gli uccelli, i pesci, il cielo, il mare, i tram, le chiatte, i taxi... È qui che, tra osterie, bordelli, pasticcerie e alberghetti, vagabonda e beve per tutta la sua breve vita, fino a morire, a soli quarantotto anni, di cirrosi epatica. Eppure questo irriducibile sfaccendato riesce a perseguire con indomabile tenacia la propria vocazione letteraria, e a tracciare, un racconto dopo l'altro, una pennellata dopo l'altra, un affresco partecipe e struggente del mondo stambuliota della prima metà del Novecento - «venditori di giornali, di fiammiferi, di stecche per baveri e bustini, mercanti d'amore ... costruttori, pizzicagnoli, teatranti, scrittori, librai, acquaioli, tabaccai, professori, lustrascarpe, studenti...» - in una prosa asciutta e affilata, e insieme ebbra, franta, trafelata come dopo una lunga corsa, nella quale baluginano, qua e là, folgoranti accensioni liriche: «Desiderava tanto baciare delle labbra: morbide, umide, insipide o saporite, crepitanti come capelli elettrici... Voleva impazzire al calore di una mano».

Vie di fuga / Naomi Ishiguro ; trad. di Margherita Emo. - Torino : Einaudi, 2021. - 207 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ishiguro N.

Come fa un bambino di dieci anni aspirante mago a sottrarsi al grigiore di una famiglia infelice e nessun amico? Dove trova rifugio una giovane donna, se il cappotto e le sciarpe dell'amore perduto non bastano a ripararla dal freddo di una grande città indifferente? Cosa scatta nella mente dei figli del re quando un acchiapparatti arriva a palazzo e sconvolge ogni equilibrio? Tutti i protagonisti di questi racconti cercano una via di fuga dalla realtà soffocante che li intrappola. Alcuni la trovano in un disegno che ritrae l'ignoto. Altri in un semplice battito d'ali.

«*Un album di fiabe inquietanti e surreali*» - Annachiara Sacchi, Robinson

«*Con un esordio già maturo, Naomi Ishiguro si rivela maestra di un realismo magico venato di inquietudine*» – The Big Issue

«*Queste storie iniziano come delicate ragnatele e finiscono come indistruttibili trappole di fildiferro*» – Neil Gaiman

«*Una scrittura incantevole e di affascinante eccentricità*» – The Sunday Times

Dan ha buoni motivi per andarsene e buoni motivi per restare. In attesa di decidere, tiene la valigia pronta. Nel suo dibattersi, sembra non rendersi conto che, se il problema ce l'hai dentro, non c'è contesto in grado di salvarti. Jamie è affascinato dallo spazio e sogna di fare l'astronauta, ma vive tra le pecore in una remota comunità montana. Seppure non nel modo in cui sperava, uno scostante ospite di passaggio gli aprirà le porte di quel mondo inaccessibile. Evgeny si sente a disagio nell'ufficio di Londra in cui ha appena cominciato a lavorare. Per sua fortuna e sfortuna, la sostanza capace di trasformarlo magicamente in una macchina infallibile è in vendita a ogni angolo. In *Vie di fuga* Naomi Ishiguro racconta di persone normali che lottano per liberarsi da vincoli reali e mentali. Le loro storie, come quelle di Angela Carter prima di lei, hanno però anche qualcosa di fantastico, che si manifesta in un dettaglio – come un enorme orso giocattolo che con la sua muta ed enigmatica presenza ha il potere di scuotere un matrimonio – o in una conclusione che la razionalità non può spiegare. L'elemento fiabesco diventa centrale nella storia in tre parti che scandisce la raccolta. Qui, sullo sfondo di un regno in cui il prototipico palazzo del re convive con la periferia industriale dismessa, l'umile ma distinto acchiapparatti chiamato a porre fine a un'infestazione senza precedenti si trova invischiato in una faida familiare i cui protagonisti, a dispetto del titolo nobiliare, soffrono e feriscono il prossimo come la gente del popolo. In una lingua controllata e precisa, economica ma capace di tocchi poetici, Naomi Ishiguro racconta di persone in trappola, ma offre a loro, e ai lettori, la libertà del volo.

Vita e avventure di Henry Bech, scrittore / John Updike ; trad. di Stefania Bertola, Lorenzo Medici e Attilio Veraldi. - Milano : SUR, 2022. - 631 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Updike

Riuniti per la prima volta in un unico volume, venti racconti – in parte mai tradotti in italiano – che costruiscono un romanzo involontario, regalando alla letteratura un personaggio indimenticabile: narcisista, pavido, svogliato, ma che quasi suo malgrado riuscirà, tra alti e bassi sentimentali e professionali, a sposare la donna della sua vita e a farsi lasciare da lei; a faticare sempre per terminare un nuovo libro ma a vincere il Nobel; a girare il mondo ma desiderando solo di starsene a casa sua.

Al pari di Harry Angstrom detto Coniglio, protagonista di alcuni suoi celebri romanzi, Henry Bech è un brillante personaggio che ha accompagnato tutta la vita e la carriera di John Updike, uno degli autori americani più letti e più tradotti del ventesimo secolo. Dalla sua prima apparizione sul *New Yorker* nel 1964 fino al lungo racconto inedito che chiude questa saga, i lettori hanno conosciuto e imparato ad amare le fissazioni, le debolezze, le idiosincrasie e le meschinerie di Bech, così come la sua irresistibile verve, il talento letterario e la simpatia caustica. Bech – come ha detto lo stesso Updike – più che un suo alter ego è un cocktail di elementi presi volta a volta da J.D. Salinger e Saul Bellow, da Norman Mailer e Philip Roth. Il sesso e i libri, la vita mondana e le relazioni romantiche sono gli altri ingredienti delle avventure assai poco avventurose di questo scrittore sui generis. Riuniti per la prima volta in un unico volume, questi venti racconti – in parte mai tradotti in italiano – costruiscono un romanzo involontario, regalando alla letteratura un personaggio indimenticabile: narcisista, pavido, svogliato, ma che quasi suo malgrado riuscirà, tra alti e bassi sentimentali e professionali, a sposare la donna della sua vita e a farsi lasciare da lei; a faticare sempre per terminare un nuovo libro ma a vincere il Nobel; a girare il mondo ma desiderando solo di starsene a casa sua.

Vocabolario dei desideri / Eshkol Nevo ; artwork di Pax Paloscia ; trad. dall'ebraico di Raffaella Scardi. -
Vicenza : Neri Pozza, 2020. - 109 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Nevo

Storie, dalla A alla Z, attraversate dalla «perturbante fragilità» e, insieme, dalle «ambizioni vanagloriose» (Alessandro Piperno) dei personaggi di Nevo al cospetto della forza dirompente dell'amore e del desiderio. Storie, accompagnate tutte dalle opere di Pax Paloscia – una delle maggiori protagoniste della street art contemporanea – che traducono felicemente in immagini il dizionario dei sentimenti di uno dei protagonisti della scena letteraria internazionale.

A come Amore, B come Baci, C come Confessione, D come Desiderio...

Sono ventisei, tante quante sono le lettere dell'alfabeto, le storie contenute in questo libro, frutto di una rubrica settimanale di grande successo tenuta da Eshkol Nevo sulle pagine di Vanity Fair. Raccolte tutte insieme, costituiscono un'opera indispensabile per i lettori dell'autore della Simmetria dei desideri e di Tre piani, un originale viaggio all'interno della costellazione dei desideri, dei sentimenti e degli impulsi da parte di uno scrittore capace di penetrare come pochi nelle pieghe più riposte dell'animo umano. C'è la F di Ferita, dove un piccolo incidente capitato in un supermercato può cambiare il significato di parole grosse come «razzismo» e «antirazzismo»; la G di Guerra, dove una Escape room diventa pretesto, per un ex pilota, di rievocare il passato; c'è la I di Italo Calvino, in cui una passeggiata per le vie di Rondovia, una città progettata perché nessuno dei suoi abitanti si trovi a incontrare per strada un amore del passato, dà la sensazione di averla già conosciuta attraverso le pagine delle Città invisibili.

Le vite che nessuno vede : appunti dal Brasile che insorge / Eliane Brum ; trad. di Vincenzo Barca. -
Palermo : Sellerio, 2020. - 242 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Brum

Racconti dal vero, ritratti di uomini e donne al margine dell'invisibilità, cronache di battaglie vinte e perdute per la sopravvivenza. Selezionato per il National Book Award 2019.

«Brum scrive saggi poetici e immersivi, creando un coro polifonico di voci e di sguardi, investigando le cose delicate che rendono possibile la vita». - The New Yorker

A partire da una rubrica giornalistica in cui scriveva di «persone comuni», Eliane Brum negli ultimi anni ha innovato il genere del reportage e dell'inchiesta narrativa con un carattere e una voce unici. Ha affinato la sua sapienza nel ritrarre gli individui e la resa letteraria delle loro voci, ha coltivato una lucidità intellettuale che rende le sue cronache un appassionante viaggio nelle pieghe profonde della realtà. Nelle sue narrazioni il Brasile contemporaneo, o meglio i Brasili, perché per lei è un paese che esiste solo al plurale, diventa specchio del mondo intero, della disuguaglianza economica, della fatica di vivere, della solitudine di chi non possiede quasi nulla, se non il tempo limitato della propria esistenza. Sono storie «talmente reali da sembrare inventate»: le levatrici indie che fanno nascere intere generazioni di bambini senza mai eseguire un taglio nel corpo delle partorienti; le madri delle favelas che vedono i figli entrare nel narcotraffico e si preparano a pagare a rate la loro sfortuna; un facchino abusivo dell'aeroporto di Porto Alegre che sogna di valicare la misteriosa frontiera da cui compaiono i passeggeri e di salire su un aereo, perché tutti quelli che scendono hanno l'aria felice; la guerra personale e collettiva, che assume i toni di una vicenda epica, di João e Raimunda, espulsi dalla loro terra per la costruzione di una diga. Per Brum nell'atto del racconto non esistono vite normali o straordinarie, ciò che le interessa è contrastare l'assuefazione degli sguardi che non vedono più quanto accade intorno a noi. Accompagnando i suoi personaggi, esseri umani di ogni tipo e colore, lasciando spazio alle loro parole, Eliane Brum è al tempo stesso sensibile e avventurosa, documentata e immaginifica. Ha avuto con questo libro l'ambizione di scolpire nel linguaggio del racconto una ribellione quieta e invincibile, quella di uomini e donne in bilico sull'oblio.

Zero gravity / Woody Allen ; pref. di Daphne Merkin ; trad. di Alberto Pezzotta. - Milano : La nave di Teseo, 2022. - 188 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Allen

Woody Allen è tornato. Che scriva di attori falliti o mucche assassine, dell'origine del pollo del generale Tso o di quella del nodo Windsor, che descriva la vita sessuale delle celebrità o il talento di un cavallo pittore, ognuno di questi racconti è spiazzante, acuto e, soprattutto, spassoso. Tra galline annoiate, riunioni del Club degli Esploratori, la vita imprevedibile di Manhattan e il lusso di Hollywood, un libro che prosegue dopo quindici anni la straordinaria vena di narratore puro del regista premio Oscar. Zero Gravity

dimostra tutta la serietà dell'irresistibile umorismo di Woody Allen. "Allen non ha perso un briciolo della sua abilità nel divertirci. In questi tempi, uno dei pochi rimedi affidabili alla cupezza e alla disperazione è l'umorismo. In tutte le sue varianti, da quelle più raffinate a quelle più scurrili, ci ricorda che nella vita non c'è solo l'orrore. Mai come ora, è importante far scendere in pista i clown. Allora, signore e signori, ecco a voi Woody Allen." (Dalla prefazione di Daphne Merkin)

Racconti ai autori italiani

A grandezza naturale / Erri De Luca. - Milano : Feltrinelli, 2021. - 123 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" DELU 25

Usando il vocabolario come una macchina per attraversare il tempo, Erri De Luca ci racconta attraverso i secoli il nodo irrimediabile che lega genitori e figli, tessendo con queste storie un intimo dialogo personale.

Da te, dovevo dirgli, da te ho preso e lasciato, restando figlio tuo, cranio da cranio, libri, vino e montagne.

«In queste pagine unisco», chiarisce De Luca nell'introduzione, «storie estreme di genitori e figli». La narrazione si rinsalda nelle radici della storia tramandata: si inizia da Isacco, naturalmente, dalla mancanza di legittima difesa contro il padre – la legatura di Isacco, in ebraico così ci si riferisce a quello che noi di solito chiamiamo «il sacrificio», perché quel nodo stretto fra lui e Abramo è irreparabile. Nodo che sembra potersi sciogliere solamente diventando a propria volta genitori, «passaggio che fa scordare e slega dallo stato di figlio». Come succederà a Chagall, dopo aver dipinto il ritratto del padre – struggente il racconto dell'opera in queste pagine –, e come invece non potrà fare la figlia del vecchio nazista, nel tentativo estremo di mettersi al riparo dal torto del soldato scegliendo di non procreare. E come non succederà a chi racconta, rimasto figlio – nelle orecchie ancora il suono della camicia lacerata del padre come atto di dolore, rumore «amplificato a squarcio», reazione al suo allontanamento da casa. Tuttavia proprio per ciò egli è il narratore ideale di queste storie: «Ne sono estraneo a metà: senza essere padre, sono rimasto necessariamente figlio. Non ho sperimentato la responsabilità, la protezione, la prova di educare. Non cambio comportamento con un giovane o un anziano. Da figlio li considero alla pari, dei contemporanei. Da lettore e da scrittore lo divento delle storie che ho davanti». In *A grandezza naturale* Erri De Luca attraversa, «per esempi e dal basso», con il suo sguardo personale, con la sensibilità esperta e soprattutto con la prosa essenziale e stratificata, il rapporto cardinale alle origini dell'umanità e di ogni storia che si voglia raccontare.

L'allegra brigata / Novita Amadei ... [et al.] ; a cura di Daniela Pagani. - Vicenza : Neri Pozza, 2020. - 190 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" Racconti 11

In un periodo di grande incertezza e angoscia, come quello vissuto durante la primavera del 2020, agiscono i protagonisti de *L'allegra brigata*: sette scrittrici e tre scrittori che decidono di sottrarsi alla cupa realtà delle ore segnate dalla pandemia cercando rifugio virtuale nella forza della narrazione. Ogni giorno, per dieci giorni di fila, ispirandosi ai temi che hanno delineato le giornate immaginate da Giovanni Boccaccio nel *Decamerone*, i dieci scrittori si raccontano, via computer, a turno, delle storie per intrattenersi ed emozionarsi vicendevolmente. Lo schermo del pc si trasforma nel locus moenus davanti al quale riescono ad allontanarsi, per un breve momento, da quell'orrore che già Dante aveva collocato all'inferno e che Boccaccio aveva riposizionato sulla terra. Il risultato di questi appuntamenti virtuali è un'antologia costruita dal coro delle voci di alcuni degli autori più noti della casa editrice Neri Pozza. Una sorta di piccolo *Decamerone 2.0* da leggere e rileggere lasciandosi guidare da temi e narratori. Dal monito del destino che può assumere fattezze animali, come quelle del lupo che domina il racconto di Piera Ventre, alle lubriche avventure della giovane latinista graziata dalla quarantena di Sandra Petrigiani. Dalla gelosia claustrofobica e dall'attrazione illusoria descritte da Roberto Cotroneo, al vagheggiamento di un amore inconsistente come quello tratteggiato da Francesca Dotallevi, o quello inaspettatamente concreto raccontato da Giuseppe Munforte. Dalle arguzie di un arzilla pensionato protagonista della novella di Novita Amadei, al destino che si beffa di chi crede di poterlo dominare, come accade all'amica infelice descritta da Eleonora Marangoni e alla sgangherata coppia nonno-nipote di cui si burla Antonella Ossorio. E ancora, dall'amore travagliato e doloroso che si fa poesia grazie alla lingua di Wanda Marasco fino a quello infedele e gaudente dello scrittore francese Olivier Guez. Personaggi e vicende, cui Emanuele Trevi, libero da ogni vincolo d'argomento, offre, nell'intervento conclusivo, una sua personale «cornice».

Amori miei e altri animali / Paolo Maurensig. - Firenze : Giunti, 2014. - 154 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MAUR 13

Qual è la storia preferita da ogni lettore? Una storia d'amore, naturalmente, una storia che commuova fino alle lacrime. "Amori miei e altri animali" non è però una vera e propria storia d'amore, bensì una storia "di amori", quegli amori che sono come pietre miliari lungo il percorso dell'esistenza, dalla prima infanzia alla vecchiaia: gatti e cani, per intenderci, con l'aggiunta di qualche altro animaletto. Così, in una serie di episodi della vita dell'autore, dal lontano passato fino ad oggi, legati alla presenza, a volte discreta a volte invadente, e spesso davvero coinvolgente, di questi insostituibili compagni di viaggio, Paolo Maurensig si racconta in un modo del tutto inedito. Un apprendistato alla vita che avviene passo passo anche attraverso l'avvicinarsi di questi compagni di strada:

un gatto birmano, un golden retriever, il micio Felix, Dalmazia la combina guai e tanti altri simpatici cuccioli. Un libro delicato che offre parecchi spunti di riflessione sul senso dell'esistenza e che ci aiuta a capire come la relazione con gli animali sia ragione di arricchimento. Ed esercizio di rispetto verso tutti gli esseri viventi, umani e non.

Animal spirit : storie / Francesca Marciano. - Milano : Mondadori, 2021. - 212 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" MARCI 4

Sei racconti attraversati, illuminati – talvolta infestati – dalla presenza animale, in cui è l'incontro con questo mondo, la meraviglia di fronte alla sua forza ancestrale, a innescare la scintilla che fa fiorire o deflagrare la storia.

«Animal Spirit è un corpo unico che si arrotola e si srotola intorno a una domanda: cosa siamo disposti ad abbandonare, di noi, di ciò che conosciamo, dell'idea che abbiamo degli altri, per essere felici? Chi siamo disposti ad abbandonare?» - Antonella Lattanzi, la Lettura

Cominciamo a leggere un racconto di Francesca Marciano e, prima ancora di rendercene conto, stiamo già frugando negli angoli più nascosti e vulnerabili delle vite di personaggi apparentemente distanti da noi e lontanissimi l'uno dall'altro. Con scrittura limpida, cinematografica ed esperta Marciano li porta, nell'arco di una manciata di pagine, a mettere in dubbio tutte le loro certezze, a tuffarsi in avventure inaspettate, ad affrontare decisioni cruciali: una relazione clandestina finisce dolorosamente nella sala di un ristorante; una ragazza torna da una comunità di recupero e s'imbarca in un viaggio con un gruppo di circensi, due coppie in vacanza su un'isola greca sono costrette a mettere in discussione le rispettive relazioni grazie al magico incontro con un cane abbandonato. Un uomo sull'orlo di una crisi psicotica trascina la sua ex compagna nel deserto del New Mexico, un'attrice rivive un evento traumatico del suo passato durante un'audizione e un'aspirante scrittrice americana vola a Roma per prendersi una tregua dal suo matrimonio in crisi ma si ritrova ad affrontare un'altra battaglia, forse più feroce, al fianco di un falconiere e del suo sanguinario rapace. Questi sei racconti magistrali sono attraversati, illuminati – talvolta infestati – dalla presenza animale: serpenti addestrati, gabbiani famelici, alci che sbucano dal bosco, stormi di uccelli che compongono forme stupefacenti nel cielo di Roma. E spesso è proprio l'incontro col mondo animale, la meraviglia di fronte alla sua forza ancestrale, a innescare la scintilla che fa fiorire o deflagrare la storia.

L'appetito dell'imperatore : storie e sapori segreti della storia / Franco Cardini. - Milano : Mondadori, 2014. - 350 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62409

Dall'ultimo pasto di san Francesco - santo ma segretamente goloso! - alla sontuosa tavola di Honoré de Balzac, dai cibi raffinatissimi del banchetto del Gran Khan alle uova con cipolle e scalogno care a Napoleone, passando per tre deliziosi intermezzi sul caffè, le castagne e i tartufi, Franco Cardini mette in campo la sua duplice esperienza di storico e di gourmet. Spaziando dal Medioevo ai totalitarismi novecenteschi e non solo, Cardini torna alla narrativa con una serie di racconti gustosi, che sono anche un'illuminante testimonianza di come la cultura materiale sia specchio dello spirito di ogni popolo, e possa essere per lo storico una lente speciale per comprenderne i segreti. Ogni racconto è, così, corredato tanto da un'indicazione delle fonti quanto dalle ricette che Franco Cardini ha sperimentato, una per una, nella sua cucina fiorentina: dall'acquacotta al piccione glassato, dal cuscus magrebino alla crema Chantilly, ciascuno di noi potrà portare sulla propria tavola i sapori del passato, e ritrovare intatte le emozioni che essi racchiudono.

Un'assenza : racconti, memorie, cronache 1933-1988 / Natalia Ginzburg ; a cura di Domenico Scarpa. - Torino : Einaudi, 2016. - 366 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" GINZ 19

Trentasette testi - in massima parte mai raccolti prima d'ora - che restituiscono, lungo più di mezzo secolo, gli itinerari di una tra le più belle voci del Novecento italiano. Realizzato con mezzi che sembrano poverissimi, ogni racconto di Natalia Ginzburg è una rivelazione, una vicenda che scorre su più nastri, che imperturbabile va addizionando gesti, oggetti e battute di dialogo, che si toccano per vie segrete e non si dimenticano. Il mezzo capace di fare accadere tutto questo è la voce, ruvida, duttile, scontrosamente intonata, di una narratrice che si è rivelata infallibile nel descrivere la realtà. E "Un'assenza" è la storia di questa voce nel suo lungo percorso. I lettori vi scopriranno ben undici racconti finora ignoti, una suite autobiografica in cui la Ginzburg racconta di sé senza trarsi in disparte,

e sorprendenti cronache dalle fabbriche di Torino o dalla desolazione di Matera. S'imbatteranno in "Memoria", una poesia scritta per il marito Leone Ginzburg, e nel "Discorso sulle donne": due testi da rileggere, da ripensare, da custodire.

Atlante delle meraviglie : sessanta piccoli racconti mondo / Danilo Soscia. - Roma : Minimum fax, 2018. - 280 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" SOSC 1

Finalista al Premio Chiara 2018

C'era una volta la Wunderkammer, la camera dei prodigi: collezione di oggetti rari e squisiti, meraviglie della tecnica, orrori sublimi della natura e della storia. Danilo Soscia riprende questo immaginario e raccoglie sessanta parabole esemplari, memorie infedeli, miti e fantasmi, inventando una sulfurea e personalissima Spoon River e narrando con uno stile potente e originale le inquietudini e le ossessioni che da sempre attanagliano il cuore e la mente degli uomini. L'Atlante è dunque molti libri insieme: può essere letto dall'inizio alla fine come un catalogo fantastico delle passioni e delle avventure umane, oppure può essere percorso seguendo a piacere la fitta trama di temi e luoghi che lo sottende. Di racconto in racconto, incontriamo uomini non illustri accanto ad Arthur Rimbaud, Gesù, Mao, Antigone, San Francesco, Jurij Gagarin e Friedrich Nietzsche, e ogni personaggio, oscuro o eminente, ci chiede di partecipare al suo destino e ci trae con forza irresistibile dentro il suo mondo. La Berlino di Bertolt Brecht e quella del panda Bao Bao si collegano alla Parigi di Walter Benjamin, e il viaggio della nave di Odisseo all'isola di Circe prosegue nell'avventura di una cagnetta sovietica, in orbita intorno alla Terra a bordo di un'angusta navicella spaziale. Una scrittura animata da un'impetuosa forza creativa e visionaria, nella tradizione di Manganelli, Mari e Borges.

Auschwitz, città tranquilla : dieci racconti / Primo Levi ; a cura di Fabio Levi e Domenico Scarpa. - Torino : Einaudi, 2021. - 132 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" LEVI 24

«Può stupire che in Lager uno degli stati d'animo più frequenti fosse la curiosità. Eppure eravamo, oltre che spaventati, umiliati e disperati, anche curiosi: affamati di pane e anche di capire.»

«Per quanto sin dagli esordi la volontà di Levi era stata d'essere prima di tutto uno scrittore, la sua narrativa appare saldamente legata all'esperienza del Lager, tanto da non poter essere compresa a fondo senza questa terribile vicenda. Senza Auschwitz, come riconosceva lui stesso, non sarebbe nato lo scrittore» - Marco Belpoliti, Robinson

Costruito dal Centro internazionale di studi Primo Levi, *Auschwitz, città tranquilla* ci offre dieci suoi testi narrativi, incorniciati da due poesie: dodici punti di vista, inaspettati e avvincenti, sulla maggiore tragedia collettiva del Novecento. Nel segno di un paradossale titolo d'autore, la «città tranquilla» del campo di sterminio si apre, in questa antologia, in ogni direzione: quella fantastica, nel trittico di racconti distopici e «tedeschi» costituito da *Angelica Farfalla*, *Versamina* e *La bella addormentata nel frigo*; quella autobiografica, con un Primo Levi che si ripresenta in divisa zebra con un «Me, mi conoscete» (*Capaneo*), raccontandoci le sue trovate per sopravvivere alla fame (*Cerio*) e l'incontro, a vent'anni di distanza, con uno che stava «dall'altra parte» (*Vanadio*). Puntano, invece, all'oggi soprattutto tre testi: *Il re dei Giudei*, in cui Levi delinea per la prima volta in dettaglio la «zona grigia»; *Forza maggiore*, il cui titolo corrisponde in maniera letteralmente schiacciante all'episodio narrato; infine, *Canto dei morti invano*, catalogo che Levi ha compilato nel 1985 e che il mondo contemporaneo non smette di aggiornare. Auschwitz è stato l'alfa e l'omega dell'opera di Primo Levi: l'alfa nel 1947 con *Se questo è un uomo*; l'omega quarant'anni più tardi con il suo ultimo libro, *I sommersi e i salvati*. Levi, però, non ha smesso mai di raccontare il Lager, e di indagarlo nell'atto stesso di raccontarlo. A cura di Fabio Levi e Domenico Scarpa.

La bellezza dell'asino : e altri racconti / Pia Pera. - [Milano] : Ponte alle Grazie, 2017. - 251 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PERA 4

Otto racconti che esplorano la natura umana e i rapporti sociali.

«Pennellate di inconfondibile colore russo - come l'insistita ricerca da parte di alcune eroine femminili del loro arcangelo travestito da teppista o quel vizio, variamente irriso, di aprire il proprio cuore - aggiungono ulteriore pimento a una narrazione che sa fondere malinconia e divertimento, passione e ironia, tenerezza e perfidia nel modo più efficace; grande la disinvoltura dell'autrice nel giocare con i personaggi e con le situazioni, anche le più paradossali, grazie a un linguaggio duttile e trasformista. Davvero un brillantissimo esordio.» - L'indice dei libri

Per chi ha voglia di evasioni dal paesaggio consueto una buona occasione è offerta da La bellezza dell'asino, i racconti di Pia Pera, scrittrice promettente, di gusto settecentesco e di sorprendenti doti di narratrice erotica.» - Antonio D'Orrico

Lo stato di natura ha sempre abitato tra le pagine di Pia Pera: è il luogo in cui ci si mette a nudo e ci si muove con dolce disinvoltura, dove il desiderio fa sentire con forza il suo richiamo e dunque gli esseri umani, ricomponendo la frattura tra l'essere e l'apparire, sono in contatto profondo con la vita. In tarda età Pia Pera ha sperimentato questo sentimento di unione tra le piante, che fossero quelle del suo giardino o di un parco, di un bosco o di una siepe cittadina. Nel suo esordio narrativo, cinque racconti pubblicati nell'aprile del 1992 da Marsilio col titolo *La bellezza dell'asino*, lo stato di natura si crea nelle relazioni d'amore che sono in grado di innescare il sogno – quello shakespeariano, della notte di mezza estate –, un sogno leggiadro e surreale, screanzato e coltissimo, inebriante e ribelle, che mostra ogni tanto una giusta vena di onirica malinconia. Tre racconti inediti arricchiscono questa nuova edizione: sono racconti della maturità, più contemplativi, dove l'azione giocosa e spensierata ha lasciato il passo alla riflessione. Ma è sempre la vita sognata che viene messa in scena, quella vita che cerca ovunque la bellezza. Pia Pera l'ha cercata, quella bellezza, nella letteratura – tra le altre cose - e ce la restituisce in questo primo, ancora straordinario libro.

Biscotti della fortuna / Gabriele Pedullà. - Torino : Einaudi, 2020. - 199 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" PEDU 2

Come certi biscotti croccanti dai ripieni inattesi, i racconti di Gabriele Pedullà si divorano in fretta per arrivare alla sorpresa.

«Chi dice che di notte la città dorme? Ecco un privilegio dei bambini»

Chi se ne intende sa che i più buoni controbilanciano il dolce con un retrogusto amaro. Ma i biscotti migliori in assoluto, se li prepara chi ha mano sopraffina, celano un pericolo. E ogni tanto l'ultimo boccone si rivela letale. Un'acrobazia stilistica traboccante d'intelligenza e di divertimento. Un gioco di prestigio in cui niente risulta prevedibile. Con queste storie, al tempo stesso esilaranti e minacciose, Pedullà percorre una nuova, misteriosa forma di racconto. «Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova», sentenziava il grande Hercule Poirot. Nei racconti di Gabriele Pedullà una coincidenza è appena un'avvisaglia, due sono l'annuncio che qualcosa di inatteso sta per accadere, ma tre coincidenze non si dovrebbero augurare neanche al proprio peggior nemico. O forse neppure esistono più le coincidenze, per le donne e gli uomini seduti al tavolo da gioco di Pedullà. E nella curiosità che li spinge ad alzare ogni volta la posta – rimettendo in discussione verità e certezze – conviene riconoscere piuttosto l'opera di un genio maligno in vena di buffonerie. Giacomo avrebbe solo voglia di dormire; l'ingegner Luigi Bassetti cerca di fare carriera con la cucina cinese; Olindo ha nostalgia della nebbia; Eliana e G. rievocano la giovinezza leggendaria del loro amico Vale... A fare da innesco a queste storie c'è sempre un viaggio – sospirato, temuto, ricordato – che puntualmente si rovescia in smarrimento. Perché, come una foschia, un alito oscuro soffia in queste pagine dove nulla è prevedibile, e quando alla fine il pericolo si manifesta apertamente il primo a pagarne le conseguenze è proprio chi credeva di esserne al riparo. A cominciare dal lettore.

Cara Premier ti scrivo / Daria Colombo. - Milano : La nave di Teseo, 2019. - 202 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" COLOM 3

Sette racconti che si leggono come un romanzo corale e parlano del nostro presente, delle sue criticità e delle nostre aspettative, di amori e distanze.

Con uno stile limpido e diretto, una prosa intensa ed elegante, Daria Colombo raccoglie in queste pagine momenti di vite normali, comuni, colti e raccontati nella medesima giornata: vite affacciate sullo stesso Paese, nello stesso momento come un'istantanea del

nostro tempo. Che si tratti di un venditore ambulante o di un ragazzo del Sud in cerca di lavoro, che sia un musicista innamorato o una donna delusa che non rinuncia a combattere per un futuro sostenibile, che si parli della solitudine di un anziano o di un giovane omosessuale in lotta per la propria identità, i personaggi di Cara Premier ti scrivo vivono alla ricerca di una mappa per orientarsi in un mondo troppo distante da quello che avevano pensato, pronti – se la mappa non c'è – a disegnarla essi stessi, per non arrendersi al presente e per mettere in salvo tutta la vita che c'è in ognuno di noi. Dai dubbi amorosi alle incertezze emotive di chi si affaccia ai primi forti sentimenti, dall'incontro tra culture e radici diverse, fino all'impegno per un futuro più giusto, questi racconti sono legati da un unico filo rosso che percorre tutto il libro. Un filo che racconta un'Italia complessa e vitale, ferita ed esposta alle intemperie di questo tempo e alle sue trasformazioni, comunque sostenuta dalle spinte più nobili che abitano le azioni e le passioni delle persone di cui è ricco soprattutto l'universo femminile.

La cappella di famiglia : e altre storie di Vigàta / Andrea Camilleri. - Palermo : Sellerio, 2016. - 319 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" CAMI 83

«I racconti di Camilleri sono trascinati e irresistibili, dolci e salati. E rinnovano uno dei pochi miracoli letterari italiani (il suo)». - Antonio D'Orrico

«Io al teatro sono debitore all'ottantacinque per cento della mia scrittura, non solo il teatro è presente, direi di più, è intricato dentro il mio modo di raccontare: l'uso dei colpi di scena, il disseminare di una serie di piccoli segni che poi confluiscono in un evento rivelatore...».

Queste parole di Camilleri trovano ancora una volta conferma in questo libro: a Vigàta, il palcoscenico di tutte le sue storie, si muovono protagonisti e comparse; recitano, ma sono persone vere, per i sentimenti che nutrono e per le avventure che vivono, avanzano sulla scena al ritmo impresso dallo scrittore, con un sottofondo musicale che è la lingua temeraria e irresistibile che ha inventato. Andrea Camilleri sostiene di non avere avuto una vita avventurosa ma che il suo diventa un racconto straordinario «perché straordinarie sono le persone - anche le più normali - che ho osservato, notato, conosciuto»; attinge così a una memoria sterminata, di letture e di teatro sì, ma soprattutto di incontri con fatti e personaggi della sua Sicilia; e le sue pagine fanno ridere e piangere, commuovere ed emozionare. Anche in questa nuova raccolta, ambientate tra Ottocento e Novecento, le storie sembrano, pur nella distanza temporale che le separa, comporre un unico romanzo. Nello Stivale di Garibaldi l'anno è il 1862 e l'esperienza breve di un fiorentino alla prefettura di Agrigento dice cosa fosse la Sicilia post unitaria. Gli echi del caso della contessa Trigona, sgozzata dall'amante nel 1911 in un alberghetto di Roma, scatenano un duello a Vigàta, ma il duello è contagioso come la peste e la prima sfida ne genera altre fino a coinvolgere il paese intero. Un cadavere va e viene nel Morto viaggiatore, da un campo di grano a un uliveto e da lì, passando per un emporio di abiti da uomo, continua il suo peregrinare in un esilarante scaricabarile; nella Cappella di famiglia, nel giorno della festa dei morti, vanno in scena a Vigàta storie di gelosie, tradimenti ed eredità in quel palcoscenico unico che è il camposanto. Nel Palato assoluto Caterino Zappalà è assalito dal dubbio: sfruttare economicamente le sue doti eccezionali di degustatore o rinunziarvi per riprendersi la normalità della vita? In tutti e otto i racconti di questa nuova raccolta risuona la passione civile, la Sicilia di Camilleri non è mai rassegnata o vinta, «è costantemente in movimento, in rivolta contro qualcosa e qualcuno».

Gli 8 racconti presenti in questo volume sono inediti ad eccezione de Lo stivale di Garibaldi e Il palato assoluto, già apparsi in edizione allegata alla rivista «Stilos» nel 2010.

Che ore sono da voi? / Antonio Tabucchi ; racconti scelti da Paolo Di Paolo. - Milano : Feltrinelli, 2020. - 254 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" TABU 24

Questa raccolta di racconti consente di scoprire o riscoprire la grandezza della narrativa breve di Tabucchi, le sue storie nella grande Storia: l'Italia povera e rurale degli anni quaranta, l'Europa sotto i fascismi, il colonialismo, gli anni della lotta armata, lo stordimento dopo la caduta del Muro, le ombre della contemporaneità.

«Che ora sono da voi pesca nel prediletto spazio letterario che lo scrittore ha costruito negli anni, con le giuste soste e i temi che si rincorrono da Il gioco del rovescio a L'angelo nero» - Renato Minore, il Messaggero

Non c'è solo il Tabucchi di *Sostiene Pereira*, il grande romanzo del 1994 tradotto a ogni latitudine. C'è un altro Tabucchi che, nel corso dei decenni, scommette sulla forma short-story – la "novella", centrale nella nostra tradizione – e la rivitalizza, la rende esotica: da *Il gioco del rovescio* (1981) a *L'angelo nero* (1991), fino a *Il tempo invecchia in fretta* (2009), è come se immergesse la narrativa breve

in un'acqua diversa, misteriosa. L'enigma, il rebus, la coincidenza, il piccolo equivoco senza importanza. Il retro dell'arazzo. C'è una folla di fantasmi buoni per strade e molti portoghesi; c'è uno scampanio festoso che arriva da Saint-Germain, Parigi; c'è un uomo che racconta un segreto alla tomba di Brecht, a Berlino; uno che osserva la luce che cambia in un istante nel cielo di Londra, «una insolita luce arancione». Basta un dettaglio a fare la differenza, a modificare la prospettiva sulla realtà. Le storie di Tabucchi sono storie "fatte a voce", e d'altra parte lo scrittore è un collezionista di voci: «voci portate da qualcosa, impossibile dire cosa». Raccontare è un atto umano che nasce così, labbra e fiato; perché ogni racconto è una evocazione, e ancora, perché chi racconta può dare voce a chi l'ha persa o non l'ha mai avuta. «Da quale profondità della memoria veniva una voce che gridava?» leggiamo nel racconto Capodanno. Questa raccolta di racconti consente di scoprire o riscoprire la grandezza della narrativa breve di Tabucchi, le sue storie nella grande Storia: l'Italia povera e rurale degli anni quaranta, l'Europa sotto i fascismi, il colonialismo, gli anni della lotta armata, lo stordimento dopo la caduta del Muro, le ombre della contemporaneità.

Cinquanta in blu : otto racconti gialli / Gian Mauro Costa ... [et al.]. - Palermo : Sellerio, 2019. - 423 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" Racconti 10

Per i 50 anni della casa editrice alcuni autori Sellerio hanno tratto dallo scaffale un libro del catalogo per raccontarlo in una nuova avvincente trama. Ne sono nate otto avventure straordinarie.

Colpa del destino = Schicksalsschläge / Carlo Simonelli, racconti = Erzählungen ; Giovito Russo, poesie = Gedichte ; Martina La Dolcetta, disegni = Zeichnungen. - Tropea : Meligrana, 2022. - 125 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" SIMONE 4

Colpa del destino è una serie di sette racconti e di poesie in italiano e tedesco. Le storie toccano diversi temi: giustizia, vendetta, libertà, pregiudizi. Ci prendono per mano e ci conducono in un percorso nel quale ci chiederemo: sono le nostre azioni a cambiarci o siamo vittime di una fatalità a cui siamo predestinati?

Con passi giapponesi / Patrizia Cavalli. - Torino : Einaudi, 2019. - 152 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" CAVAL 2

Finalista al Premio Campiello 2020.

In queste pagine, troppo a lungo rimaste inedite per distrazione editoriale dell'autrice, è scritta la storia morale parallela, a rovescio, che ha accompagnato per decenni l'opera di uno dei maggiori poeti contemporanei.

"Patrizia Cavalli è uno dei più letti e amati poeti contemporanei. Con passi giapponesi è il suo primo libro di prose" - Alfonso Berardinelli

In queste pagine, troppo a lungo rimaste inedite per distrazione editoriale dell'autrice, è scritta la storia morale parallela, a rovescio, che ha accompagnato per decenni l'opera di uno dei maggiori poeti contemporanei. Non propriamente narrativa né saggistica, o le due cose insieme, la genialità analitica e visionaria, percettiva e sintattica che qui sorprende il lettore non ha precedenti nella letteratura italiana del Novecento, se non forse nella prosa di Roberto Longhi, Elsa Morante, Goffredo Parise. Si tratta comunque più di parziali affinità che di derivazione: perché in ogni suo capitolo, ognuno a modo suo e con stile diverso, in frammenti autobiografici, parabole aneddotiche, ritratti e microfilosofie dell'amore, dell'invidia o dell'estasi sensoriale, Con passi giapponesi ubbidisce a un solo comandamento: «Devo capire». Se la poesia, come ha detto qualcuno, è la sola scienza possibile di quanto nella vita non si dà altra scienza, queste prose di poeta rivelano capacità figurative, speculative e satiriche che nei libri di versi erano comparse solo occasionalmente e soprattutto in poemetti memorabili come La Guardiania, Aria pubblica, La patria, La maestà barbarica. Fin dal primo testo che dà il titolo al volume, chi legge si trova a contemplare un mondo comico-tragico, labirintico fino alla vertigine, in cui entrano in scena passioni senza esito e disperati, coattivi manierismi sociali in cui la vita si dissangua fingendo se stessa. Credevamo di sapere tutto di Patrizia Cavalli dopo aver letto i suoi libri di versi, ma questo libro di prose è una rivelazione. La genialità visionaria e realistica che qui sorprende non ha precedenti fra gli scrittori del Novecento, se non in grandi maestri come Roberto Longhi, Elsa Morante e Goffredo Parise. Eppure sembra che questo libro di abbagliante virtuosismo letterario sia nato fuori dalla letteratura, per ubbidire a un solo personale imperativo: «Devo capire».

Contare le sedie / Ester Armanino. - Torino : Einaudi, 2021. - 166 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" ARMA 2

Di quante vite è fatta la vita di una donna? Troppe, per perdersi ad assecondare il desiderio degli altri. Qui c'è una ragazza che avvita la caffettiera con la stessa forza con cui soffoca i sentimenti, una bambina che salta sul letto forsennata per disfare le trecce troppo strette, una donna con le scarpe sporche di calce che dirige gli operai nel cantiere della sua casa. E c'è una voce personalissima, ariosa, piena di accensioni, che sa raccontare i piccoli e grandi smottamenti, gli spigoli e i cambi di passo con la levità delle grandi scrittrici.

«Armanino costruisce una serie di racconti che a loro volta hanno l'unità compatta di un romanzo in forma di scene» – il manifesto

«Sto per non essere carina. Sento che sta per succedere e che nessuno se lo aspetta da una sempre carina come me».

L'esercizio più difficile è trovare la forza di dire semplicemente «questa sono io», mettere insieme i pezzi, e riconoscersi intera. Sembra una cosa ovvia, ma ogni ragazza sa che è una conquista. La bambina la cui prima parola è stata «betoniera», la studentessa che si appassiona ai numeri per amore di un surfista, la donna che scopre il desiderio di maternità dopo un incontro con le orche – sono tutte istantanee parziali, capaci di catturare l'essenza. La vita di una donna possiamo guardarla come un fiume che corre, o fermarla in corsa per saggiare ogni volta la trasformazione. È quello che fa Ester Armanino in questo libro curioso nella struttura, profondamente caldo. Un tassello dopo l'altro, il quadro si compone e il ritratto che ne viene fuori è tenacemente vivo, tridimensionale, fatto di attese, fughe, perdite, incontri, capacità di costruire, solitudine, fondamenta. E così, come in quel gioco delle sedie che si faceva da bambini, sottraendo un pezzo alla volta, il dolore può diventare una sfida alla pari, l'amore di sé – di tutte le donne che abbiamo dentro – un po' screanzato e finalmente possibile.

La coscienza di Montalbano : racconti / Andrea Camilleri. - Palermo : Sellerio, 2022. - 255 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" CAMI 91

Per la prima volta riunite in unico volume sei indagini del commissario Montalbano.

Sono sei i racconti qui chiamati a raccolta, con un evidente cambio di scala rispetto ai romanzi. Storie riunite per la prima volta in volume, scritte in tempi diversi e non incluse nelle antologie che Camilleri ha pubblicato in vita. Le inquadrature brevi, la rapinosità del ritmo, la giustapposizione scorciata delle trame, la scrittura sghemba e senza incespichi, la cifratura del talento umoristico, sono a tutto vantaggio della resa aguzza dei testi e delle suggestioni che i lettori sono portati a raccogliere. I racconti conciliano un diverso modo di leggere, in una più stretta complicità con le malizie del narratore. Per altra via assicurano lo stesso godimento offerto dalle storie larghe dei romanzi di Montalbano. In un caso la giocosità narrativa di Camilleri, allusivamente codificando in una storia un'altra storia, apre al racconto giallo un più ampio spazio fatto di richiami e dissonanze. Accade nel terzo racconto che, già nel titolo, La finestra sul cortile, riporta al film di Hitchcock; ma per raccontare, in totale autonomia narrativa, tutt'altra vicenda: la storia strana e misteriosa dell'«omo supra al terrazzo... d'infacci», sospettosamente provvisto di corda e binocolo; un caso tutto nuovo, e di imprevedibile soluzione, per il commissario in trasferta a Roma. I casi (anche umani; non solo delittuosi) che Montalbano si trova a dover sbrogliare offrono alle indagini indizi minimi, di problematica decifrazione, che impongono approcci di cautela o sottili giochi di contropiede: sia che si tratti di un corpo di donna barbaramente «macellata»; della scomparsa di un anello prezioso; del ritrovamento di un cadavere «arrotondato dintra alla coperta», dopo i bagordi di una notte di Ferragosto; delle conseguenze pirotecniche (quasi come in un film americano, con tanto di colonna sonora) del fidanzamento sbagliato tra una studentessa di buona famiglia e un killer di mafia, latitante, sul quale gravava l'accusa di almeno quattro omicidi; del vinattiere diviso tra tasse e pizzo, mentre Montalbano soccorre con soluzioni che lo portano a giostrare (tra autoironici compiacimenti) con qualche «idea alla James Bond». Tutto è affidato all'intelligenza analitica del commissario che, indulgente quando necessita, sa sfogliare i palinsesti delle varie vite con le quali viene in contatto nel disordine quotidiano.

Creepypasta 2 / a cura di Yuri Abietti. - [Milano] : dbooks.it, 2016. - 303 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 58680

Una volta erano le leggende urbane. Storie fantastiche, macabre e inquietanti, orfane di autore, che nascevano, crescevano e mutavano ogni volta che venivano raccontate. Oggi sono le Creepypasta: germogliano nei meandri della Rete, vengono incubate nei Social Network, fermentano nei forum e si diffondono nella selva di Internet dove si acquattano in attesa di qualcuno che le trovi.

Sono come parassiti, si nutrono della fantasia e dei brividi di chi le legge. Per questo sono così paurose e affascinanti: rispecchiano le nostre paure e conoscono il nostro lato oscuro. Yuri Abietti, il curatore della raccolta, è un vero cacciatore di Creepypasta: uno scrittore coraggioso che si è avventurato tra i luoghi più neri e segreti del Web per catturarle e rinchiuderle nelle pagine di questo libro, dove possono essere lette, magari nel silenzio di una camera chiusa, alla luce di un piccolo lume. Attenzione, però: alcune di loro potrebbero non essere ancora domate, forse stanno fingendo di sonnecchiare, pronte a scattare e ghermire l'incauto lettore che si sia dimenticato della loro vera natura. Dopotutto, si tratta di innocui racconti senza autore, dalla provenienza sconosciuta...

Croce del Sud : tre vite vere e improbabili / Claudio Magris. - Milano : Mondadori, 2020. - 122 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MAGRIS 17

Magris ha scritto un libro che sembra confermare quanto gli aveva detto, anni fa, Daniele Del Giudice, al quale, anche per questo, ha ripetutamente dichiarato la sua gratitudine: «Le tue figure mitteleuropee diventano, quando le racconti, personaggi da romanzo sudamericano...».

Sin dal suo primo racconto, Illazioni su una sciabola, Claudio Magris è affascinato dalla sconcertante creatività della realtà, spesso più fantastica e imprevedibile della finzione. Fedele a questa poetica, nelle tre vite di Croce del Sud , più vere e improbabili che mai, l'autore si mette sulle tracce di tre destini nei quali la bizzarria, l'avventura, la generosità si spingono oltre i limiti del credibile. Tre storie che si svolgono nel "mondo alla fine del mondo" – direbbe Sepúlveda – tra Patagonia e Araucania, in paesaggi di affascinante e inquietante bellezza, ma anche di devastanti barbarie che i tre stravaganti personaggi sfidano ognuno a suo modo, senza schemi ideologici, difendendo quelle terre divenute loro patria e le genti vinte e perseguitate che le abitano. L'antropologo e linguista Janez Benigar, avventuriero, gaucho e uomo di famiglia, divenuto araucano e patagone senza mai dimenticare la sua patria slovena, geniale e balzano studioso di lingue e civiltà perdute e architetto di comunità utopiche. Il folle avvocato francese Orélie-Antoine de Tounens che si proclama re di Araucania, un regno che non c'è, in un melodrammatico vaudeville che diventa grottesca, tragica e nobile battaglia per la libertà. La monferrina Suor Angela Vallese, che con femminile coraggio, concretezza e spirito d'avventura dedica la sua intera esistenza agli indigeni sfruttati e massacrati della Terra del Fuoco. Quest'ultima storia si spalanca su un paesaggio inumano, gelo antartico, tempeste di venti solari e vuoto: abisso cosmico che risucchia nel nulla. Magris ha scritto un libro che sembra confermare quanto gli aveva detto, anni fa, Daniele Del Giudice, al quale, anche per questo, ha ripetutamente dichiarato la sua gratitudine: «Le tue figure mitteleuropee diventano, quando le racconti, personaggi da romanzo sudamericano...».

Gli dei notturni : vite sognate del ventesimo secolo / Danilo Soscia. - Roma : Minimum fax, 2020. - 248 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" SOSC 2

Danilo Soscia interroga il mistero e il mito del Novecento. Donne e uomini del cinema e dello spettacolo, capi di stato e politici, musicisti, pittori, scrittori e scrittrici, scienziati, sportivi, anime nere e irregolari, santi e abietti, tutti insieme in un variopinto corteo, in una variopinta sinfonia.

Cosa sognava la giovane Marilyn Monroe, operaia in una fabbrica di fusoliere? E quali erano le visioni che angustiavano Aldo Moro nei giorni della sua prigionia? Quali incubi colsero Janis Joplin durante la sua ultima notte? Danilo Soscia interroga il mistero e il mito del Novecento. Donne e uomini del cinema e dello spettacolo, capi di stato e politici, musicisti, pittori, scrittori e scrittrici, scienziati, sportivi, anime nere e irregolari, santi e abietti, tutti insieme in un variopinto corteo, in una variopinta sinfonia. Tommaso Landolfi corteggia il Caso a Sanremo, nelle pieghe ostili della roulette, Eva Braun consulta arcane sibille berlinesi, Sylvia Plath riscrive in trance la storia di Dedalo e Icaro, Giulio Andreotti sogna un'epidemia di peste, Amedeo Modigliani dialoga di notte con i suoi dipinti, Charles Bukowski brinda con la morte in un cimitero semiabbandonato di Hollywood. Fedele lettore del «Libro dei sogni» di Artemidoro, Soscia scrive quaranta esemplari «ipnografie», ovvero biografie colte nella loro completezza ermafrodita, del tutto vere e del tutto fasulle. «Gli dei notturni» riempie, con il racconto onirico, il vuoto lasciato dalla storia ufficiale, e fa del sogno un testo irriducibile, una matrice che attraverso percorsi imperscrutabili si incarna nelle esistenze e le divora.

Diavoli custodi / Erri De Luca, Alessandro Mendini. - Milano : Feltrinelli, 2017. - 89 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" DELU 22

Un libro unico e prezioso, destinato a diventare un classico. Erri De Luca e il designer Alessandro Mendini danno vita a un vivacissimo campionario di "mostruosità terrestri".

"Questo libro non è una terapia, non costringe allo sfratto i mostri residenti. Affronta la loro anatomia, illustrata e scritta."

Un libro che affianca a trentasei disegni (in bianco e nero e a colori) dell'artista Alessandro Mendini altrettanti racconti di Erri De Luca. Si comincia con un'illustrazione, sulla pagina a sinistra, da cui poi il racconto posto al fianco prende liberamente l'abbrivio ("Qui l'immagine", scrive De Luca in apertura, "ha la precedenza e da lei ha origine la pagina di destra"), e così si prosegue fino alla fine, dove l'ultimo racconto - sull'indifferenza - ha la forza di far scaturire a propria volta il disegno che chiude il volume. Erri De Luca e Alessandro Mendini, iniziando quasi per gioco e poi via via stabilendo fra loro un dialogo di forme e parole serrato e ricco di senso, tracciano sulla pagina le proprie paure, le tentazioni, le fiere ostinazioni, e tutto un campionario di "mostruosità terrestri". E dunque, a ben vedere, compongono anche un libro di piccoli eroismi che scandaglia, attraverso percorsi sorprendenti, tutt'altro che logici e prevedibili, il nostro più profondo sentire: facendoci avvertire il fiato dei mostri sbrigliati dietro le spalle e al contempo consegnandoci le chiavi del serraglio dentro cui tenerli a bada. A ispirarli nelle loro opere i disegni di una serie di mostri, alcuni buffi altri minacciosi, tracciati da Pietro, un bambino caro a entrambi.

Dieci storie quasi vere / Daniela Gambaro. - Roma : Nutrimenti, 2020. - 133 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" GAMBAR 1

Riconoscimento Premio Campiello Opera Prima 2021

Dieci racconti scritti con una penna leggera e precisa, capace di narrare anche le cose più difficili, quelle terribili e scomode che sono così reali, da essere quasi vere.

«Storie delicate su crepe più o meno tangibili dell'esistenza quotidiana che un'occasione mette improvvisamente a nudo, e che l'autrice rimodula ciascuna con un proprio tono: sorridente, doloroso, commosso. E nel segno d'una partecipata pietas autoriale affidata a una scrittura lieve ma insieme rigorosa nelle sue ben dosate differenti scansioni» - Ermanno Paccagnini, La Lettura

Un posto fresco e nascosto, dove vanno a finire tutti i palloni e i segreti d'infanzia. La ricerca di una tartaruga nel giardino di una famiglia pronta al trasloco. Un bambino che col primo sorriso sceglie a chi assomiglierà da grande. Un altro bambino nato così piccolo che sua mamma sogna le verrà ricucito nella pancia, fino a diventare maturo. Una donna che dimentica la figlia in automobile e va al lavoro, e non sa che le tartarughe piangono. Una babysitter che mangia solo pollo fritto, vuole diventare suora e dimentica il gas acceso, così disastrosa da essere tenera. Una stanza in più, dove di certo non può dormire un figlio, che nasconde qualcosa di pesante, qualcosa destinato forse a far crollare la casa intera. Due genitori che usano un inglese d'invenzione per parlare tra grandi e non farsi capire dai bambini. Una madre che ha perso un figlio e non si accontenta della logica e del buon senso, della matematica e della vita. E poi, una bambina luminosa, che attira le zanzare e non può mangiare i popcorn al cinema. Dieci storie possibili, dieci sguardi sul quotidiano di famiglie, coppie, madri, bambini.

I difetti fondamentali / Luca Ricci. - Milano : Rizzoli, 2017. - 344 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62118

Arricchito in questa edizione da un nuovo racconto, *I difetti fondamentali* è un almanacco raffinato e gustoso che descrive il mondo della scrittura con lucidità disarmante e, insieme a quelli degli scrittori, vizi e virtù di ognuno di noi.

È possibile fare il ritratto autentico di una figura complessa e sfuggente come quella dello scrittore? Si può scattare una fotografia nitida di chi per lavoro fa il creatore di mondi? Forse sì, ma solo se si accetta di partire dalle pulsioni più concrete, insomma, dai difetti. È questa la risposta di Luca Ricci, che si articola in quindici istantanee fulminanti e perfette, che sono anche racconti d'amore: perché l'amore è il difetto più evidente, e necessario, di ogni essere umano. C'è lo scrittore che trascorre una vacanza in una spiaggia nudista, salvo poi incapricciarsi dell'unica ragazza che resta vestita; c'è quello che per sbarcare il lunario apre un bed & breakfast e una sera ha l'occasione di affittare una camera al più potente agente letterario del mondo; c'è quello che ogni lunedì, con una puntualità inflessibile, chiama una casa editrice pur sapendo che il suo dattiloscritto non verrà mai letto... Arricchito in questa edizione da un nuovo racconto, *I difetti fondamentali* è un almanacco raffinato e gustoso che descrive il mondo della scrittura con lucidità disarmante e, insieme a quelli degli scrittori, vizi e virtù di ognuno di noi.

E siccome lei / Eleonora Marangoni. - Milano : Feltrinelli, 2020. - 250 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" MARANG 2

Attraverso il ritratto corale dei personaggi interpretati nella sua lunga carriera, Monica Vitti, attrice quanto mai versatile, è il prisma attraverso cui leggere, racconto dopo racconto, la complessità del femminile e l'Italia della seconda metà del secolo scorso.

«Quarantasette ritratti, a volte comici altre volte drammatici, che l'autrice ci consegna dopo averli studiati con amore. Ma allora è tutto falso? No, è tutto vero, ci ricorda riprendendo le parole di Monica: "Rappresentare è vivere di più, è aggiungere emozioni alle emozioni"» - Robinson

Provate a chiedere di lei: ognuno la ricorda per un motivo differente, cercherà un suo aggettivo per definirla, una battuta che gli gira in testa o un'immagine che più di ogni altra sembra raccontarla. In oltre trentacinque anni di carriera, Monica Vitti ha lavorato per il teatro, il cinema, il varietà, la radio e la tv. Chi parla di lei spesso ama definirla "un'icona italiana", ma della fissità delle icone la Vitti ha poco e niente. La sua personalità è unica proprio perché ne contiene molte: è matura e fragile, divertente e malinconica al tempo stesso; tenera e spietata, coraggiosa e perduta; toglie il fiato e fa ridere, è la ragazza con la pistola e la regina dell'alienazione, la bionda fatale e l'amica con la battuta pronta, e non c'è alcuna contraddizione in questo. E siccome lei non è un romanzo, ed è il contrario di una biografia: è un ritratto corale, somma di tutte le donne che Monica Vitti ha impersonato al cinema, dagli esordi negli anni cinquanta con Edoardo Gero e Glauco Pellegrini agli ultimi film diretti dal marito Roberto Russo negli anni ottanta, passando per Antonioni, Risi, Monicelli, Buñuel, Sordi, Brass, Scola. Cinquanta film – da protagonista, comparsa o comprimaria – in cui la Vitti ha dato corpo e voce a donne diversissime per desideri, carattere e destino.

Elefanti bianchi / Ferruccio Parazzoli ; pref. di Helena Janeczek. - Milano : il Saggiatore, 2022. - 709 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PARA 11

Racconti, romanzi, testi teatrali, prose di viaggio: Ferruccio Parazzoli dà vita a uno sbalorditivo zibaldone di narrazioni inedite. Un inno alle possibilità della letteratura di raccontare organicamente il mondo attraverso la sua frammentazione.

«"Elefanti bianchi" offre il ritratto – cubista o, meglio, baconiano – di uno scrittore poliedrico in superficie, ma ossessivo nella sostanza: vale a dire fedele ai propri temi e tarli quanto lo furono i colleghi con una sola voce, Bernhard e Beckett.» – Dalla prefazione di Helena Janeczek

Un uomo girovaga notte e giorno nei dintorni di piazzale Loreto inseguendo le storie della variegata umanità che li abita. Un medico, stanco della vita e dei suoi dolori, è ossessionato dal dubbio se Čechov si preparasse da solo le marmellate. Un bambino diventa amico di un vecchio professore che ha perso la cattedra per non avere abiurato la fede fascista ereditata da un padre podestà. Un papa africano reazionario si trova d'improvviso a confronto con il suo anziano predecessore creduto morto. Fellini, Pasolini, De Filippo, Magnani, Sordi e Ingrassia si riuniscono a cena per parlare della realizzazione di un film immaginifico dal titolo Il Terrorista. Odisseo ricorda la sua vita dopo la morte, dialogando con figli, moglie e amanti sui fatti che hanno seguito il ritorno a Itaca.

Questi sono solo alcuni dei bizzarri, ironici, introversi Elefanti bianchi di Ferruccio Parazzoli, eterogeneo mosaico di racconti, romanzi, saggi narrativi, prose di viaggio, sceneggiature teatrali e frammenti di varia natura. Un insieme di testi inediti all'interno dei quali si alterna una sinfonia di personaggi memorabili e luoghi letterari – dalla Milano di corso Buenos Aires e del Pio Albergo Trivulzio alla Roma sede del papato e di cinematografiche trattorie popolari – che attraversa l'intero spettro dell'immaginario di Parazzoli: la riflessione sulla scrittura e sul ruolo dello scrittore a confronto di volta in volta con la perdita dell'ispirazione e il fallimento o con il successo e la noia, la patina grottesca che ricopre ogni tragedia, il declino dei corpi e delle anime, le infinite maschere abitate dal potere, il nichilismo dostoevskijano di chi vorrebbe credere e non riesce più.

Coronata dalla prefazione di Helena Janeczek, quest'opera è uno scavo nelle possibilità polifoniche della scrittura che oltrepassa i confini del realismo e della mimesi. Una serie di originali e difforni narrazioni che, al pari di una mandria di elefanti, avanzano impetuose e armoniche come un corpo solo.

Esercizi di memoria / Andrea Camilleri. - [Milano] : Rizzoli, 2017. - 237 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" CAMI 85

Questo è Camilleri. Poi a novant'anni arriva il buio. E così come non era terrorizzato dalla pagina bianca, combatte anche l'oscurità della cecità e inizia a dettare

«Una nuova madeleine offerta dal nostro Camilleri: il sapore si avvicina più a un arancino di riso siciliano che a un biscottino francese, e trascina con gusto indietro nel tempo, con aneddoti che sono come capsule temporali di un'Italia che non c'è più.» – Serena Dandini, lo Donna

«Camilleri, lo scrittore cieco dai mille occhi e dalle mille memorie, ci racconta la sua piccola epica nei luoghi reali della sua vita, tutti ricoperti di magia. Quella che nessuna cecità potrà occultare e disperdere.» – Il Messaggero

«Ogni mattina alle sette, lavato, sbarbato, vestito di tutto punto mi siedo al tavolo del mio studio e scrivo. Sono un uomo molto disciplinato, un perfetto impiegato della scrittura. Forse con qualche vizio, perché mentre scrivo fumo, molto, e bevo birra. E scrivo, io scrivo sempre»

La sua produzione letteraria trova nell'oralità una nuova via per raccontare le sue storie. Ma se forte era la sua disciplina prima, lo è ancora di più oggi che può contare esclusivamente sulla sua memoria. E quindi occorre tenerla in esercizio: osservare nei dettagli i ricordi, rappresentarsi nella mente le scene. Quelli qui pubblicati, come dice lui, sono i compiti per l'estate: 23 storie pensate in 23 giorni, che raccontano come nitide istantanee la sua vita unica e, sullo sfondo, quella del nostro Paese. La memoria qui non è mai appesantita né dalla malinconia né dal rimpianto. Per questo Camilleri ha chiesto a chi parla attraverso i colori, le forme e i volumi di rendere il suo esercizio più godibile, più leggero, più spettacolare. «L'ideale della mia scrittura è di farla diventare un gioco di leggerezza, un intrecciarsi aereo di suoni e parole. Vorrei che somigliasse agli esercizi di un'acrobata che vola da un trapezio all'altro facendo magari un triplo salto mortale, sempre con il sorriso sulle labbra, senza mostrare la fatica, l'impegno quotidiano, la presenza del rischio che hanno reso possibili quelle evoluzioni. Se la trapezista mostrasse la fatica per raggiungere quella grazia, lo spettatore certamente non godrebbe dello spettacolo.» Con illustrazioni di Alessandro Gottardo, Gipi, Lorenzo Mattotti, Guido Scarabottolo e Olimpia Zagnoli.

Fantasmagonia / Michele Mari. - Torino : Einaudi, [2022]. - 170 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MARI M. 9

C'è un demone che si aggira fra queste pagine, ed è quello della letteratura. Che sia esso esplicitamente riconoscibile o si nasconda fra le pieghe del quotidiano, è una presenza fantasmatica con cui ciascun personaggio - e dunque ciascuno di noi, nel corpo a corpo incessante che è la lettura - è costretto a fare i conti. Visioni, trasalimenti o semplici incubi: l'incerto confine tra invenzione e realtà, così come quello tra sonno e veglia, viene costantemente ridisegnato dai racconti che compongono "Fantasmagonia", tutti in bilico tra il gioco e la divagazione colta, la fiaba macabra e il pastiche. Così accade di ragionare intorno a "Il cielo in una stanza" e poi di imbattersi in Omero e Borges, ciechi e in carrozzella, che commentano la finale dei mondiali Grecia-Argentina. Oppure di scoprire perché mai Crapa Pelada, dopo aver cucinato i famosi tortelli, non ne abbia dato nemmeno uno ai suoi fratelli... Michele Mari torna al racconto, e lo fa chiamando a raccolta tutte le ossessioni che hanno segnato il suo percorso di scrittura: l'infanzia, i mostri, le nevrosi numerologiche e la tassonomia di ogni singolo ricordo. Ma sopra di esse, intorno ad esse, aleggia stavolta una nube spettrale che fa precipitare il lettore - e l'autore stesso - in una dimensione dove le ombre sono destinate ad avere la meglio sui corpi che le proiettano. Ma anche questo cammino richiede un apprendistato, come dice il titolo dell'ultimo racconto: una fantasmagonia.

Le ferite / a cura di Caterina Bonvicini. - Torino : Einaudi, 2021. - 142 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" Racconti 15

Quattordici grandi racconti per i cinquant'anni di Medici Senza Frontiere

«Ciascuna a suo modo, le voci raccolte in Le ferite ci dicono la stessa cosa: non distogliamo lo sguardo, qualcuno deve continuare a curare il mondo, questo mondo che ci assomiglia, anche quando non vogliamo specchiarci in esso, né riconoscerlo, e ci viene più semplice dormire, e dimenticare» - Lara Crinò, Robinson

Racconti di Marco Balzano, Diego De Silva, Donatella Di Pietrantonio, Marcello Fois, Helena Janeczek, Jhumpa Lahiri, Antonella Lattanzi, Melania G. Mazzucco, Rossella Milone, Marco Missiroli, Evelina Santangelo, Domenico Starnone, Sandro Veronesi e Hamid Ziarati.

Ci sono ferite enormi, insanabili, e piccole lacerazioni nel tessuto del mondo come dentro di noi. Ci sono gesti che curano e gesti che distruggono. Ci sono storie che parlano da sole. Sette grandi scrittori e sette grandi scrittrici festeggiano con un racconto i cinquant'anni di Medici Senza Frontiere, che da sempre s'impegna a curare le ferite degli altri, ovunque si trovino. «Non siamo sicuri che le parole possano salvare delle vite, ma sappiamo con certezza che il silenzio uccide»: è la risposta di Medici Senza Frontiere alla consegna del Premio Nobel per la Pace nel 1999, «in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico». E parole vive hanno donato quattordici grandi scrittori, in quest'antologia che è un regalo corale a Medici Senza Frontiere, oggi presente in più di settanta Paesi. Come MSF, che si muove su tanti fronti, dalle guerre alle pandemie, dalle migrazioni ai disastri naturali, così gli autori hanno interpretato il tema della ferita – provocata o sanata – in modo diverso. C'è chi ha scelto una via civile e chi un tono intimo. C'è chi parla di migrazione: Jhumpa Lahiri affronta il tema del razzismo e racconta quanto può ferire il rifiuto, Melania G. Mazzucco mette a nudo la lontananza dei mondi dentro una stanza di ospedale, Hamid Ziarati, attraverso un incontro fra fuggitivi, ci fa capire che la migrazione è anche solitudine, Evelina Santangelo cerca una nuova prospettiva per guardare il dolore, nel Mediterraneo come in una pandemia, Helena Janeczek ci porta in una terra lacerata linguisticamente e culturalmente, Diego De Silva, sbeffeggiando i luoghi comuni sovranisti, descrive la violenza di una società cieca e Marco Missiroli decide di scomparire per lasciare il posto alle parole vere di un naufrago morto in mare. C'è chi sceglie l'infanzia, come luogo della ferita originaria. Domenico Starnone s'interroga sui limiti dell'empatia di fronte alla scoperta del dolore degli altri, Sandro Veronesi riflette sulla nostra stessa capacità di ferire, per dirci che la vita insegna a convivere col male che ci è stato fatto come con quello che abbiamo fatto noi, e Marco Balzano sulle cose perdute, fra cui la nostra innocenza. Ma spesso sono i rapporti più stretti che feriscono, e tutto succede molto vicino. Marcello Fois racconta un femminicidio, Antonella Lattanzi la follia della violenza domestica attraverso un'amicizia fra adolescenti, Rossella Milone il corpo e un dispetto meschino durante una separazione, Donatella Di Pietrantonio quanto sia difficile per una figlia adulta riconoscere la libertà di sua madre senza sentirsi tradita. «Perdonatemi, guerre lontane, se porto fiori a casa. | Perdonatemi, ferite aperte, se mi pungo un dito», scriveva Wisława Szymborska. È solo un libro, ma è bellissimo. (Caterina Bonvicini)

Le guarigioni / Kim Rossi Stuart. - Milano : La nave di Teseo, 2019. - 206 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" ROSSI S. 1

Curiosi, burberi, inafferrabili, irrisolti e romantici, oppure fragili, buffi, egoisti e testardi, i personaggi di Kim Rossi Stuart si muovono nelle loro storie con l'andamento irregolare e imprevedibile di una vita che sposta i cartelli e confonde le direzioni, per irridarli e confonderli ogni volta.

«Una raccolta di racconti composta, dalla lingua efficiente e rude, che non indugia al piacere estetico della metafora eccessiva, anzi va dritta al cuore nero delle storie con la forza di una passionalità sincera» - Orazio Labbate, La Lettura

«Un folgorante esordio sulla dolcezza e lo scetticismo, sull'incertezza e sulla resistenza, sull'amore e la competizione»

Un padre dal carattere volubile e un bambino silenzioso lasciano la città per aprire un maneggio tra il fango e la solitudine della campagna; uno scrittore cerca ripetutamente di innamorarsi davvero, per capire ogni volta di volere tutt'altro e in tutt'altro modo; un piccolo e morigerato imprenditore viene travolto dall'arrivo di una donna tanto appassionata quanto ingestibile; una moglie scettica, indipendente e sicura di sé sospetta di essere stata scelta per una rivelazione mistica; un prete ribelle combatte contro la pressoché totale scomparsa del Male nel mondo. Curiosi, burberi, inafferrabili, irrisolti e romantici, oppure fragili, buffi, egoisti e testardi, i personaggi di Kim Rossi Stuart si muovono nelle loro storie con l'andamento irregolare e imprevedibile di una vita che sposta i cartelli e confonde le direzioni, per irridarli e confonderli ogni volta. Uomini (e donne) che combattono contro gli eventi e le loro stesse idiosincrasie, per provare a trovare, se non le risposte, almeno le domande giuste da porsi, lungo un filo comune ma ben dissimulato che raccoglie assieme questi cinque racconti: microcosmi di amore, lotta, impazzimenti e visioni

La guerra privata di Samuele : e altre storie di Vigàta / Andrea Camilleri. - Palermo : Sellerio, 2022. - 265 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" CAMI 92

Le storie di Vigàta non finiscono mai di sorprendere, nascono tutte da suggestioni letterarie, tracce del passato, cronache, molte attingono alla vita vera di Camilleri, attraversano la Storia. Sei racconti perfetti e compiuti tanto da costituire quasi un romanzo.

«La consueta concentrazione espressiva, la scrittura scenica di geniale lucidità e il talento umoristico consentono a Camilleri di tradurre con spigliatezza il ludico nel satirico, facendo giocare il tragico con il comico: senza però escludere momenti d'incanti emotivi.» - Salvatore Silvano Nigro

Questo volume comprende i racconti inediti "La prova" e "La guerra privata di Samuele, detto Leli". Le altre storie sono state pubblicate in tempi diversi: "L'uomo è forte" in Articolo 1. "Racconti sul lavoro", Sellerio, 2009; "I quattro Natali di Tridicino" in Storie di Natale, Sellerio, 2016; "La tripla vita di Michele Sparacino" in allegato al «Corriere della Sera», 2008 e Rizzoli, 2009; "La targa" in allegato al «Corriere della Sera», 2011 e Rizzoli, 2015. Una rete di storie, ovvero una proliferazione di intrecci sorprendenti, è questo libro di racconti. La consueta concentrazione espressiva, la scrittura scenica di geniale lucidità, e il talento umoristico, consentono a Camilleri di tradurre con spigliatezza il ludico nel satirico, facendo giocare il tragico con il comico: senza però escludere momenti d'incanti emotivi, come nel racconto "I quattro Natali di Tridicino". La raccolta si apre con una «commedia» di equivoci e tradimenti, dai guizzi sornionamente maliziosi. Si chiude con un racconto di mare di potente nervatura verghiana, calato in un mondo soffuso di antica e dolorosa saggezza: «La vita è come la risacca: un jorno porta a riva un filo d'alga e il jorno appresso se lo ripiglia. [...] Ora che aviva portato 'sto gran regalo, cosa si sarebbe ripigliata in cambio l'onda di risacca?». Nella montatura centrale, tra varie coloriture sarcastiche, si ingaggia nell'abnorme e nell'irragionevole. Ora è la vita da cane di un poveruomo, che si araldizza nel gesto finale, nella desolazione estrema di una autoironia catartica sorvegliata dalla moglie: «C'è luna piena, fa 'na luci che pare jorno. E allora vidi a sò marito, 'n mezzo allo spiazzo, mittuto a quattro zampi, che abbaia alla luna. Come un cani. "Sfogati, marito mè, sfogati" pensa. E torna a corcarisi». Ora è la stolidità ilarotragica del fascismo, in due episodi: sull'impostura di un falso eroe patriottico, al quale non si sa come dedicare una targa di pelosa commemorazione; e sulla discriminazione razziale, in un ginnasio, nei confronti di uno studente ebreo che sa però come boicottare e sbeffeggiare, fino alla allegra e fracassosa rivalsa, la persecuzione quotidiana di professori istupiditi dal regime. Si arriva al grottesco di un eccesso di esistenza. All'ignaro Michele Sparacino vengono cucite addosso più vite fasulle. I giornali lo raccontano come «sovversivo», «sobillatore», «agitatore» e infine «disfattista» durante la guerra. È sempre «scangiato per un altro». Ed è ricercato da tutte le autorità. Il vero Michele Sparacino morirà al fronte. Gli verrà dedicata, con tanti onori, una tomba monumentale al milite ignoto. E verrà «scangiato» anche da morto. Un giornalista scriverà infatti: «Avremmo voluto avere oggi davanti a noi i traditori, i vili, i rinnegati, i disertori come Michele Sparacino, per costringerli a inginocchiarsi davanti al sacro sacello...».

L'incredibile, prima di colazione : strane storie per cominciare bene la giornata / Carlo Lucarelli. - Milano : Solferino, 2020. - 327 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" LUCA 20

Il giapponese che non si arrendeva mai e il ciclista che voleva la maglia nera. Il calcio in guerra durante i conflitti mondiali e la guerra del football del 1969. L'impiegata aggredita dai fantasmi e la brunetta che presentò Kennedy a un mafioso. Il picchiatore che voleva essere un artista e l'uomo che inventò il mostro di Loch Ness. Il più romantico dei matematici, la più inquietante delle scrittrici, il più diabolico degli psicologi. E poi suggestioni collettive e ribellioni individuali, inventori derubati e geni incompresi, casi curiosi e delitti irrisolti... ognuna delle storie di questo libro illumina una vita straordinaria, una vicenda inattesa, un personaggio ai confini tra verità e leggenda. Finalmente raccolte in un unico volume, le «strane storie» di Carlo Lucarelli sono un tesoro inesauribile di meraviglia e assurdo, conflitto e creatività, amore e rivoluzione; vicende note e meno note salvate per noi. Per parafrasare Lewis Carroll, possiamo credere ad almeno una cosa incredibile prima di colazione. Per dirla con Lucarelli, la realtà trova sempre il modo di superare la fantasia. E di regalarci il più umano dei piaceri, quello del racconto.

Un inverno color noir / a cura di Marco Vichi ; [testi:] Bruno Arpaia... [et al.]. - Parma : U. Guanda, 2014. - 327 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" Racconti 33

Bianco come la neve, nero come il delitto: è l'inverno in cui s'inoltrano dieci autori noir italiani, mettendo in campo i loro personaggi più amati, dall'ispettore Ferraro al commissario Bordelli, dal commissario Soneri all'ispettrice Vergani. Tra fitte nebbie e pianure brulle sembra quasi inevitabile inciampare sulla scena di un crimine: nel freddo di una stazione ferroviaria, nella piazza deserta di un paese o nelle vicinanze di un campo da calcio. C'è chi deve affrontare la scomparsa di una figlia in una concitata notte di neve e chi "semplicemente" un incontro con il padre per la visita al cimitero del due novembre. Per tutti è difficile godersi le feste: una passeggiata al santuario per l'Immacolata si trasforma in un caso poliziesco; il giorno di Natale ti può toccare di far da guardia del corpo a un banchiere che causa una rissa all'ospizio; per non dire della notte di Capodanno, in cui un vecchio nemico può ricomparire dopo tanti anni solo per rovinarti la serata... Perché la stagione del freddo è anche quella dei ricordi, il tempo che ci costringe a fare

i conti con i misteri grandi di quando si era bambini, con quelli pericolosi che hanno rischiato di costarci l'anima da adulti. È il tempo giusto per raccontarsi storie, mentre le notti si allungano e il buio s'infittisce, appena prima dell'alba.

Leggere possedere vendere bruciare / Antonio Franchini. - Venezia : Marsilio, 2022. - 121 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" FRANCH 3

L'oggetto di questi racconti sono i libri. Quattro azioni molto diverse che si possono fare con i libri, la prima solo con i libri. Azioni che talvolta escludono le altre: non è detto che chi è animato dalla smania di possedere libri sia un accanito lettore, come spesso non succede il contrario, e di rado i grandi lettori sono anche bibliofili. In tal modo vendere libri potrebbe tranquillamente non contemplare il fatto di leggerli, così come il desiderare di averne. Infine, bruciare libri, l'azione più estrema e delittuosa, potrebbe essere non soltanto l'oltraggio di chi teme la parola scritta, di chi l'ha in sospetto e la odia quando diffonde le idee che avversa, ma anche l'atto supremo di un amore tanto esclusivo e assoluto da diventare perverso, omicida o forse liberatorio. Lettore di dattiloscritti raccoglie le riflessioni di chi ha dedicato la vita a una specie particolare di lettura, quella rivolta a scritti destinati, nella maggior parte dei casi, a non veder mai la luce, a entrare nel limbo infinito delle opere non pubblicate. Perché frutto di un narcisismo sterile, di ambizioni sbagliate, o di un talento non riconosciuto? I libri di mio padre ripercorre, tra tenerezza e strazio, l'eredità di un bibliofilo. Memorie di un venditore di libri apre la finestra, quasi sempre lasciata chiusa, su coloro che i libri li vendevano, e ancora li vendono, in un'Italia diversa e lontana, ma non così diversa e non così lontana. Bruciare i libri, infine, è forse l'approdo fatale di chi, come chiunque abbia dedicato la vita a una passione esclusiva, all'improvviso si accorge che: è tutto niente?

Lettera d'amore e d'addio / Ugo Riccarelli ; a cura di Paolo Di Paolo. - Milano : Mondadori, 2016. - 234 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" RICC 7

"Stavo ad ascoltare mio padre" raccontava Ugo Riccarelli "come si ascoltano i capimastri, lo guardavo come si guardano i maghi e i prestigiatori. Le sue parole diventavano cose che vedevo, paesaggi che toccavo." Ugo Riccarelli era dell'idea che le qualità di narratore gli fossero entrate dentro per via genetica. Ed era anche convinto che noi avessimo bisogno di epica. «Ne abbiamo una necessità atavica» ripeteva. E proprio come nelle pagine del suo romanzo più amato, "Il dolore perfetto", in queste storie Riccarelli cerca l'epica nel quotidiano. Uomini che scrivono lettere d'amore come se fosse l'ultimo gesto di una vita; campioni dell'esistenza o dello sport - come Fausto Coppi, come Omar Sivori - che quasi sfidano le leggi della fisica; figure leggendarie come Mozart, Thelonious Monk o Pasolini che si mettono alla prova dei giorni qualunque. Uomini e donne senza nome pronti a difendere se stessi e il poco che hanno dall'assedio della Storia.

Lezioni di volo e di atterraggio / Roberto Vecchioni. - Torino : Einaudi, 2020. - 203 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" VECCH 6

Quindici racconti indimenticabili, quindici lezioni innamorate destinate a colpire il cuore e il cervello.

«C'è un libro pieno di passione che racconta un'esperienza molto bella: si intitola Lezioni di volo e di atterraggio e l'ha scritto uno dei professori più famosi del nostro Paese, uno che l'insegnamento non l'ha mai abbandonato anche se avrebbe potuto farlo» – Luca Valtorta, Robinson

«Quindici "racconti all'aria aperta" di Roberto Vecchioni riscrivono incontri e conversazioni seguendo il filo della parola. Un percorso che coinvolge studenti, autori, artisti, ricordi e in cui si impongono squarci di Milano» – La Lettura

Ci si dava appuntamento in un parco, ci si metteva sparsi, chi in piedi, chi sdraiato e chi in braccio a qualcun altro, dopodiché s'iniziava. «Questo era il gioco, questa la sfida delle giornate di follia: aggirare l'ovvio, non ripetere il risaputo, bucare il tempo, aprire strade, sondare il possibile, il parallelo, l'alternativo. Poteva durare anche a lungo questo aggrovigliarsi di nuvole e mondi, ma si atterrava, prima o poi si atterrava sempre.»

La scuola di Roberto Vecchioni prima di tutto è un luogo in cui s'insegna senza impartire lezioni. I ragazzi hanno coraggio, desideri, paure, e una sete dentro che non si spegne mai. Sono irrequieti, protervi, insicuri: in una parola veri. Si chiamano come i più celebri pittori della storia, ma sono solo esseri umani in cerca di se stessi. E il professore, quel Roberto Vecchioni che insegnava negli anni Ottanta in uno storico liceo milanese, è colto, originale, ma soprattutto appassionato, sempre disposto a quell'incantesimo che balena diverso ogni giorno. Che parli della morte di Socrate, del viaggio di Ulisse o di un verso di una poetessa contemporanea, i suoi occhi brillano e la voce va su e giù come un canto. Dietro, c'è il sentimento di chi è cresciuto tra le parole e sa che, con quelle stesse parole,

i suoi ragazzi affronteranno la vita. Se è vero che solo quel che si vede con la coda dell'occhio può toccarci nel profondo, come scriveva E. M. Forster, Roberto Vecchioni con queste *Lezioni di volo e di atterraggio* ci offre esattamente quel che si vede con la coda dell'occhio: un'altra, potentissima, forma di verità. Raccontare storie, e lasciar parlare anche il silenzio. Pungolarsi, emozionarsi, cercare verità alternative. Perché una lezione sia davvero magica ci vuole qualcuno che sappia trasmettere il suo sapere e qualcuno che sappia ascoltarlo. Occorre volare, e poi atterrare, tutti insieme. Così, mentre lo specialissimo professore che abita queste pagine parla di Socrate o di Ulisse, viaggiando leggero nel tempo – dalla guerra di secessione a Fabrizio De André, dal Vangelo a *Spoon River*, da Saffo ad Alda Merini –, veniamo tutti trasportati in un altrove dove la cultura è qualcosa di vivo, di scintillante, che fa luce – da sempre e per sempre – sul nostro buio. Quindici racconti indimenticabili, quindici lezioni innamorate destinate a colpire il cuore e il cervello. «È gioco, sfida, provocazione. È gettare un sasso e contare i cerchi che si allargano sull'acqua. Porte che si aprono su altre porte, senza mai fermarsi alla prima».

Lontano lontano / Gianni Di Gregorio. - Palermo : Sellerio, 2020. - 181 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" DIGRE 1

Il professore e il Vichingo, vecchi amici di Trastevere, decidono di andare lontano lontano («I pensionati in Italia se ne vanno tutti, che non lo sai?»). Raccogliendo informazioni, incontrano Attilio, coetaneo, mezzo robivecchi mezzo antiquario con baracca a Porta Portese. Anche a lui l'idea piace, non per nulla definisce se stesso «un cittadino del mondo». I preparativi per la partenza sono movimentati: ogni esistenza, per quanto appartata, presenta mille legami da lacerare, fatti, luoghi, persone. Nel corso dei quali gli avventurosi si accorgono di cose che, nel tran tran dell'insoddisfazione quotidiana, non riuscivano a notare. A ben guardare, quel quotidiano tanto male non è. Si è cementata un'amicizia divertente, la città splendida in fondo è anche benevola, c'è capitano incontri che promettono un futuro. Il problema è come fare a tornare indietro sulle decisioni senza perdere la faccia. Da questo racconto il film, regia dello stesso Di Gregorio, *Lontano lontano*. Aiòn è la prima storia del trittico. Il titolo è una parola del greco antico di spessore filosofico: Aiòn è il figlio di Crono, il Tempo, e sta per l'«attimo» fuggevole che frantuma il presente, il «tempo eterno», la «durata». «Aiòn è un bambino che gioca» è un frammento di Eraclito. Nel racconto di Di Gregorio il protagonista è un cinquantenne figlio di mamma che ha vissuto tutta la vita come se il suo tempo fosse l'eterno, senz'altro impegno che di occuparsi in modo pressante della madre. Cosa rimane? Il secondo racconto, *Incantesimo*, parla di un equilibrio che sembra passeggero che più non si può. In un paesino tranquillo alle porte di Roma vive una madre, sora Maria, con i due figli grandi (le sorelle se ne sono andate da tempo), Virgilio ed Emilio. Famiglia benestante, i figli hanno la loro sicurezza economica, la madre è una vera autorità morale per tutto il paese, un riferimento di saggezza. Tutti si aspettano che Virgilio ed Emilio, che dormono nella stessa camera come fanciulli, si facciano una propria vita. Sora Maria fa molto per evitarlo. Ma quell'equilibrio è un incantesimo che non si può spezzare senza che il mondo crolli. Di Gregorio ci parla di situazioni strane e verosimili, pescate dall'infinito repertorio della vita osservata. E coglie della forma racconto la vera funzione: trarre un significato, un destino, una beffa da una vicenda che succede.

Mastica e sputa / Pino Roveredo. - Milano : Bompiani, 2016. - 185 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" ROVER 5

Donne di dolori, fatiche di uomini. Malattia, isolamento, solitudine, carcere, manicomio. Il mondo di Pino Roveredo torna in una raccolta di racconti lucidi, spietati, disarmanti come di consueto, che si tratti di schegge o di esistenze narrate intere, di redenzioni in extremis o di condanne irreversibili. Un bacio e un morso: la vita è così, e siamo tutti sempre impegnati a masticare e sputare, come dice la canzone di De André che diventa leitmotiv di un amore spaccato in due da un delitto non commesso. Ma in questo universo che ha la nettezza scavata del bianco e nero entrano anche la luce del mare, la leggerezza di una parola umile, fagioli, che si meriterebbe una doppia per guadagnare ancora più sapore, la voglia di guardare certe città belle per definizione - Trieste, Parigi - con gli occhi nuovi della meraviglia.

Milano / Marco Balzano ... [et al.]. - Palermo : Sellerio, 2015. - 191 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 60808

Milano o la città. Così, attraverso frammenti di esistenze eccentriche, questi racconti vogliono rappresentare che cosa vuol dire vivere insieme in una città oggi. E che cosa vuol dire vivere una città nell'epoca in cui sembra smarrita la possibilità di riconoscerne un'identità. Giorgio Fontana raffigura "la capacità di Milano di essere più reale di ogni sogno o perversione" attraverso l'estate "atlantica" di un giovane sbandato, l'estate degli sgomberati dei centri sociali. Per Helena Janeczek la metropoli emerge come un ologramma colorato dagli sprazzi di conversazione di un ragazzino che parla dentro un gioco elettronico con un partner che sta

lontano, a Caltanissetta, e, a poco a poco, diventa presente e amico più dei compagni vicini. L'ingegnere slavo di Di Stefano confessa al commissario la sua assurda ribellione perché "Milano non era più il paradiso grigio che avevo conosciuto all'arrivo". L'esperienza urbana del supplente di Marco Balzano culmina nell'incontro con un alunno ricoverato in una casa alloggio per pazienti psichiatrici. Neige De Benedetti trova la città in un tram perché "l'unica cosa di cui si parla a Milano è partire". E "dove voi siete io sono già stato, dove vado io è dove voi non arriverete" conclude il suo racconto il fuggitivo di Francesco M. Cataluccio: una specie di eterno viandante, profugo siriano mezzo ebreo che nelle architetture pretenziose della stazione rivive luoghi percorsi da generazioni passate.

Mio padre la rivoluzione / Davide Orecchio. - Roma : Minimum fax, 2017. - 313 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" OREC 1

Milano o la città. Così, attraverso frammenti di esistenze eccentriche, questi racconti vogliono rappresentare che cosa vuol dire vivere insieme in una città oggi. E che cosa vuol dire vivere una città nell'epoca in cui sembra smarrita la possibilità di riconoscerne un'identità. Giorgio Fontana raffigura "la capacità di Milano di essere più reale di ogni sogno o perversione" attraverso l'estate "atlantica" di un giovane sbandato, l'estate degli sgomberi dei centri sociali. Per Helena Janeczek la metropoli emerge come un ologramma colorato dagli sprazzi di conversazione di un ragazzino che parla dentro un gioco elettronico con un partner che sta lontano, a Caltanissetta, e, a poco a poco, diventa presente e amico più dei compagni vicini. L'ingegnere slavo di Di Stefano confessa al commissario la sua assurda ribellione perché "Milano non era più il paradiso grigio che avevo conosciuto all'arrivo". L'esperienza urbana del supplente di Marco Balzano culmina nell'incontro con un alunno ricoverato in una casa alloggio per pazienti psichiatrici. Neige De Benedetti trova la città in un tram perché "l'unica cosa di cui si parla a Milano è partire". E "dove voi siete io sono già stato, dove vado io è dove voi non arriverete" conclude il suo racconto il fuggitivo di Francesco M. Cataluccio: una specie di eterno viandante, profugo siriano mezzo ebreo che nelle architetture pretenziose della stazione rivive luoghi percorsi da generazioni passate.

Il mistero delle dieci torri : racconti / Marcello Simoni ; ill. di Marcello Simoni. - Roma : Newton Compton, 2021. - 217 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" SIMO 11

Un viaggio attraverso i secoli per vivere avventure mozzafiato. Con *Il mistero delle dieci torri* Simoni tocca temi e luoghi cari al suo immaginario, risucchiando il lettore in un vortice d'avventura.

«Un maestro del racconto di storia e d'avventura. L'unico legittimo erede di Umberto Eco» – Antonio D'Orrico

«Come sempre Simoni coinvolge e cattura l'attenzione. Solo lui, tra i giallisti storici italiani, sa stupirci con innata maestria e assoluto rispetto del contesto epocale» – La Stampa

«Marcello Simoni è il George R.R. Martin italiano» – Vanity Fair

Quali misteri ha dovuto svelare Ignazio da Toledo, conosciuto come il mercante di libri maledetti, prima di partire dalla Palermo di Federico II e fingersi morto? Quali complotti ha ordito, in sua assenza, l'astrologo imperiale Michele Scoto? Ecco alcuni dei personaggi che popolano questa raccolta di racconti. Figure di un grande arazzo in cui fanno la loro comparsa anche il fratello gemello di Cosimo de' Medici, il corsaro Khayr al-Dīn Barbarossa, il cavaliere ospitaliero Leone Strozzi e persino Licio Ganello, un mago fiorentino che, una volta morto, diventerà oggetto degli studi anatomici di Leonardo da Vinci. Un vero e proprio viaggio per terra e per mare, attraverso i secoli, che conduce il lettore in luoghi lontani nello spazio e nel tempo, facendogli incontrare sia volti già noti e amati, sia protagonisti del tutto nuovi. Dalla nascita della città etrusca di Spina alle battaglie navali avvenute nel Mar di Levante sullo scorcio del XVI secolo, passando per la Sicilia dello *Stupor mundi*, le corti rinascimentali e le lagune del basso ferrarese del secondo dopoguerra: con *Il mistero delle dieci torri* Simoni tocca temi e luoghi cari al suo immaginario, risucchiando il lettore in un vortice d'avventura, da maestro del genere qual è.

Mostruosa maternità / Romana Petri. - Roma : Giulio Perrone, 2022. - 197 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PETRI 11

Romana Petri indaga uno dei sentimenti più complicati: quello che lega una madre ai suoi figli. Chi unisce e disunisce, perché non per tutte mettere al mondo un figlio significa gioia e appagamento. Anzi, a volte sembra che queste protagoniste entrino nella terra del diavolo e che poi non sappiano più come uscirne. In una rinnegata possibilità, o incapacità, di intravedere una redenzione prima

della caduta, cominciano queste storie. Iniziando e chiudendo con il caso Franzoni, i racconti iniziano nel Medio Evo per poi finire ai nostri giorni. In quale parte della mente può andare a finire il pianto diretto di un figlio? Quale senso di inadeguatezza estetica durante la gestazione può fare impazzire? E perché si può accettare violenza sul proprio figlio da parte di un uomo che ne sia o non sia il padre? Che tipo di insana gelosia può provare una madre verso una figlia? In questo territorio dove a rimetterci è ancora una volta il più debole, Petri cerca di capire osservando ogni dettaglio della più crudele delle violenze. Tra fatti di cronaca veri e storie di fantasia, *Mostruosa maternità* è un viaggio nella parte più oscura e indicibile dell'universo femminile.

La notte, di là dai vetri : tre inchieste del commissario Melis : romanzo / Hans Tuzzi. - Torino : Bollati Boringhieri, 2019. - 177 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" TUZZI 16

Tre notti degli anni Ottanta, tre inquietanti misteri, forse tre abissi di tenebra per il commissario Melis.

«Attualmente il miglior autore di gialli di qualità» - Corrado Augias, il Venerdì di Repubblica

«Tuzzi si dimostra un maestro» - Ranieri Polese, Corriere della Sera

«Il commissario Melis può contare su una schiera di lettori affezionati. Forse perché somiglia in qualcosa a Maigret» - Leopoldo Fabiani, la Repubblica

La notte, quando il buio e il silenzio sembrano favorire il delitto, segna tre diversi casi, che impegnano il commissario Norberto Melis nel corso degli anni Ottanta. È l'11 luglio 1982 quando, mentre l'Italia festeggia la vittoria ai Mondiali di calcio, il capo ultrà di una delle due squadre milanesi viene ucciso con due colpi di pistola per strada. Regolamento di conti, ma fra chi? Tifosi, ormai sempre meno sportivi e sempre più delinquenti? Estremisti di destra, così vicini a quel mondo? O c'entra la malavita organizzata? Le indagini segnano il passo. Forse allora bisogna scavare nella vita privata del morto. Una sera dell'estate del 1984, a Milano, due bambine scompaiono da casa. Vengono ritrovate in piena notte, volevano giocare, si erano perse. Due giorni dopo i genitori si presentano in questura: Patrizia e Valeria hanno lo stesso incubo ricorrente. Dietro una finestra illuminata, quella notte hanno visto un uomo tagliare la testa a un altro uomo. Fantasie? Nelle strade sempre più deserte di una Milano afosa, Melis decide di vederci chiaro. Ed è un vero cold case quello che aspetta Melis nella villa sul mare ligure dove i suoi amici Letizia e Franco lo hanno invitato insieme alla compagna Fiorenza per la Pasqua 1986. Esistono case infestate da spettri? Per Letizia e Franco, sì: nella loro villa, negli anni Trenta, morirono due uomini, fra loro rivali in amore. Incidente, come dissero le inchieste, o omicidio, come farebbero pensare le implacate presenze notturne? Una pista molto fredda, che Melis segue con un assistente d'eccezione: Edgar Allan Poe. E, così come il giorno segue alla notte, e la luce dissolve i misteri, in ciascuna inchiesta Melis riuscirà a ricomporre il tessuto lacerato dal delitto.

Nuovo Decameron / Alberti ... [et al.]. - Milano : HarperCollins Italia, 2021. - 216 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" Racconti 14

Alla metà del XIV secolo Giovanni Boccaccio immaginò che, per sfuggire alla peste che nel 1348 stava decimando Firenze, sette giovani donne e tre giovani uomini si ritirarono in campagna, ingannando il tempo mangiando, danzando e, soprattutto, raccontandosi storie. Nacque così il Decameron, una raccolta di cento straordinari racconti, uno dei testi fondamentali della nascente letteratura italiana ed europea. Oggi, in un periodo tristemente segnato dall'emergenza pandemica e dall'obbligo del confinamento, abbiamo chiesto a sette scrittrici e tre scrittori dei nostri giorni di prendere il posto dei dieci narratori dell'opera di Boccaccio, scrivendo un racconto che prendesse le mosse, con la massima libertà, dal Decameron. Il risultato è una raccolta bellissima, che gioca con l'originale con passione e ironia, tra fedeltà e tradimenti, con meravigliose invenzioni linguistiche (come il dialetto umbro di Barbara Alberti o l'eccezionale falsificazione dell'italiano trecentesco di Michele Mari) o di trama (Jonathan Bazzi, Chiara Valerio), capovolgendo il senso originale (Chiara Barzini, Ilaria Gaspari), o trasportando il Medioevo ai nostri giorni (Antonella Lattanzi, Michela Marzano), discostandosi dal testo boccaccesco cercando di riprodurne i temi profondi, come fa Jhumpa Lahiri, o rileggendo da vicino l'opera con un misto straordinario di immaginazione e conoscenza filologica, come nel racconto di Stefano Massini che apre la raccolta e, tra riferimenti puntuali e svolte inattese, ripercorre l'intero Decameron. Un grande libro che, sorprendendo ed emozionando il lettore, mostra la modernità, perenne ed eversiva, di uno dei testi più belli e importanti di tutti i tempi.

Ogni riferimento è puramente casuale / Antonio Manzini. - Palermo : Sellerio, 2019. - 271 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" MANZIN 14

Antonio Manzini si diverte molto con queste storie editoriali. Ironia spietata nel dipingere una realtà che a tratti diventa amara e squallida, oppure davvero spassosa.

«Che Manzini avesse una robusta vena satirica si capiva, ma con Ogni riferimento è puramente casuale, la vena si rivela con risultati esilaranti» - Corrado Augias, Il Venerdì

Dal rito delle presentazioni, alle campagne comunicative, dall'ossessione della prima pagina, alla ricerca della benevolenza del critico, dalla concorrenza tra editori, alle abitudini degli uffici stampa, all'incubo dei manoscritti, questi racconti sono tutti scritti con un sarcasmo al limite del grottesco. Non a caso la morte, la rovina, la caduta sono presenti in tutte le storie, quasi che il successo sia frutto di un patto col diavolo e si sia davvero disposti a vendere l'anima pur di raggiungere la pubblicazione, il successo, la vetta delle classifiche. È una corsa che non risparmia nessuno, né l'autore che vuole essere consacrato ai posteri, né l'editore a caccia del best seller, né il critico la cui fama è pari alla sua purezza, né il libraio che punta sull'ospite importante da esibire, e neanche il lettore disposto a mettersi in fila per ore per un autografo. È il mondo della comunicazione quello che più interessa e diverte Manzini, con i suoi miti, le sue prigioni, gli immancabili riti; anche il sesso finisce per farne parte come un ingrediente indispensabile con cui condire il successo.

L'ospite / Giorgio Faletti. - Torino : Giulio Einaudi, 2018. - 117 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" FALE 9

Nessuno conosce davvero l'ospite, finché non lo incontra. Due straordinari racconti neri dell'indimenticabile maestro del thriller italiano.

"I suoi occhi erano davanti a me, con la stessa nitidezza della prima e unica volta in cui i nostri sguardi si erano incrociati, così vicini da poter distinguere nettamente le sue pupille, nelle quali il colore non era immobile, ma pareva in continuo movimento. Fu come affacciarsi per un attimo sul bordo di un pozzo, nel quale l'acqua che rifletteva la luna non fosse uno specchio piano, ma si muovesse come aspirata da un gorgo."

L'ospite è sempre diverso. È una presenza bizzarra e terrorizzante, dall'espressione imperturbabile, che attraversa la vita di un presentatore ritiratosi all'apice della carriera e quella di un cronista spregiudicato che ha seguito le sue tracce fino ai Caraibi. È un anonimo passeggero sceso da un treno in una stazione di provincia, un uomo che ha negli occhi la determinazione di chi ha compiuto una scelta: non ha scadenze da rispettare, solo un risultato da ottenere. L'ospite può portare a termine una resa dei conti perfetta, oppure essere un mistero tanto spaventoso che nessuno, in realtà, vuole svelare. «I suoi occhi erano davanti a me, con la stessa nitidezza della prima e unica volta in cui i nostri sguardi si erano incrociati, così vicini da poter distinguere nettamente le sue pupille, nelle quali il colore non era immobile, ma pareva in continuo movimento. Fu come affacciarsi per un attimo sul bordo di un pozzo, nel quale l'acqua che rifletteva la luna non fosse uno specchio piano, ma si muovesse come aspirata da un gorgo».

Più grande la paura : sette racconti e una novella / Beatrice Masini. - Venezia : Marsilio, 2019. - 167 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MASI 3

Protagonisti di queste storie sono i bambini. Bambini felici e bambini che non lo sono stati, abusati dagli adulti per troppo amore, come la piccola figlia di Byron, o per troppo odio, come i bambini rapiti, gli scomparsi, gli interrotti.

«Masini snuda la sostanza dei silenzi di ogni età, mette insieme occhi che parlano e piccole bocche che non sanno urlare o forse non ne hanno bisogno, perché la lingua muta dei bambini sa essere cattiva senza perdere l'innocenza, anzi: sa essere innocente senza perdere la cattiveria» - Nadia Terranova, Robinson

«Sette storie brevi e una novelle consentono a Beatrice Masini di entrare nei viluppi dell'infanzia e, ancora di più, in quelli dei rapporti fra adulti e bambini. Missione riuscita» - La Lettura

Stanno in queste pagine bambini coraggiosi, che evocano mostri come lo Striglio per combattere ingiustizie, e bambine immaginifiche

che hanno tanto letto da poter domare "Le tigri di Mompracem" e trascorrere il pomeriggio con Heathcliff a "Cime tempestose". C'è una bambina che accompagna il padre al mare e lo vede illuminarsi per l'incontro con una donna che è un suo vecchio amore. E una madre che si arrende al figlio che cresce e non vuole più essere baciato perché tutto, in fondo, comincia sempre con la fine dei baci. C'è un altro bambino, già quasi un ragazzo, che è l'unico che sa arrampicarsi su uno scoglio e da quello, in mezzo al mare, come su un solitario cammello nel deserto, vede allontanarsi la ragazza che gli piaceva, e gli piaceva perché lei, l'unica, non temeva vespe, formiche e bombi, e questo coraggio li univa come l'amore. Ci siamo noi in queste pagine, piccoli piccoli, fragili e fortissimi, in bilico tra la memoria di ciò che siamo stati, la nostalgia di ciò che avremmo potuto essere, e la tenerezza per ciò che siamo. Beatrice Masini - funambolo serio e scanzonato, dolce e feroce, in bilico, come l'infanzia - ci racconta un mondo, il nostro, prima che l'età adulta lo spiegasse con mezze voci, mezze stagioni e religioni che prevedono confessione. In questi racconti c'è l'infanzia per la quale la vita è un'avventura che non deve per forza finire bene o un viaggio che non sempre contempla il ritorno. Ci sono fuoco, acqua, vento e aria. E c'è tutto quel tempo che, da bambini, ci insegna a sentirci immortali fino a prova contraria.

Per un pugno di cioccolata : e altri specchi rotti / Helga Schneider. - Mantova : Oligo, 2019. - 176 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" SCHN 8

Questi dieci racconti narrano vicende di fame, sofferenza, speranza, miseria, memoria, guerra e solidarietà. Raccontano vicende degli anni '30 e '40 del Nazismo e del Terzo Reich, ma lo fanno nel modo sublime dei grandi scrittori: partendo da personaggi della quotidianità. Aguzzini che si intrecciano a fanciulle indifese, spie e anziani nascosti per sfuggire alla morte, donne eroiche e soldati fragili. La grande letteratura dell'autrice de "Il rogo di Berlino" e "Lasciami andare madre" (Adelphi) è qui rappresentata in pagine di lucida disamina dell'animo umano.

I poteri forti / Giuseppe Zucco. - Milano : NNE, 2021. - 167 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" ZUCCO 1

I poteri forti restituisce la vita come una misteriosa avventura in cui niente conta più delle relazioni e delle passioni. Giuseppe Zucco ci accompagna in un percorso a ritroso nel tempo dalle tenebre alla luce, dalla vecchiaia alla giovinezza, alla speranza, alla gioia, approdando a un luogo dove i sentimenti sono l'unica risorsa per salvarsi ed esistere.

«Una idea narrativa che illumina subito lo statuto del genere del racconto, almeno a partire da Edgar Allan Poe: un dettaglio apparentemente insignificante rivela il nucleo più profondo e dissonante della realtà» - Filippo La Porta, Robinson

«Zucco setta l'avanzare narrativo intorno alla ripetizione di un'azione, intessendo climax ben orchestrati che spingono all'estremo le relazioni tra i suoi personaggi» - Alessandro Beretta, la Lettura

Questo libro è per chi vede in un barattolo di zucchero la sua spiaggia privata, per chi si è lasciato sedurre dalla dolcezza ripugnante del Racconto dei racconti di Matteo Garrone, per chi pretende di assaggiare ogni gusto di gelato, e per chi, toccato dalla luce di un bacio, ha sentito il proprio corpo trasformarsi per sempre, evaporare nell'aria, solcare il cielo infuocato.

Un marito si sveglia ogni notte di soprassalto sentendo l'orribile risata di sua moglie; un neoquarantenne e una donna in abito da sposa cercano il cornicione perfetto da cui lanciarsi nel vuoto; due adolescenti scoprono di essere felici insieme mentre intorno a loro le barche affondano e i corpi dei migranti riemergono dal mare. I cinque racconti-mondo che compongono questa raccolta rintracciano l'abisso sotto la superficie delle cose, che si sfalda come ghiaccio sottile e precipita gli esseri umani in una dimensione onirica e indecifrabile. Gli imprevisti diventano ferite, dolori a cui si sfugge solo rimanendo fedeli al proprio potere interiore e alla forza vorace dell'amore, che annulla i confini tra realtà e immaginazione generando un universo fantastico popolato da animali parlanti, quadri profetici, ragazze insaziabili che crescono a dismisura.

Il privilegio di vivergli accanto : [racconti] / Rosanna Accardo. - Roma : La Bussola, 2022. - 264 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" ACCA 1

"Il privilegio di vivergli accanto" è una raccolta di racconti autobiografici che spaziano tra sogno e realtà. Grazie a un profondo percorso di psicoanalisi, l'autrice scrive, principalmente per sé stessa, un testo intimo per liberarsi dalla maschera giovanile di superficialità e insicurezza e per mostrare il suo vero io. Racconta il difficile percorso che ha dovuto affrontare dal trauma dell'abbandono da bambina, per compiere una riflessione sulle sue origini, sulla cultura patriarcale del Sud Italia e sulla ritrovata

libertà una volta adulta. Nonostante le tematiche delicate, come la bulimia, la morte inaspettata, l'omertà e la mafia, c'è un chiaro messaggio di rinascita e di speranza. Un'opera, da considerarsi un progetto di formazione, adatta a chiunque abbia bisogno di essere compreso e di responsabilizzarsi.

Qualcosa del genere / Alida Airaghi. - Ancona : Italic, 2018. - 94 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62491

Alida Airaghi ritorna al racconto con un nuovo libro in cui i vari personaggi (un padre di famiglia, vedovo, bersaglio di accuse e maldicenze da parte di chi lo circonda, una bambina che il giorno del suo settimo compleanno aspetta l'arrivo della sua amica immaginaria sotto lo sguardo diffidente della famiglia, una coppia di vecchi amici che si incontrano casualmente sul treno dopo anni, e così via) sono spesso vittime di abbandoni, perdite, incomprensioni e portati a soffrire di solitudine. Le vicende narrate sono avvolte da un alone di mistero e hanno un non so che di ambiguo e di irrisolto (il lettore stesso è indeciso se credere o meno a ciò che sta leggendo). Tutto questo fa da cornice ai dodici racconti qui riuniti, che mirano a illustrare realtà emotive piuttosto differenti, pur evidenziando una coerenza di scrittura pacata e lineare nell'aderire a tematiche civili o domestiche votate al disagio, all'emarginazione personale e collettiva. Sia che trattino di inquietudini infantili e adolescenziali, di crisi sentimentali, di soverchierie professionali o di esclusioni sociali, in ogni narrazione ritroviamo una stessa sottile sofferenza, un'uguale incapacità dei protagonisti di adeguarsi completamente al mondo.

Quattro indagini a Mākari / Gaetano Savatteri. - Palermo : Sellerio, 2021. - 339 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" SAVA 8

Le prime storie dell'irresistibile coppia di investigatori dilettanti siciliani Saverio Lamanna e Peppe Piccionello, nati e cresciuti nei racconti gialli inclusi nelle antologie a tema e riproposti in questa raccolta in occasione dell'imminente debutto in tv che li vedrà protagonisti su Rai1 di una nuova serie con Claudio Gioè diretta da Michele Soavi.

Accompagnata dalla musica della tipica, ininterrotta canzonatura (al lettore, ai personaggi e a se stesso autore), ogni pagina di Gaetano Savatteri è piena di persone e situazioni e di incontri che quanto più strani sono, tanto più appaiono quotidiani nella terra di Sicilia. Solo con molta discrezione la trama gialla vi scivola dentro, quasi per avvertire che lo scopo vero del raccontare è quello di disegnare dei tipi umani nella loro irripetibile originalità, e che se di essi si esalta il lato comico è per le ragioni di una generale tolleranza. E per antidoto – seguendo in chiave di farsa il monito di Sciascia – al veleno della retorica sulla Sicilia, fatta apposta per confondere mafia e antimafia, declamata per contaminare il presente con gli intrecciati affarismi di sempre. Delitti di diversa caratura, truffe perlopiù stupide, morti tristi: su queste vicende indaga il trio centrale di tutti gli incroci; sono Saverio Lamanna principale protagonista e giornalista disoccupato, freddurista incallito; Peppe Piccionello in camicie hawaiane, con magliette dagli slogan paradossalmente sicilianisti, infradito e mutande; Suleima, cameriera ai tavoli, proveniente da Bassano del Grappa, dalla risposta pronta. Senza mai interrompere, mentre fanno i detective, il loro passo a tre farsesco, forse cercano, nei loro casi come nelle loro vite, quello che conta veramente, quando si strappa il velo comico che nasconde il dramma di ognuno. In questi racconti, Saverio Lamanna, dal rifugio della scogliosa frazione di Mākari, indaga con Piccionello e Suleima: su un delitto che può sembrare di mafia; tenta di fermare il «pomeriggio di un giorno da cani» cominciato per scherzo da un disoccupato disperato e creativo; fa luce sulla morte per infarto di un vecchio dongiovanni da incontri online; scopre il gioco che c'è dietro l'incidente di un amico.

I racconti / Paolo Volponi ; a cura di Emanuele Zinato. - Torino : Einaudi, 2017. - 115 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" VOLT 6

Un libro che raccoglie le diverse varietà della scrittura di Volponi, con esiti in molti casi non inferiori a quelli dei suoi più ammirati romanzi.

Chissà come è arrivata questa pestilenza: prende chi gli pare e nessuno sa come resisterle anche perché ci siamo arresi ancora prima di prenderla. Ormai è tardi.

"Volponi non ha mai pubblicato un libro di racconti, ma ne ha scritti in diverse fasi della sua vita. Questo volume li raccoglie tutti. Da Annibale Rama, centrato sulla messa a punto di un personal computer (nel 1965!) ad Accingersi all'impresa, la storia di un antiquario

ossessionato dalla ricerca delle lastre di rame originali di alcune incisioni del Canaletto; da La fonte, il racconto di un mondo più violento e feroce che mai durante la peste a Siena nel 1348, a Iride, splendido ritratto di donna, una sindacalista che vive da sola in un quartiere popolare di Milano. E poi favole crudeli, apologhi politico-filosofici, e i racconti giovanili. "In Talete, come in altri racconti, si rende apprezzabile il tema volponiano della speranza utopica: si istituisce, infatti, una solidarietà fra l'utopia espressa sul piano dei significati (il saggio morente e sconfitto, toccato dalla luce, così come il tordo, il grifone, la suora degli altri racconti) e l'utopia espressa sul piano dei significanti, dove la lingua dei colori e dei corpi e le scaglie di luce, in prossimità della morte dei personaggi, parlano sempre del futuro, del non-ancora-esistente, riproponendo intatta l'unità di violenza e di grazia che sostiene l'intera scrittura di Volponi." (dalla prefazione di Emanuele Zinato)

I racconti del "Mattino" / Sebastiano Vassalli ; a cura di Salvatore Violante. - Novara : Interlinea, 2017. - 114 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" VASS 26

Dello scrittore scomparso nel 2015 emergono dalle pagine del "Mattino", il quotidiano di Napoli, una serie di racconti pubblicati dall'82 all'85 grazie alle amicizie partenopee dell'autore della Chimera nate al tempo della neoavanguardia e del Gruppo 63. Vassalli mette in scena storie in cui si sente il profumo del Sessantotto, con il 18 politico e il dibattito sul nozionismo di quella stagione, la violenza che accompagna la passione cieca del tifoso di calcio, la superstizione bonaria, lo stile della politica Italiana. L'ironia pervade le brevi narrazioni che compongono un primo mosaico di quel carattere degli italiani che l'autore ha rappresentato nei suoi romanzi in cui «l'Italia non è soltanto un Paese vecchio e sostanzialmente immobile: è anche due Paesi in uno. C'è il Paese Legale, sotto gli occhi di tutti, e c'è il Paese Sommerso, che tutti più o meno fanno finta di non vedere». Questi testi lo raccontano.

Racconti ritrovati / Anna Banti ; a cura di Fausta Garavini. - Milano : La nave di Teseo, 2017. - 390 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" BANT 2

Considerata una delle autrici più importanti nella storia della letteratura italiana del Novecento, Anna Banti condensa in questi testi la ricchezza di sfumature che hanno animato la sua prosa.

Raccolti e curati da Fausta Garavini, in questo volume trovano corpo unico gli "scritti sparsi" di Anna Banti, ovvero i numerosi racconti che compose per giornali e riviste, come "Paragone", di cui fu fondatrice assieme al marito Roberto Longhi. Considerata una delle autrici più importanti nella storia della letteratura italiana del Novecento, Anna Banti condensa in questi testi la ricchezza di sfumature che hanno animato la sua prosa. Perfettamente calzante con il suo universo narrativo, o a volte ibrida, capace di dialogare – in anticipo sui tempi – con la non-fiction e il costume, la penna di Anna Banti si conferma e rivela ogni volta partecipe, precisa, emotiva, illuminante. I racconti affrontano temi e modalità mossi e disparati, variando dall'autobiografia all'osservazione degli ambienti domestici e sociali, dalla tensione amorosa al mondo femminile, sempre interpreti della sua impareggiabile capacità di alternare ironia e schiettezza, commozione e tenerezza che tanto profondamente ha influenzato la sua eredità letteraria.

Racconti pontini / Paolo Camilleri. - Napoli : Alfredo Guida Editore, 2011. - 126 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" CAMIL 1

Un esilarante susseguirsi di situazioni più o meno tipiche degli anni dell'adolescenza. Un divertente viaggio, in un decennio cruciale del secolo ormai scorso (1984-1994), in cui il protagonista, Max poco più che un ragazzo è alle prese con le più svariate vicissitudini: dai rapporti con la famiglia e la società ai primi approcci con le ragazze, dalle prime vacanze fatte con gli amici, ai rapporti con lo studio e con lo sport. Il tutto è ambientato nel tranquillo luogo potentino dove Max non è solo, ma condivide oneri e onori con i suoi amici, quelli che saranno gli amici di sempre.

Racconti tropeani / Maria Antonietta Artesi ... [et al.] ; introd. di Francesco Repice ; pres. di Bruna Fiorentino. - Tropea : Meligrana, 2019. - 208 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" Racconti 16

Sei autori (Maria Antonietta Artesi, Bruno Cimino, Pasquale De Luca, Pasquale Lorenzo, Carlo Simonelli, Alessandro Stella) hanno firmato una raccolta di ricordi legati al territorio di Tropea. Gli avvenimenti, che non hanno trovato posto nei libri di storia, sono stati conservati accuratamente nella memoria popolare contro il delirio dei tempi e ora riemergono per rimanere patrimonio sociale. In ogni racconto troviamo formule alchemiche che si dischiudono per comprendere molte verità del nostro divenire.

I racconti / Daniele Del Giudice ; pref. di Tiziano Scarpa. - Torino : Einaudi, 2016. - 225 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" DELG 8

Negli anni Ottanta e Novanta quando usciva un libro di Daniele Del Giudice era un evento per critici e lettori, in Italia e all'estero, e ancora oggi per tanti scrittori stranieri (per esempio McEwan e Carrère) rimane lui l'autore italiano con cui confrontarsi. Qui vengono raccolti tutti i suoi racconti usciti in volume e alcuni racconti meno noti, fra i quali due inediti. Se teniamo presente che la narrativa breve può essere considerata la quintessenza dell'idea di letteratura di Del Giudice, all'incrocio fra percezione e mistero, questo volume è una via naturale per rileggerlo e riconoscere appieno il fascino della sua scrittura.

«Del Giudice viene di solito ascritto a una linea fredda, quando è invece uno dei massimi esponenti di una linea calda della prosa italiana» – Giuseppe Genna

«C'è un'utopia malinconica nei racconti di Del Giudice. Si trova in una scena ricorrente: qualcuno comunica a qualcun altro la sua passione conoscitiva; e, nel farlo, trova nell'altro una rispondenza, una condivisione; suscita una curiosità viva, sincera. Di conseguenza, la relazione a due è la più vera, perché solo nelle relazioni a due si può fondare la fiducia necessaria per aprirsi a vicenda una soglia, e ospitarsi l'un l'altro. Ma questo tipo di fiducia – è la prima sorpresa che procurano questi racconti – non consiste nel comunicare una situazione interiore; al contrario, il suo contenuto è qualcosa di esterno. Non si fa una confidenza intima, non ci si racconta un segreto ma si descrive un oggetto, un mestiere, una caratteristica tecnica: i particolari di un quadro, la polvere, l'orecchio assoluto, la decomposizione, la lotta, l'architettura cimiteriale, le fortezze militari, le comete... Il rapporto fra due persone ha bisogno di una triangolazione: i loro sguardi debbono convergere su una cosa messa a fuoco in comune. È questa la scena primaria dei racconti di Del Giudice: ed è anche la loro scena ultima, perché lì convergono non solo gli sguardi e gli interessi cognitivi, ma soprattutto i desideri, le attrazioni, le destinazioni sognate dai protagonisti.» (dalla prefazione di Tiziano Scarpa)

I racconti / Giovanni Papini ; a cura di Raoul Bruni ; pref. di Vanni Santoni ; postfaz. di Alessandro Raveggi. - Firenze : Clichy, 2022. - 716 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PAPI 2

Considerato da Borges e Caillois un maestro del fantastico, Papini si impose all'attenzione del pubblico come narratore fin dalla gioventù, con l'uscita delle fortunate raccolte *Il tragico quotidiano* (1906) e *Il pilota cieco* (1907). Da allora continuò a coltivare l'arte del racconto fino agli anni Cinquanta, proponendo uno stile narrativo limpido e visionario al tempo stesso, che insinua l'ombra del mistero nella cronaca della realtà quotidiana. Dopo oltre sessant'anni di assenza dalle librerie, il lettore ritrova finalmente in un unico volume tutte le raccolte narrative di Papini e i suoi racconti dispersi o dimenticati, tra cui la straordinaria *Vita di nessuno* (1912). Ne emerge il profilo di un narratore di statura europea, da riscoprire anche per la sua capacità di intuire e prefigurare le inquietudini del mondo attuale.

Racconti italiani / scelti e introd. da Jhumpa Lahiri. - Milano : U. Guanda, 2019. - 539 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" Racconti 32

Poeti, giornalisti, artisti, musicisti, insegnanti, scienziati, traduttori: gli scrittori che abitano queste pagine rappresentano tante sfaccettature della società italiana. Ne esce un libro raro e affascinante rivolto a un'ampia gamma di lettori.

«La raccolta risplende fulgida e peculiare come una costellazione, risuonando di vite del secolo scorso» - Tiziana Lo Porto, *Il Venerdì*

«A cosa serve, poi, la letteratura» si chiede Jhumpa Lahiri «se non ad accogliere chiunque abbia la curiosità e la voglia di affrontarla?»

Questa raccolta è frutto di un'immersione appassionata nella nostra letteratura contemporanea, in particolare in una tradizione radicata, quella del racconto, che ci ha consegnato risultati straordinari, unici. Spinta dall'amore per la lingua italiana, indissolubilmente legato alla sua identità di scrittrice e di studiosa, Jhumpa Lahiri ha dato vita a un'antologia personale, di forte valore autoriale, che riunisce una grande varietà di temi e di stili. Il suo approccio dinamico e vivo nasce da un atteggiamento di scoperta e riscoperta, da un'attenzione alle voci femminili, agli autori trascurati e a quelli che hanno interpretato con virtuosismo la forma breve. A nomi indiscutibili e tuttora presenti nel nostro panorama se ne accostano altri rilevanti ma che sembrano quasi usciti dal discorso letterario, fino a vere e proprie riproposte. Poeti, giornalisti, artisti, musicisti, insegnanti, scienziati, traduttori: gli scrittori che abitano queste pagine rappresentano tante sfaccettature della società italiana, raccontando, con le loro voci originali, paesaggi, emozioni, eventi diversi. Ne esce un libro raro e affascinante rivolto a un'ampia gamma di lettori. «A cosa serve, poi, la letteratura» si chiede Jhumpa Lahiri «se non ad accogliere chiunque abbia la curiosità e la voglia di affrontarla?»

Racconti triestini / Giorgio Pressburger. - Venezia : Marsilio, 2015. - 139 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PRES 10

Vincitore del Premio Chiara-Premio Giuria per la Stampa 2016.

«E allora dov'è Trieste, secondo te, se non qui sotto?» «Da nessuna parte. L'hai inventata tu.» «Va bene. Me lo dirai la prossima volta.» «Non lo saprò nemmeno la prossima volta.»

"Alcune raccolte di racconti, pur parlando apparentemente di storie individuali, nel loro insieme mirano a rappresentare un luogo, una città. Così per esempio 'Gente di Dublino' di James Joyce, o le 'Cinque storie ferraresi' di Giorgio Bassani. Questi luoghi a loro volta sono una metafora dell'umanità, se non dell'Universo intero. Il racconto non è un genere minore, anzi. Alcuni dei libri più belli della storia della letteratura sono cresciuti proprio sul terreno del racconto. Soltanto la moda e l'editoria degli ultimi decenni hanno respinto questo genere nel reclusorio delle opere minori, se non proprio di poco valore, anche se nella nostra tradizione ci sono esempi altissimi, tra quelli di maggior rilievo della Storia della letteratura. Che cosa desidera fare Pressburger con questi suoi racconti? La città di Trieste in sé è già stata consacrata da tempo come luogo letterario, è nota per questo - si può dire - in tutto il mondo. Quindi, con il suo inserirsi nella tradizione letteraria di Trieste, probabilmente l'autore intende dichiarare una tendenza e l'accettazione di una regola che rifiuta il ruolo di intrattenimento a costo zero. Rivendica invece quello che fino a non molto tempo fa pareva un requisito necessario: un valore diverso da quello del puro divertimento, che oggi invece pare essere l'unico elemento indispensabile."

Le rose di Natale : scrittrici italiane raccontano / Silvia Avallone ... [et al.] ; con un testo introduttivo di Antonia Arslan ; a cura di Diletta Rostellato. - Novara : Interlinea, 2017. - 135 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" Racconti 30

Il Natale è il ricordo di una «felicità possibile», una canzone, una promessa, anche un mazzo di rose per le scrittrici italiane dall'Unità ad oggi, che qui raccontano il loro 25 dicembre. Contraddittoria «realtà sempiterna divina e umana», attraverso lo sguardo femminile ogni natale porta con sé ricordi, angosce, incomprensioni e dolori: dalle tinte fosche della marchesa Colombi alle visioni di Grazia Deledda e Contessa Lara, dalle disillusioni di Natalia Ginzburg ai ricordi di Dacia Maraini, Margherita Oggero e Isabella Bossi Fedrigotti. E quando non c'è nessun regalo da scartare, come accade ai personaggi dell'ultimo crudo e provocatorio racconto di Silvia Avallone, le rose di Natale dimostrano tutte le loro spine.

Scritto nella memoria : [nove racconti italiani] / Valerio Aiolli ... [et al.] ; a cura di Marco Vichi. - Milano : U. Guanda, 2016. - 247 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" Racconti 29

Il passato, dove ogni cosa è per sempre, può rivelarsi lo spazio più aperto all'invenzione, non solo perché la memoria è labile, ma perché i frammenti che trattenevamo diventano straordinariamente vivi, potenti, quasi mitologici, pur rimanendo dentro i confini del mondo quotidiano che li ha originati.

In questa raccolta, curata da Marco Vichi, nove scrittori italiani si confrontano con la memoria personale, che si salda inevitabilmente con quella storica, in racconti di grande intensità. Così troviamo Dacia Maraini ricordare una bambina lentiginosa che nei lontani anni 1943 e '44 era rinchiusa con la famiglia in un campo di concentramento in Giappone, dove aveva imparato a schivare le bombe che cadevano da quegli stessi aerei che altre volte si incantava a guardare. Ci sono i bellissimi «vecchi scarponi» di Vincenzo Pardini, che sua madre non voleva lasciargli indossare, sicura che non fosse nato per quelle calzature rozze, e che lui invece non ha mai dimenticato, insieme al calzolaio che li aveva realizzati. E poi c'è il nonno di Laura Bosio, che costruiva fisarmoniche a Vercelli e aveva tra i clienti Re Faruk e Gorni Kramer. E la nonna emiliana, ma ormai sarda d'adozione, di Anna Maria Falchi, ragazzina dispettosa più della nipote che la osservava divertita. O ancora la toccante ricostruzione di ramificazioni e destini di una famiglia ebrea a partire da un vecchio album di fotografie nel racconto di Gianmarco D'Agostino...

Sogni del fiume / Chandra Candiani ; ill. da Rossana Bossú. - Torino : Einaudi, 2022. - 113 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" CAND 2

Quindici storie che formano un'educazione sentimentale e ci parlano di solitudine e fame d'amore. Di vita che scorre incessante.

Da piccola Chandra Candiani faceva un gioco: vedere quante più cose insignificanti ci fossero in una stanza, sul tram, in una via e accoglierle tutte in uno sguardo, sorridendogli. Si trattava di oggetti, animali, bambini senza niente di speciale, considerati dagli altri insignificanti. Così Candiani, divenuta grande, ha deciso di invitarli nelle sue fiabe e li ha lasciati parlare. Soprattutto ha dato una storia a chi di solito una storia non ce l'ha. Una bambina talmente innamorata di un fiume da desiderare soltanto di corrergli accanto fino al mare. Un usignolo malinconico che nessuno vuole, perché nessuno vuole conoscere la tristezza del cuore. Una rosa che non credeva più nel vento, ma che proprio grazie al vento riesce a risorgere. Una musica felice scesa sulla terra per un bambino troppo strano. Una pattumiera che racconta ai suoi ospiti, noccioli di frutta, cartacce, lische di pesce, quanto la loro vita sia stata importante. È la solitudine il filo rosso che lega insieme queste quindici storie, eppure in ciascun personaggio echeggia fortissimo il desiderio vivido di essere parte del tutto, di costruire un legame seppure sottile con gli altri, di gridare in silenzio la fame d'amore che li attraversa. Un amore semplice, intrecciato ai piccoli dettagli, alla minimalità dell'esistenza, ai suoni che popolano le campagne, le città; un amore per una vita minima che chiede timidamente di essere vista, ascoltata, osservata nella sua linfa intima.

Le solitudini dell'anima / i racconti di Maurizio de Giovanni. - Villaricca : Cento Autori, 2017. - 193 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" DEGI 18

Malinconia, amore, ironia, crimine, suspense, crudeltà e passioni di una città ricca di contraddizioni come Napoli: storie incisive e misteriose, nere ma anche piene di humor e malinconia, dove le trame si intrecciano ai caratteri di personaggi unici, protagonisti di storie forti, attuali e poetiche. De Giovanni accompagna il lettore in un mondo di uomini e donne alle prese con le grandi e piccole inquietudini dell'anima.

Sortilegi / Bianca Pitzorno. - Milano : Bompiani, 2021. - 141 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PIZ 3

Il sortilegio della paura della superstizione, dell'amore. Tre storie che ci raccontano i prodigi dell'animo umano

Tre nei segnavano la sconosciuta sulla gota destra, come tre stelle oscure su un cielo color del latte

Mentre infuria la peste del Seicento, una bambina cresce in totale solitudine nel cuore di un bosco e a sedici anni è così bella e selvatica da sembrare una strega e far divampare il fuoco della superstizione. Un uomo si innamora delle orme lasciate sulla sabbia da piedi leggeri e una donna delusa scaglia una terribile maledizione. Il profumo di biscotti impalpabili come il vento fa imbizzarrire i cavalli argentini nelle notti di luna. Bianca Pitzorno attinge alla realtà storica per scrivere tre racconti che sono percorsi dal filo di un sortilegio. Ci porta lontano nel tempo e nello spazio, ci restituisce il sapore di parole e pratiche remote – l'italiano secentesco, le procedure di affidamento di un orfano nella Sardegna aragonese, una ricetta segreta – e come nelle fiabe antiche osa dirci la verità: l'incantesimo più potente e meraviglioso, nel bene e nel male, è quello prodotto dalla mente umana. I personaggi di Bianca Pitzorno sono da sempre creature che rifiutano di adeguarsi al proprio tempo, che rivendicano il diritto a non essere rinchiusi nella gabbia di una categoria, di un comportamento "adeguato", e che sono pronte a vivere fino in fondo le conseguenze della propria unicità. Così le protagoniste e i protagonisti di queste pagine ci fanno sognare e ci parlano di noi, delle nostre paure, delle nostre meschinità, del potere misterioso e fantastico delle parole, che possono uccidere o salvare.

Lo splendore del niente e altre storie / Maria Attanasio. - Palermo : Sellerio, 2020. - 219 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" ATTA 2

Vincitore della XXXII edizione del Premio Chiara 2020

Storie di donne ribelli, di coraggio e di resistenza. Sullo sfondo di una Sicilia che dalla Spagna passa ai Savoia, poi agli Asburgo e quindi ai Borbone di Spagna, Maria Attanasio attraverso il racconto storico si riappropria del passato e lo interpreta con sensibilità e forza. Ci rende consapevoli di figure ai margini della storia, rendendole protagoniste grazie anche alla sua scrittura poetica efficace e assolutamente unica.

«Si nasce per caso in un luogo, che può diventare scelta, destino. E destino di scrittura è stata per me Caltagirone, l'immaginary Calacte della maggior parte di questi racconti. Storie soprattutto di donne – ribelli non rassegnate – di cui spesso resta solo un gesto, un dettaglio, impigliato in vecchi libri o nelle scritture di cronisti locali: frammenti dell'immemore genealogia delle madri, che arrivano a me, si insediano in me, fino a quando non restituisco loro parola e identità. Ricostruendo, tra immaginario storico e tracce documentali, il pensare e l'operare di Catarina, Francisca, Annarcangela, Ignazia, ma anche delle protagoniste degli altri racconti, la mia vita si è fusa con la loro in una sorta di transfert, di autobiografia traslata nel tempo dell'esclusione dal linguaggio che ha caratterizzato l'identità di genere; dove però è possibile ritrovare sorprendenti storie di coraggio e di resistenza alla discriminazione e all'ingiustizia» (Maria Attanasio, dalla Nota introduttiva). Raccogliere in un unico volume questi racconti, variamente editi tra il 1994 e il 2014, corrisponde alla necessità di dare più completa conoscenza ai lettori di una scrittrice appartata ma la cui opera è accompagnata oggi da una crescente attenzione, da una continua curiosità. Il volume mette assieme: la lunga novella, quasi un breve romanzo, *Correva l'anno 1698*, che dissotterra la vicenda di Francisca, uomo-femmina, «masculu fora e fimmina intra»; la bellissima *Lo splendore del niente* – storia di potenza flaubertiana di Ignazia Perremuto, di superba e nobile famiglia, che a lussi, amori e doveri propri del suo stato preferisce contemplare il nulla, prefigurando le ribellioni alla sottomissione femminile –, oltre a più rapide escursioni attraverso destini di donne del Settecento. Recuperati, tutti, dalle antiche cronache e riportati in vita da una scrittura che suscita immagini a ogni rigo.

Stanno smontando il mare e altri racconti / Piergiorgio Paterlini. - Roma : Voland, 2021. - 123 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PATE 4

Ventidue racconti - di cui cinque inediti scritti appositamente e gli altri pubblicati nel corso degli ultimi decenni su quotidiani e riviste come "Cuore" e "Linus" - raccolti in volume.

«Questi non sono racconti, sono ali di farfalla. Ogni storia un soffio di delicatezza. Le parole procedono svolazzando nella pagina che diventa partitura musicale, disegno e perfino foglia di pioppo» - Simone Innocenti, la Lettura

Protagonisti di queste storie sono bambini, ragazzi, persone di mezza età, vecchi, uomini e donne. Un padre single si interroga sul difficile rapporto con il figlio; un bambino attraversa il labirinto stregato dell'infanzia per approdare all'età adulta; un io narrante dice di sì alla vita, e un altro invece è curioso di sapere "quale emozionante spettacolo andrà in scena dopo lo spettacolo". Lontani fra loro nel tempo e nello spazio, a ben guardare tutti hanno in realtà qualcosa di molto importante in comune: vivono nella "cognizione del dolore", nella sconfinata consapevolezza della finitudine e in una altrettanto sconfinata voglia di felicità. Ogni storia, in un gioco di luci e ombre, parla di noi e del nostro presente. Racconti che sono preziose suggestioni, pervasi dal senso di essere sperduti nell'universo eppure senza paura, pieni di meraviglia, consapevolezza e mistero.

La strada sognata / Valeria Della Valle. - Torino : Einaudi, 2022. - 181 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" DELLAV 1

È un'atmosfera perduta per sempre, quella che Valeria Della Valle ci restituisce in tutta la sua luce. Gli amori felici e quelli drammatici, l'aria cupa di certi salotti e l'aria lieve di certe terrazze, gli anni lugubri del fascismo e quelli difficili della guerra, poi la vita che rinasce. La creatività sembra fiorire spontanea in quella nicchia del centro storico di Roma passata alla storia come «la strada degli artisti»: nei fili tesi tra questi racconti c'è tutto il fascino di un'epoca, quella che va da De Chirico a Savinio, da Mafai a Fellini, e l'incanto di una città che ritrova la sua dimensione nella memoria affettuosa di chi non la dimentica. Un tuffo dietro le quinte di un mondo parallelo a quello fiabesco e hollywoodiano di *Vacanze romane*.

Camminava come se ci fosse già stata altre volte, in quella strada: riconosceva gli alberi, le statue, e in alto le terrazze, le voci degli artigiani, e l'odore di colla e di vernice. Avvolta in quella luce dorata provò una strana euforia: era quello, e solamente quello, il posto in cui voleva vivere.

Avventurarsi in questi dieci racconti è come attraversare piazze barocche e neoclassiche, sostare accanto alle fontane, fermarsi all'ombra delle palme e dei pini, perdersi nei vicoli silenziosi incastonati sotto al Pincio e a Trinità dei Monti, per entrare nei cortili e spiare la vita negli studi degli artisti. Con toni lievi e soffusi, Valeria Della Valle ricomponi i colori di una città seducente e rimpianta, e affida il racconto a una trama di destini: quello di Livia, ragazza spaesata e malinconica che scopre nell'arte la chiave per affrancarsi dalla famiglia anaffettiva e piccolo borghese, poi quello di Giulio, l'uomo silenzioso ed enigmatico che diventerà suo marito, e quello di Adele, la loro bambina, che troverà nello studio delle parole un aiuto per affrontare la vita. E infine, quello di tutti coloro con cui si intreccia la loro storia: la comunità di pittori e pittrici, antiquari e artigiani, stranieri di passaggio e intellettuali che un tempo abitava le strade più belle di Roma. Fino a quando Adele, cresciuta in quel mondo fuori dal tempo, in mezzo ai quadri da vendere e a quelli ancora da dipingere, su e giù per scale e corridoi che sanno di muschio, capirà di essere rimasta l'ultima a ricordare la strada sognata da Livia: «stretta e lunga, ferma e silenziosa, immobile nelle opere e nei film di chi l'aveva amata».

Storia di Gali Gali / Claudio Magris ; ill. di Alessandro Sanna. - Milano : Bompiani, 2019. - 45 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MAGRIS 16

Un racconto di Claudio Magris sull'avventura del volo e sulla fatica di essere diversi. Una favola onesta, struggente pur senza zucchero, da leggere e rileggere e guardare e riguardare, come si fa coi bei libri fatti per durare.

Sardoni e frattaglie. Tutte le sere al tramonto, puntuale come un orologio, o come il sole, un gabbiano bianco cala ai piedi di un pino, dentro un giardino, vicino a una casa, dove un uomo – e il suo cane – lo aspettano. Lui si chiama Gali Gali, anzi, saranno gli altri a chiamarlo così; l'uomo – e il suo cane, Zivil – passano la serata con lui, gli offrono buon cibo, e lui qualche volta si ferma a dormire col cane, dentro la sua cuccia. È così semplice l'amicizia, a volte. Gali Gali è un gabbiano reale, leggero come una piuma e rapido come una freccia. Volare è la sua passione e il suo gioco. È altero e sprezzante, anche, e considera con distacco i volgari gabbiani grigi che invece di divertirsi a volare alto frugano nei rifiuti alla perenne ricerca di cibo. Se si è diversi non bisogna mescolarsi mai; così dicono del resto anche gli uomini. Ma poi un giorno Gali Gali, trascinato in un altrove ignoto dalla furia di una tempesta, incontra una gabbiana grigia. Finalmente la guarda, e la vede. E scopre che non è poi così diversa da lui. O forse è solo una storia, e dunque non è sicuro che sia vera. Come succede con tutte le storie, del resto. Se Jonathan Livingston è il gabbiano puro e idealista, se la buffa gabbianella di Sepulveda è figlia naturale di un branco di gatti, ecco qui un pennuto diverso, umano, si direbbe, nelle sue contraddizioni: desideroso di legami e insieme remoto, innamorato del volo ma pronto ad amare sulla terra. Isole, acque, cieli del Quarnaro prendono vita nel primo racconto illustrato di Claudio Magris, affidato agli appunti in acquerello di Alessandro Sanna.

Tempo curvo a Krems : cinque racconti / Claudio Magris. - Milano : Garzanti, 2019. - 88 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MAGRIS 15

I cinque protagonisti di questi racconti si ritrovano tutti a fare i conti con un tempo che sembra non avere inizio né fine, corrente di un fiume che conduce alla foce e alla sorgente.

«Uno dei più grandi scrittori del nostro tempo» - Mario Vargas Llosa

«L'illustrazione di copertina, cerchi d'acqua prodotti dal lancio di un sasso, porta a pensare che l'autore abbia a cuore l'idea di un tempo liquido, eracliteo» - Paolo di Paolo, Il Venerdì

«Sempre vuol dire vivere o morire? Il vetro della clessidra si accende e si colora nella luce che lo attraversa, una luce dorata rugginosa quando la clessidra è colma di sabbia e giallorosa pallido quando si svuota.»

I cinque protagonisti di questi racconti si ritrovano tutti a fare i conti con un tempo che sembra non avere inizio né fine, corrente di un fiume che conduce alla foce e alla sorgente. Il ricco e ormai vecchio industriale che inscena una beffarda ritirata dalla vita; il maestro di musica che dopo tanti anni rivede il proprio allievo in un incontro di ambigua ed elusiva crudeltà; il viaggiatore che, nella piccola e assopita cittadina di Krems, mosso da una coincidenza apparentemente insignificante, scopre il non tempo della vita e dell'amore in cui tutto è presente e simultaneo; il vecchio scrittore ospite d'onore di un premio che misura la propria estraneità al mondo e ai riti della letteratura; e infine il sopravvissuto della Grande Guerra e della grande stagione culturale della Trieste asburgica e irredentista che osserva le riprese di un film dedicato a una vicenda della sua giovinezza e di quella dei suoi amici stentando a riconoscere sé stesso e i propri compagni nei gesti e nelle battute degli attori che li interpretano. Ironicamente crudeli,

malinconicamente sobri, i cinque personaggi sembrano a poco a poco attuire l'intensità delle loro esistenze, sfumando la distinzione tra finzione e realtà, con la consapevolezza che anche «le pagine invecchiano come le cose vive: fanno orecchie d'asino, si squalciscono, avvizziscono. Come la mia pelle».

Tre cene : (l'ultima invero è un pranzo) / Francesco Guccini. - Firenze : Giunti, 2021. - 164 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" GUCC 15

Tre storie, un coro di voci riunite in osteria per cogliere l'attimo fuggente di una serata tra amici. Dagli anni Trenta, con la loro fame e la loro energia, fino alla soglia disillusa del nuovo millennio, passando dalle speranze dei Settanta, tre compagnie di amici si avvicendano intorno a una tavola imbandita, scherzano, ricordano, litigano, s'innamorano, brindano.

«È stato tanti anni fa, alla fine degli anni Trenta. C'era questo gruppo di coetanei, allora eran ragazzi (ora sono tutti morti anche un paio li ho conosciuti), che decisero di andare a fare una gran mangiata e una gran bevuta. Era poco prima di Natale e quella sera, anzi notte, perché era una cena, aveva iniziato a nevicare...»

«Non aspettatevi grandi avvenimenti dalle cose che andrò raccontando, fulminanti colpi di scena come agnizioni improvvise o finali drammatici o misteri iniziali che poi, a poco a poco, logicamente sgretolati dalle deduzioni di un abile investigatore, si dipanano e si mostrano in tutta la loro enigmatica chiarezza»: così ci avverte Francesco Guccini, in apertura del primo dei tre racconti che compongono questo libro. «È semplicemente la storia di una cena, e di alcuni amici; una storia di quelle quasi come le favole che ci raccontavano da piccoli, già sentita tante volte ma che amavamo ci raccontassero ancora e ancora, per il solo piacere di stare lì ad ascoltare...» E così, accompagnati dalla sua voce, seguiamo gli amici protagonisti in una notte d'inverno, mentre la neve cade, fino alla prima delle locande dove trascorreranno una notte di buon cibo e molto vino, di risate e un po' d'amore; una di quelle notti in cui l'amicizia e la sazietà aiutano a non ascoltare i presagi della vita che corre. Questa prima cena ha luogo prima dell'ultima guerra nell'Appennino tra Bologna e Pistoia, la successiva ci racconta lo stesso mondo quarant'anni dopo, l'ultima – che non è invero una cena, bensì un pranzo di mezza estate che si protrae fino a un grande falò notturno – si svolge nel giorno di un'eclissi di sole. Dai poveri anni Trenta alla disillusa fine del Novecento, passando dalle speranze dei Settanta, nelle tre compagnie di amici che si avvicendano, nei loro scherzi, nelle loro sbronze, nei cibi che scelgono di mangiare ritroviamo il sapore del nostro passato e rileggiamo noi stessi con divertimento e malinconia. Francesco Guccini inanella tre storie che diventano una sola e dà vita a nuovi, memorabili, bizzarri eroi della sua epica del tempo perduto.

Tre orfani : 12 marzo 2020 / Giorgio Vasta. - Bellinzona : Casagrande, 2021. - 30 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" VASTA 2

«Gran parte dell'efficacia di *Tre orfani* si deve alla lingua, distillato allucinogeno di eleganza, ricercatezza e stordimento, ineguagliabile sia per effetti che per esclusività» - Nicola H. Cosentino, la Lettura

È l'alba di un giorno nuovo. Per il protagonista di questo racconto - così come per il suo autore - è la data che segna il cinquantesimo compleanno. Confinato nel suo appartamento, l'io narrante si trova a fare i conti con i propri fantasmi letterari, che hanno la familiarità di coinquilini ma i gesti insondabili del destino.

Tutti i racconti / Beppe Fenoglio ; a cura di Luca Bufano. - Torino : Einaudi, 2018. - 601 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" FENO 17

«Ci sarà sempre un racconto che vorrò fare ancora.»

Racconti della guerra civile, Racconti del parentado e del paese, Racconti del dopoguerra, Racconti fantastici: è in base a quest'ordine voluto dallo stesso Fenoglio che vengono qui raccolti tutti i suoi racconti. Oltre alle storie partigiane il cui nucleo tematico fu inaugurato dai *Ventitre giorni della città di Alba*, la parte più cospicua del volume è costituita dai racconti «langhigiani», che tra vari progetti occuparono lo scrittore piemontese prima e dopo *Il partigiano Johnny*. Dietro a essi sta l'enorme lavoro di Fenoglio, dagli anni Cinquanta fino ai suoi ultimi giorni: i personaggi e le vicende raccontati con un linguaggio vero e preciso penetrano il «mistero» della spietatezza dei rapporti umani e riportano a un paesaggio esistenziale che, attingendo a una memoria parentale o collettiva, rivela stralci di vita di una provincia per sempre perduta. In appendice il *Diario* e un breve testo velatamente autobiografico.

Uscire dal mondo / Edoardo Albinati. - Milano : Rizzoli, 2022. - 173 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" ALBI 8

Albinati si muove con una scrittura esatta e inarrestabile dentro le ossessioni del nostro tempo, per far emergere sentimenti che riguardano tutti: la paura del giudizio altrui, il febbrile desiderio di essere compresi.

È possibile vivere "fuori dal mondo"? Si tratta di un desiderio legittimo o di una condanna? Da una parte vorremmo essere lasciati finalmente in pace, ma al tempo stesso temiamo la solitudine come la peggiore delle infelicità. In queste pagine Edoardo Albinati prova a raccontare cosa accade quando ci rendiamo inaccessibili agli altri, oppure sono gli altri a confinarci su un'isola senza vie di fuga. La vita precipita in un pozzo per scelta, per errore o per destino, e niente tranne un miracolo sembra possa tirarci fuori. Un tema di estrema attualità, oggi che all'esclusione sociale si sono aggiunte quella autoimposta da chi decide di non uscire più da camera sua, e quella prodotta dalle campagne di abuso online. Un detenuto pazzo, una ragazza afflitta da una misteriosa malattia, un artista misantropo sono i naufraghi al centro di queste tre novelle: ma a ben vedere, anche i personaggi intorno a loro vivono altrettanto struggenti forme di solitudine da cui cercano di evadere a ogni costo attraverso l'amore, la cura, la parola, la violenza.

Il vecchio lottatore : e altri racconti postemingueiani / Antonio Franchini. - Milano : NNE, 2020. - 253 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" FRANCH 2

A dieci anni dal suo ultimo libro, Antonio Franchini torna con un'opera che scompone e ricomponde l'immaginario emingueiano; e con una lingua limpida e solenne rivela fragilità e paure dell'uomo contemporaneo, che solo quando smette di opporsi può trovare un proprio modo di stare al mondo, dove imperfezioni e sconfitte contano assai più di pregi e vittorie.

«Antonio Franchini torna dopo dieci anni con una raccolta scompone l'immaginario dello scrittore americano. Ma se l'autore di "Fiesta" tiene il lettore all'amo, qui la fine conta poco e bordeggiando la morte si celebra la vita» - la Lettura

«Un gran libro, fatto di storie straordinarie ed eticamente ineccepibile. Come il suo autore». - Davide Barilli, la Gazzetta di Parma

«Antonio Franchini non ha sbagliato un colpo e oggi, con questo Il vecchio lottatore conferma quello che pensiamo in molti: essere lui uno dei pochi scrittori italiani che ci sono davvero "necessari".» - Ernesto Ferrero, Il Sole 24 Ore

Questo libro è per chi ha sfidato ignaro il gelo delle acque al Rionero, per chi ha capito che nella lotta non serve lo "sguardo della tigre" ma la fissità inquietante dell'occhio della gallina, per chi rimpiange il gesto impeccabile dei bambini quando fingono di morire nei loro giochi di guerra, e per chi vive da sempre con una consapevolezza acuta, una nostalgia preventiva, come vedesse prossima la fine del suo mondo.

Un uomo rivede tutte le paure della sua vita nella gara di corsa della figlia; Francesco Esente discende il fiume in canoa per onorare lo spirito dell'amico scomparso; un vecchio lottatore sale sul ring un'ultima volta e, con la certezza della sconfitta incisa nei muscoli, riscopre il prodigio del combattimento. I personaggi di questi racconti vanno alla ricerca dell'istante perfetto in cui l'esistenza prende senso e si misurano con voragini di cedimento e di abbandono. Tutti provano a opporsi alla morte, ad aggirarla, evocarla, sbeffeggiarla; e guardano con ammirazione chi è già riuscito nell'impresa, soldati di una storia scolpita nella terra e negli oggetti, uomini con alle spalle una vita dedicata alla propria afición, che sia la corrida, la pesca, la lotta, la letteratura, o una qualsiasi ossessione accarezzata per ingannare il vuoto.

Via da qui / Alessandra Sarchi. - Roma : Minimum fax, 2022. - 140 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" SARC 4

Storie di crepe e di traslochi sentimentali, esistenziali, fisici, di case abbandonate o a cui si sogna di ritornare, di legami che il tempo inevitabilmente ha reciso o allentato, dove l'unica ancora che resta è la misericordia verso di sé o la forza dell'amicizia.

Una giovane donna perde la sua compagna in un incidente, ma a decidere se espantare o no i suoi organi saranno i genitori. Una bambina tiene un diario delle vacanze mentre una zia che da tempo si è trasferita negli Stati Uniti vorrebbe comprare una casa sull'argine del Po perché la sua vita non continui a franare. Una coppia vive abusivamente nel sottotetto di un palazzo nobiliare a Bologna e campa di espedienti. Un'altra donna, in California, svuota l'ultimo cassetto per lasciarsi alle spalle un'esistenza sbagliata. Un gruppo di amici si ritrova in cima a un'altana, a Venezia, a ragionare sulle proprie rese e su quanto le loro vite si siano allontanate

da quelle che avevano immaginato da giovani. Sono storie di crepe e di traslochi sentimentali, esistenziali, fisici, di case abbandonate o a cui si sogna di ritornare, di legami che il tempo inevitabilmente ha reciso o allentato, dove l'unica ancora che resta è la misericordia verso di sé o la forza dell'amicizia. Alessandra Sarchi indaga nell'intimo lo smarrimento di queste donne e di questi uomini che cercano il loro posto in un mondo dove tutto subisce accelerazioni e crolli, e i miti prodotti dalla società dei consumi decadono, e scadono, come merci. Uno smarrimento che ci riguarda da vicino perché la loro malinconia, il loro desiderio di fuga e la speranza di ripartire da capo, da qualche parte, sono anche i nostri.

Le vichinghe volanti : e altre storie d'amore a Vigàta / Andrea Camilleri. - Palermo : Sellerio, 2015. - 308 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" CAMI 79

Camilleri è un cantastorie, nessuno come lui riesce ad ammaliare i lettori con i suoi racconti, narrazioni inesauribili come quelle delle *Mille e una notte*.

«Camilleri non è soltanto un mago delle trame. È un alchimista della lingua, un manipolatore di linguaggi, un inventore di forme». - Salvatore Silvano Nigro

«Figlio di Boccaccio e di Brancati insieme, Camilleri ha fatto della sessualità e dell'erotismo due straordinari grimaldelli con cui forzare le segrete della più riposta vita borghese». - Salvatore Ferlita

Vigàta è il teatro dove abitano i suoi personaggi, borghesia benpensante, poveretti ingenui, uomini di rispetto. E soprattutto donne; in questa raccolta è infatti l'amore il tema dominante, declinato nelle sue innumerevoli varianti dalla passione all'erotismo, dal tradimento alle situazioni boccaccesche. E la lingua, quell'impasto unico e di prodigiosa invenzione, si adegua a una materia sensuale e traboccante di desiderio, una gioia di narrare che trapela da ogni pagina. In queste storie, ambientate fra gli inizi del Novecento e il secondo dopoguerra - periodo storico fra i più congeniali a Camilleri - si ride e si piange, lo scherzo è spesso dietro il sipario, così come il dolore del tradimento, le dubbie paternità, vendette e burle. Nel racconto che dà il titolo alla raccolta quattro svedesi si esibiscono a Vigàta in un numero acrobatico ma la meglio borghesia della cittadina non vuole perdere l'occasione di conquistare le quattro «nordiche». Estasi o passione carnale? Che cosa agita la bella Matirda protagonista di In odore di santità? Un caso di coscienza per Padre Lino. Il terremoto del '38 fa tremare Vigàta, ma a Palazzo Falconis, rimasto intatto, non tornano i conti del numero di donne che vi abitano. E poi fu un vero sisma? La ragazza più bella del paese viene messa all'incanto nell'Asta ma mentre le offerte salgono il battitore perde un colpo.

Vicini lontani : otto racconti di anime in viaggio / Angela Tognolini. - Milano : Il Castoro, 2020. - 153 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" TOGN 1

«Qui nessuno sente le nostre voci e altre voci parlano, e dicono cose sbagliate e false, che fanno del male a tutti.»

In questa raccolta di racconti, con protagonisti che hanno lasciato o sono in procinto di lasciare la loro terra, quello che più colpisce è l'insieme delle piccole cose che si portano dietro, di quelle che affidano a chi resta o di quelle che inaspettatamente riescono a trovare. Per quanto, di questi tempi, le storie di immigrazione riempiano carta e televisione, tuttavia raramente se ne colgono i sussurri, i singulti soffocati, i mormorii come nella narrazione di questa giovane esordiente. Che sia un ritratto reale di ciò che accade, o uno spunto distopico su quanto potrebbe avvenire, i personaggi di Angela Tognolini si presentano al lettore come persone, e come persone lontane e vicine al tempo stesso, tutte in cerca di una nuova fioritura, di una primavera di vita.

Una vita vale tutto / [a cura di] Gherardo Colombo e Liliana Segre. - Milano : Garzanti, 2022. - 183 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" Racconti 17

Gli autori Garzanti insieme per sostenere l'associazione ResQ – People Saving People.

Salvare una vita per salvare il mondo intero. Un concetto semplice, ma al contempo dal potere fortissimo. Perché a volte bastano un gesto o uno sguardo per aiutare una persona – un piccolo passo verso qualcosa di più grande. Tredici scrittori si confrontano con queste parole, le fanno loro, le immergono in contesti, esperienze e vite diverse. Prendono l'idea del salvataggio e la trasformano in

racconti, personaggi, saggi, dialoghi, interviste. Solo la letteratura riesce in questa magia. Solo la letteratura riesce a calarsi nella realtà per tendere la mano, per sposare una causa, per scuotere le coscienze, per aprire nuovi orizzonti. È quanto avviene con *Una vita vale tutta*, i cui proventi saranno interamente devoluti all'Associazione ResQ – People Saving People ONLUS, un progetto nato dalla volontà di un piccolo gruppo di amici e professionisti che, stanchi di veder morire migliaia di migranti nel tentativo disperato di attraversare il Mediterraneo cercando per sé e per i propri figli un domani migliore, hanno deciso di rompere il muro dell'indifferenza e mettersi in gioco, con un unico obiettivo: restare umani. Tra l'agosto e l'ottobre del 2021, la nave di ResQ ha salvato più di duecento persone. Perché per i volontari dell'associazione soccorrere è umano, e vogliono che la loro missione in mare diventi simbolo di speranza, trasmetta informazioni reali e aggiornate su quello che accade, racconti al mondo le storie delle persone che salveranno.

Il ricavato dalla vendita di questo libro verrà interamente devoluto all'associazione ResQ – People Saving People, impegnata quotidianamente nel salvataggio dei profughi.

Edizioni del Concorso letterario in biblioteca "Castelli di carta"

Calendario 2006 / Biblioteca cantonale Bellinzona ; [introd.: Andrea Ghiringhelli]. - Bellinzona : Biblioteca cantonale, 2006. - 28 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 1.

Prima edizione del concorso letterario ideato e organizzato dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona, intitolata "Racconto la biblioteca"

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2007 / Biblioteca cantonale Bellinzona ; [introd.: Andrea Ghiringhelli] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale Bellinzona : Messaggi Brevi, 2007. - 29 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 2

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2008 / Biblioteca cantonale Bellinzona ; [introd.: Andrea Ghiringhelli] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale Bellinzona : Messaggi Brevi, 2008. - 32 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 3

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2009 / Biblioteca cantonale Bellinzona ; [con un testo iniziale di Alberto Nessi] ; [introd.: Andrea Ghiringhelli] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale Bellinzona : Messaggi Brevi, 2009. - 35 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 4

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2010 / Biblioteca Bellinzona ; [con un testo iniziale di Matteo Pelli] ; [introd.: Andrea Ghiringhelli] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale Bellinzona : Messaggi Brevi, 2010. - 27 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 5

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2011 / Biblioteca Bellinzona ; con un racconto inedito di Andrea Vitali ; [introd.: Andrea Ghiringhelli] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale Bellinzona : Messaggi Brevi, 2011. - 33 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 6

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2012 / Biblioteca Bellinzona ; con un racconto inedito di Massimo Carlotto ; [introd.: Andrea Ghiringhelli] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale Bellinzona : Messaggi brevi, 2012. - 35 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 7

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2013 / Biblioteca Bellinzona ; con un racconto inedito di Davide Van De Sfroos ; [introd.: Andrea Ghiringhelli] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale Bellinzona : Messaggi brevi, 2013. - 34 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 8

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2014 / Biblioteca cantonale Bellinzona ; con un racconto inedito di Andrea Bajani ; [introd.: Stefano Vassere] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale, 2014. - 43 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 9

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2015 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un racconto inedito di Tiziano Scarpa ; [introd.: Stefano Vassere] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale, 2015. - 39 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 10

Concorso letterario in biblioteca "Castelli di carta" edizione 2015 Registrazione sonora : a tu per tu con Tiziano Scarpa / relatore: Tiziano Scarpa ; modera: Stefano Vassere . - Bellinzona : Biblioteca cantonale, 2015. - 1 CD

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Servizio audiovisivi. Segnatura: BCB 850"20" SCARP 01

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2016 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un racconto inedito di Aldo Nove ; [introd.: Stefano Vassere] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale, 2016 Prosito (Lodrino) Tipo-Offset Jam. - 43 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 11

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2017 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un racconto inedito di Flavio Stroppini ; [introd.: Stefano Vassere] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale di Bellinzona ; Prosito (Lodrino) : Tip. Jam, 2017. - 43 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 12

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2018 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un testo inedito di Anna Ruchat ; [introd.: Stefano Vassere] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale di Bellinzona, 2018 Prosito (Lodrino) Tipo-Offset Jam. - 43 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 13

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2019 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un testo inedito di Erik Bernasconi ; [introd.: Stefano Vassere] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale di Bellinzona, 2019 Prosito (Lodrino) Tipo-Offset Jam. - 43 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 14

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2020 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un testo inedito di Pietro Montorfani ; [introd.: Stefano Vassere] . - Bellinzona : Biblioteca cantonale di Bellinzona, 2020 Prosito (Lodrino) Tipo-Offset Jam. - 39 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 15

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2021 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un prelude di Guenda Bernegger . - Bellinzona : Biblioteca cantonale di Bellinzona, 2021. - 39 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 16

Castelli di carta : Premio letterario edizione 2022 / Biblioteca cantonale di Bellinzona ; con un testo di Davide Rigiani . - Bellinzona : Biblioteca cantonale di Bellinzona, 2022. - 39 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONC 17